L'AVVENIRE D'ITALIA

Sabato 22 Giugno 1929 — (Anno VII)

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XXXIV - N. 149 — C. C. Postale

Cent. 25 la copia | Abbonamento: Italia e Colonie ANNO L. 65.— SEM. L. 33.— TRIM. L. 16.50 | Estero ANNO L. 150 SEM. L. 75 TRIM. L. 38

Abbonamenti annui cumulativi dell'AVVENIRE D'ITALIA con LA FESTA in Italia L. 155 Estero L. 300 — IL CARROCCIO » » 77 » » 170 — LA FIORITA » » 77 » » 170 — L'ALBA in Italia L. 78.50 Estero L. 175 — IL CORRIERINO » » 78.50 » » 176

Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali eguale prezzo che per l'interno

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 - Telefoni: Urbani 16-65, 16-65, Interc. Cabine A e B

Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI

LA FESTA settim. delle famiglie Anno L. 100 Sem. 50 — IL CARROCCIO quindicin. dei giovani Anno L. 14 Sem. 7.50 — LA FIORITA quind. delle signorine Anno L. 14 Sem. 7.50 — L'ALBA settimanale femminile Anno L. 15 Sem. 8 — IL CORRIERINO sett. dei fanciulli Anno L. 15 Sem. 8 — L'OPERA rassegna sociale mens.

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Indipendenza N. 2.
Per l'Italia e l'Estero: UFFICIO PUBBLICITÀ DE "L'AVVENIRE D'ITALIA,, - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Mercalli N. 9.
Per gli Stati Uniti e Canadà rappresentante esclusivo A. DALPIAZ & Co. - NEW YORK N. Y. - 152 West 42nd Street.

"Del risonante mar lungo la riva,,

Quell'allarme sulla propaganda estera contro le nostre spiagge, non ci persuade.

Non che fuori d'Italia non continui la consueta campagna a danno della sua «industria del forestiere» in nome di una concorrenza che sa di non avere al proprio attivo, i panorami, le bellezze artistiche, la vita ordinata e, in proporzione, i prezzi modici del nostro Paese; ma che di là delle Alpi e dei mari si sia proprio parlato di eccessivo rigore morale nelle stazioni balneari italiane, per impedire ai forestieri di venirvi, ci sembra una fantasticheria bella e buona, un accorto pretesto per veder aperte le spiagge non solo alla gente di altre nazioni, ma ad ogni sorta di gente anche d'Italia. C'è, sì, una questione d'industria, ma non proprio del forestiere, e non proprio balneare: semplicemente indefinibile, quanto e come quella che pone di quando in quando sul tappeto la proposta delle bische... perchè gli stabilimenti termali, le spiagge stesse, anzi interi Comuni, mèta di viaggi e di escursioni, possano prosperare.

Non ci si vorrà sostenere infatti che le buone norme impartite dal Governo e dai Podestà perchè la decenza sia rispettata anche in riva al mare possano essere ostacolo davvero a quanti amano lo splendore di natura della Riviera, delle spiagge toscane ed adriatiche, conoscono la saturazione iodica delle nostre acque, la cortesia e l'ospitalità degli abitanti, la pace che vi si gode lungi da centri troppo popolosi e rumorosi, e, cionostante, la facilità con cui si accede anche ai villaggi balneari più remoti. Non si vorrà dimostrarci che il nostro sole e le nostre sabbie possan essere sacrificate ad una foggia piuttosto che ad un'altra dei costumi da bagno, all'abuso di girar svestiti per le vie delle città e dei paesi, nelle sale di ritrovo e nelle terrazze degli stabilimenti, specialmente nelle ore in cui nemmeno la ragione o il pretesto del bagno potrebbe spiegare l'abigliamento o il disabigliamento troppo sommario: che, in una parola una licenza ingiustificabile nel buon costume di tutte le genti civili, impedisca ai viaggiatori di buon senso di godere i vantaggi ricreativi e terapeutici delle nostre marine.

Giacchè a che cosa si riduce questo preteso rigore eccezionale delle Autorità Italiane, questa dogana morale, questo alto cambio di serietà, di rispetto, di gentilezza in confronto dei regimi e delle facilitazioni estere? Lo sappiamo dalle più recenti disposizioni: i costumi da bagno, debbono... almeno esistere; cioè non debbono essere aboliti o ridotti a limiti illimitati, e debbono essere usati soltanto nella spiaggia. La cura marina, la elioterapia sono salve e garantite: nessun attentato a chi vi cerca davvero e solo la salute o la ricreazione. Che se lo scopo è diverso, allora la questione è un'altra e naturalmente ben diversa.

Allora dobbiamo chiederci anzitutto quale sia questo scopo e se esso corrisponda a sua volta o contrasti ad un'altra salute: a quella morale così degli ospitanti come degli ospitati. E sappiamo che anche questo quesito fu posto, dalle proteste più volte levateci e per la procace irriverenza con cui si pretese, tante volte, di scambiare le nostre cittadine e borgate balneari con altrettanti *dependances* delle spiaggie e per gli intollerabili contatti delle famiglie e della gente costumata con persone più o meno esotiche sfrenate serenamente alle eccentricità — vada per l'eufemismo — più repellenti. Allora dobbiamo chiederci come mai la questione della moralità, o meglio ancora, del rispetto alle più elementari regole di morigeratezza nei luoghi di bagno, sia sorta e si sia imposta solo in questi ultimi tempi, mentre prima italiani e forestieri non avèano mai messo in dubbio la compatibilità della efficacia delle acque marine e del sole, con la costumata osservanza del buon viver civile.

Bisogna intenderci una buona volta: o la stagione estiva vuol esser prescelta alla cura od anche alla villeggiatura, e magari allo *sport* del mare, e come sempre può continuare nelle norme e nelle discipline che non ne hanno mai compromesso il successo, o vuol essere una parentesi alle norme ed alle discipline del buon costume, una eccezione, una zona franca di tempo e di luogo alle regole della vita comune — nella ipotesi che la vita costumata, sia la comune — e in tal caso non si deve porre innanzi il lato solo economico del problema. Se questo unicamente o precipuamente valesse bisognerebbe ricorrere contro tutte le leggi e le restrizioni di polizia in materia morale, le quali, nemmeno in Italia, pretendono di trasformar la vita in quella di un cenobio: si accontentano ch'essa non degeneri. Semplicemente.

Di questa via tra Paese e Paese, si farebbe a chi più esalta ogni licenza. Tutta la gente che cerca sol questo vi porterebbe fior di denari. Il paradosso non è nella conclusione, bensì nella impostazione del problema.

Il paradosso sta nel reputare eccessive delle norme che solo combattono gli eccessi; nel lasciar credere che i forestieri cerchino sol questi: che questa preferenza sia una buona e onesta ragione per desiderare tal sorta di ospiti: che non vi sian altri mezzi per intensificare l'immigrazione della gente per bene alle nostre spiagge; che della gente per bene, infine, non ci si debba preoccupare, ch'essa non faccia numero, non spenda quanto l'altra, non entri *tout court* nel novero del tanto invocato forestiere.

.... Ma, insomma, ai bagni di mare, s'aggiungono i bagni di sole: e insita nell'esigenza e nella efficacia dell'una e dell'altra cura, la maggior libertà. E nella parola libertà c'intendiamo perfettamente: non è quella, per esempio, che i sarti, come tali non ammetterebbero mai, pena il cambiar mestiere!

Ebbene, se la obbiezione fosse seria e dal punto di vista scientifico e da quello tradizionale e di fatto, bisognerebbe intenderci ancora. Si tratta proprio di una cura nel senso clinico della parola? Dobbiam proprio credere che tutti coloro che accedono alle spiagge lo faccian solo per rimettersi in salute, sia pure con feste da ballo che si protraggono per notti intere, e gite e pranzi e giochi? Dobbiam proprio ammettere che null'altro di men innocente si chieda, e che la periodica popolazione balneare sia tutta una collettività di malati o di convalescenti? E sia. Ma valga allora il regime di tutti i luoghi di cura, di tutti i bagni termali, di tutte le case di salute, con divisioni, e reparti, buon riposo di notte, vita regolarissima, magari a suon di campana o, ad *hoc*, di trombe marine.

Altro che i forestieri; scapperebbero gli indigeni!

Il paradosso continua. E' fatale. Certe premesse si trovan schiave della loro subdola cavillosità.

Bisogna sapere valutare e denunciarle. Esse non sono che tortuose vie per girar posizioni incrollabili e colpire nella loro bontà e ragionevolezza inoppugnabile norme ponderate, misurate ed efficaci a difesa delle più alte ragioni di moralità e di bontà del nostro popolo.

Del « nostro popolo ». Perchè è bene dire anche questo finalmente. Le spiagge, i bagni, le cure o i divertimenti sono una cosa; il popolo, la sua vita, la sua forte semplicità è un'altra e vien prima. In Italia, per la sua configurazione geografica, per lo sviluppo immenso delle sue marine, le stazioni balneari, si aprono più o meno rinomate ed attraenti, ma tutte frequentatissime, non solo presso le città, ma, si può dire ad ogni paesello. Per alcuni mesi la vita locale, povera, frugale, laboriosa, sanissima, si turba e si trasforma al contatto di quella importata dalle colonie bagnanti non sempre in armonia con le natie virtù che bisogna pure rispettare, conservare e difendere, sopratutto se si pensa che da quei piccoli e numerosi centri s'irradiano quotidianamente quei rapporti e quelle influenze che il mare per se stesso, irradia ben oltre gli stretti confini delle sue spiagge.

L'onda amara si leva e si abbatte così in burrasche che non cessano al solo mutare delle condizioni meteoriche. E' intuitivo.

Com'è intuitiva la ragione di mantenere perciò prevenzioni e difese, che nessun pretesto o nessuna speculazione può legittimamente disarmare.

G. Dalla Torre

IN CIRENAICA

IL CAPO DEI RIBELLI
rende omaggio a Badoglio

BENGASI, 21 matt.

Il capo dei ibelli cirenaici Omar El Muktar, che si è arreso nei giorni scorsi, come fu annunciato, aveva espresso il desiderio di salutare il Governatore della Libia, approfittando dell'occasione della sua venuta a Barce per la posa della prima pietra della Caserma delle truppe libiche. La località scelta è stata ritenuta la più adatta ad esaudire anche l'altro desiderio dei capi sottomessi: quello di eseguire la ultima parata dei cavalieri beduini in onore del Governatore della Libia e del vice Governatore della Cirenaica. Il maresciallo Badoglio ed il colonnello Siciliani, accompagnati da ufficiali del seguito, hanno lasciato Bengasi alle sei del mattino, giungendo alle otto a Barce. Dopo la rivista delle truppe libiche e lo sfilamento, il Governatore S. E. Badoglio ed il vice Govenatoe, si sono diretti al luogo fissato per l'incontro, ove Omar El Muktar circondato dagli altri capi del Duar si sono mossi incontro all'automobile del Governatore, salutando romanamente, mentre i cavalieri beduini erano schierati ed una grande folla indigena applaudiva.

Nell'interno della fattoria è seguito un colloquio, durante il quale i capi hanno proferito dichiarazioni di lealismo cui ha risposto il maresciallo Badoglio, dicendosi lieto che Dio abbia illuminato tutti gli abitanti della Cirenaica, i quali vivono sotto la protezione del grande Governo d'Italia.

Ha avuto luogo quindi una grande fantasia guerriera eseguita da centinaia di cavalieri della guardia del Corpo di Omar, riccamente vestiti e montati su superbi cavalli berberi. E' stato uno spettacolo di una grande suggestività che ha fatto molta impressione.

Quando il Governatore della Libia gen. Badoglio e il vice Governatore Siciliani hanno lasciato la località, una grande folla indigena s'è accalcata intorno all'automobile governatoriale e mentre il maresciallo salutava, tutte le braccia si alzavano in segno di saluto e armi venivano levate verso il cielo con grandi acclamazioni.

Il disarmo del Duar si è già iniziato; e la popolazione della zona ha assisitto all'avvenimento, manifestando grande entusiasmo.

A Camera chiusa

L'entità dei lavori
della prima sessione

ROMA, 21 sera

Con la seduta di ieri sera la Camera ha chiuso i lavori di questa prima sessione.

I lavori sono stati assai intensi. Infatti la Camera, dal 20 aprile al 20 giugno, ha tenuto trenta sedute pubbliche, approvando e votando 241 disegni di legge, di cui 85 progetti veri e propri, 154 per convalidazione di decreti legge, due proposte di iniziativa parlamentare. Si è riunita inoltre una volta in comitato segreto per approvare il proprio bilanco interno. Gli uffici si sono convocati sei volte, e hanno esaminato 36 disegni di legge e due poposte di iniziativa parlamentare; la Giunta dei trattati tre, esaminando 19 disegni di legge, la Commissione permanente per i decreti legge 9, esaminando 58 conversioni: le Commissioni nominate dagli Uffici 51, esaminando 36 disegni di legge e due proposte di iniziativa parlamentare.

Oltre alla discussione e approvazione dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona, è stato compiuto dalla Camera l'esame di tutti i bilanci di previsione per l'esercizio finanziario 1929-30, sui quali hanno parlato 87 oratori. Sugli altri disegni-legge hanno parlato 32 oratori.

Fra i progetti approvati sono i seguenti: esecuzione del Trattato, dei quattro allegati annessi e del Concordato sottoscritti in Roma dalla Santa Sede e l'Italia l'11 febbraio 1929; disposizioni per l'applicazione del Concordato dell'11 febbraio 1929 tra la Santa Sede e l'Italia nella parte relativa al matrimonio; disposizioni sugli enti ecclesiastici e sulle amministrazioni civili dei patrimoni destinati ai fini del culto; disegni di legge connessi alla creazione di un Istituto Nazionale per l'assistenza dei grandi invalidi del lavoro; provvedimenti a favore del personale; provvedimenti per l'istruzione magistrale; provvedimenti per incrementare la razionale preparazione dei terreni; provvedimenti a favore dell'incremento demografico; legge organica sulla produzione zootecnica; proroga del divieto dell'esportazione del frumento; provvedimenti per favorire il credito all'industria mineraria; provvedimenti a favore del naviglio mercantile; istituzione di un'Opera nazionale per gli orfani di guerra; approvazione di atti internazionali stipulati in Ginevra fra l'Italia e altri Stati per la importazione e la esportazione; convenzione stipulata con l'Albania per lo scambio delle corrispondenze e dei pacchi postali; convenzioni internazionali in materia di diritto marittimo; decreto che dà esecuzione al protocollo italo-cecoslovacco per il commercio e la navigazione; trattato di amicizia, conciliziazione ed arbitrato fra il Regno d'Italia e l'Impero Etiopico; accordo provvisorio fra l'Italia e la Persia; trattato di amicizia, conciliazione e di regolamento giudizia rio fra l'Italia e la Grecia; proroga del *modus-vivendi* fra l'Italia e la Francia.

LE DISCUSSIONI AL SENATO

I provvedimenti per i danneggiati
dal terremoto in provincia di Bologna

ROMA, 21 sera

L'on. FEDERZONI, assume la presidenza alle ore 16.

L'on. BISCARETTI legge il processo verbale della tornata di ieri, e quindi l'on. VALVASSORE PERONI dà lettura di alcuni disegni di legge.

Viene posto in discussione il disegno di legge riguardante i provvedimenti a favore delle località danneggiate dal terremoto dell'aprile 1929 in provincia di Bologna.

Le obbiezioni del sen. Tanari

TANARI, relatore, premette che non è interessato nella questione, che intende sollevare, perchè le sue proprietà sono fuori della zona terremotata.

Le disposizioni della legge sono chiare: All'art. 1, se ne precisano gli scopi, negli art. seguenti si dànno le norme per la esecuzione dei provvedimenti elencati e si stabiliscono le varie percentuali dei contributi. Nella legge non si fa distinzione sulla natura degli enti danneggiati, ma sulla capacità finanziaria degli individui colpiti. All'oratore consta che il Ministero con un telegramma inviato all'Ufficio del Genio Civile di Bologna, ha disposto per la esenzione di alcuni danneggiati dal beneficio del contributo statale: di ciò si è lamentata la Federazione nazionale fascista degli agricoltori bolognesi Se il telegramma è esatto con esso si va contro le disposizioni di legge e l'oratore sarebbe costretto a ritirare la propria relazione, perchè non più rispondente alle nuove disposizioni. Se il telegramma non è esatto e vi è solo un ordine di soprassedere su alcuni provvedimenti, prega il Sottosegretario per i LL PP. di voler dare qualche spiegazione in proposito per tranquillizzare gli agricoltori proprietari di ville di stalle e di fienili.

DI CROLLALANZA, Sttosegretario di Stato dei LL. PP. afferma che l'ufficio del genio civile di Bologna eseguisce le disposizioni della legge, uniformandosi alle disposizioni a lui inviate dal Ministro alle quali appunto corrisponde il telegramma citato dal senatore Tanari. La legge, all'art 2 dispone per la concessione di un contributo del 40 per cento dei danni subiti dalle case, quindi di costruzioni destinate ad abitazioni e tra esse non possono certo comprendersi i fienili e le stalle. Del resto è un criterio al quale altre analoghe leggi si sono ispirate. Per gli edifici pubblici invece, il contributo è del 50 per cento senza distinzione sulla loro destinazione. Quindi l'oratore non vede come il senatore Tanari possa trovare una contraddizione tra la sua relazione e le disposizioni emanate dal Ministero. Se il sen. Tanari vuole, che sia data alla legge una interpretazione larga e comprendere sotto la denominazione di case anche i fienili e le stalle, il Ministero non può seguirlo su questa interpretazione pur essendo nello spirito del Governo fascista tutto quanto può servire al miglioramento della nostra agricoltura. La legge si propone in un primo tempo di dar ricovero a quelli, che dovettero abbandonare le loro abitazioni e poi di ricostruire queste abitazioni.

E' anche necessaria la distinzione fra case che costituiscono l'abitazione permanente degli agricoltori e ville che costituiscono una abitazione temporanea. Tale distinzione si rende necessaria data la limitazione dei mezzi a disposizione. Si è creduto opportuno di fronteggiare da prima le esigenze più assillanti; le altre saranno considerate in seguito. Si augura che i mezzi potranno essere sufficienti per applicare la legge secondo il criterio seguito dal Senatore Tanari. E' certo però, che per i fienili e per le stalle non si potrà provvedere, che in altra sede con altro disegno di legge. L'oratore però fa notare, che la maggior parte delle stalle e dei fienili danneggiati dal terremoto erano state costruite senza le dovute garanzie di stabilità e molto trascurata ne era la manutenzione da parte dei proprietari. Ad ogni modo assicura, che il ministero dei LL. PP. è animato dall'intenzione di fare tutto il possibile per lenire questi danni.

TANARI. La legge dovrebbe provvedere all'indennizzo dei piccoli proprietari che sono stati danneggiati dal terremoto. Ora non sembra che l'art. 2 riguardi i fienili e le stalle.

DI CROLLALANZA. Il Sen. Tanari evidentemente si riferisce al richiamo all'art. 2 che vien fatto nell'art. 5 il quale specifica la misura del contributo governativo. Ma non è in contraddizione con le disposizioni dell'art. 2. Comunque il Ministero dei LL. PP. esaminerà la questione prospettata dal relatore e se mai provvederà con altro dis. di legge.

TANARI. Prende atto di questa dichiarazione del Sottosegretario di Stato ai LL. PP. e ringrazia.

Il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione e il disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

Disegno di legge

L'on. VALVASSORI PERONI dà lettura di disegni di legge, che senza discussione sono rinviati allo scrutinio segreto:

Concorso dello stato al pagamento degli interessi sui mutui di miglioramento agrario per la bonifica integrale di parte del territorio delle provincie di Bologna, di Mantova, Modena e Ravenna. Conversione in legge del R. D. L. contenente proroga del termine di attuazione del piano regolatore edilizio di ampliamento della città di Bologna. Conversione in legge del R. D. L. con il quale è stato approvato il piano regolatore edilizio di ampliamento della città di Bologna. Conversione in legge del R. D. L. con il quale è stato approvato il piano regolatore edilizio del centro della città di Brescia. Conversione in legge del R. D. L. che dà esecuzione al protocollo addizionale alla convenzione di commercio e di navigazione fra l'Italia e la Spagna del 15 novembre 1923, firmata in Madrid il 30 dicembre 1928. Conversione in legge del R. D. che approva la proroga al 1.o aprile 1929 del *modus vivendi* di stabilimento provvisorio stipulato in Parigi fra l'Italia e la Francia il 3 dicembre 1927. Conversione in legge del R. D. L. che dà esecuzione al protocollo italo-cecoslovacco del 19 novembre 1928 addizionale alla convenzione del primo marzo 1924, alla sua volta addizionale al trattato di commercio e navigazione del 23 marzo 1921. Conversione in legge del R. D. L. riguardante la istituzione del Governo unico della Tripolitania e Cirenaica. Aumento del contributo del Ministero dell'Areonautica a favore della scuola di ingegneria areonautica di Roma. Conversione in legge del R. D. L. recante provvedimenti per la costruzione di una strada da Genzano di Roma al lago di Nemi. Disposizioni aggiuntive alle norme sullo stato giuridico ed economico dei segretari comunali.

I disegni di legge sono tutti approvati.

L'on. MOSCONI, ministro delle Finanze presenta i disegni di legge:

Rinvio della prima esposizione quadriennale di arte in Roma. Provvedimenti per le associazioni autorizzate a norma dell'art. 92 del R. D. 1.o luglio 1926. Autorizzazione in via permanente dell'Esposizione triennale ed internazionale delle arti decorative ed industriali moderne. Disciplina del suono degli inni nazionali nei locali di pubblico trattenimento e negli esercizi pubblici. Istituzione di un'opera nazionale per gli orfani di guerra. Provvedimenti a favore del personale. Norme sulla costituzione delle commissioni per l'esame di procuratore legale. Autorizzazione all'istituto nazionale per le case di impiegati statali a costruire alloggi da assegnarsi in fitto agli ufficiali o sottufficiali del regio esercito. Modificazioni al testo Unico della legge sul reclutamento del regio esercito approvato con R. D. 5 Agosto 1927. Reclutamento di ufficiali di complemento nei corpi del genio e del commissariato militare della regia aeronautica.

Aggregazione alla provincia di Vicenza dei comuni di Casotto e Pedemonte. Norme sanitarie per la coltivazione ed il commercio dei molluschi eduli. Conversione in legge del R. D. legge 17 giugno 1929 recante variazioni di bilancio per l'esercizio finanziario 1928-29 e disposizioni varie e convalidazione dei RR. DD. 10 e 17 giugno 1929 autorizzanti prelevazioni dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario medesimo.

L'on. CIANO, ministro delle Comunicazioni, presenta i disegni di legge:

Elettrificazione della ferrovia Aosta-Pre St Didier. Sistemazione delle ferrovie Nord Vicenza. Provvedimenti a favore del naviglio mercantile. Sostituzione dell'art. 12 del R. D. 17 Settembre 1925 concernente le commissioni di inchiesta sui sinistri marittimi.

L'on. MARTELLI, Ministro dell'Economia presenta i disegni di legge:

Legge organica sulla produzione zootecnica. Proroga del termine per la revisione di decreti di riconoscimento del possesso dei diritti esclusivi di pesca. Autorizzazione alla Cassa di Risparmio delle provincie lombarde con sede in Milano a concedere mutui fino alla concorrenza di 10 milioni a favore dell'Ente autonomo del Teatro della Scala. Estensione dell'Istituto delle oblazioni alle contravvenzioni alla legge Marchio nazionale dell'esportazione. Autorizzazione al Consiglio Provinciale dell'Economia di Milano a rilasciare delegazioni sulle imposte e sui tributi consigliari a garanzia di mutui da contrarre con le Casse di risparmio ordinarie. Provvedimenti di dipendenza dell'eruzione del Vesuvio nel Giugno 1929. Iscrizione fra le linee navigabili di seconda classe di un tratto del naviglio Adigetto. Soppressione dell'Ente autonomo portuale di Rimini. Approvazione di una variante al piano regolatore della città di Roma della zona ad Ovest del monumento a Vittorio Emanuele.

L'on. CIANO, Ministro delle Comunicazioni, presenta il D. L. Convenzione modificativa col Lloyd Triestino per l'esercizio di linee di navigazione per l'Egitto, il Mediterraneo orientale, il Mar Nero, le Indie e l'Estremo Oriente.

I senatori Renda, Mayer, Milosevich, Zoppi, Morpurgo, Romeo, Rava presentano le relazioni sui disegni di legge:

Concessione di acque pubbliche. Provvedimenti per il personale. Fondo per il culto. Istituto Romano di San Michele. Sottotenenti di complemento. Trattamento doganale degli zuccheri. Temporanea importazione. Ferrovia Rimini S. Marino.

Alle ore 17.50 si toglie la seduta, che domani avrà luogo alle 16.30.

LA FRANCIA E I DEBITI

Le spiegazioni di Poincarè
alle Commissioni parlamentari

PARIGI, 21 matt.

Ecco il comunicato ufficiale della riunione tenuta dalle due commissioni parlamentari delle Finanze e degli Esteri:

« La Commissione delle Finanze e la Commissione degli Affari Esteri riunite sotto la presidenza del signor Malvy, hanno tenuto una seconda seduta per udire il Governo sulla questione dei debiti e delle riparazioni. Poincarè ha fornito indicazioni complementari sulle trattative impegnate agli Stati Uniti nel settembre del 1925 ed ha continuato la sua esposizione mettendo in rilievo le caratteristiche dell'accordo del 29 aprile 1926 di cui ha analizzato le disposizioni principali. Il Presidente del Consiglio ha ricordato in seguito in quali condizioni furono firmati gli accordi provvisori conclusi dapprima con l'Inghilterra dal sig. Raoul Peret nel 1926 e poi con gli Stati Uniti, politica continuata nel 1927-28, rimanendo inteso che questi accordi non pregiudicavano in nulla la ratifica da parte del Parlamento degli accordi generali. Il sig. Poincarè ha pure indicato che al principio della presente legislatura il Governo aveva presentato due progetti di legge per la ratifica degli accordi conclusi a Londra e a Washington. Egli ha dimostrato inoltre che il Governo francese non aveva mai cessato di mantenere il contatto con il Governo americano per ottenere, se fosse possibile, il miglioramento degli accordi e che a tale scopo tutti i passi e tutti gli sforzi necessari erano stati fatti ».

I rapporti bulgaro-jugoslavi

SOFIA, 21 sera

Alla Camera il deputato della maggioranza Lekarsky svolge una interpellanza circa la sicurezza della frontiera con la Jugoslavia e sul regime della zona limitrofa, affermando che le autorità iugoslave hanno compiuto vessazioni in danno di proprietari di beni situati sulle due parti della frontiera. Il presidente del Consiglio Liapcef, rispondendo, osserva che ogni volta che sono stati segnalati casi riprovevoli, il Governo bulgaro non ha mancato di richiamare l'attenzione sui fatti stessi. Il Presidente aggiunge poi che la Bulgaria partecipò di buon grado alla conferenza di Pirot che doveva risolvere la questione delle frontiere e dopo aver affermato che la conferenza stessa diede soddisfacenti risultati, esprime la speranza che i regolamenti studiati in conseguenza della riunione stessa siano al più presto ratificati dal Governo di Belgrado. Liapcef dichiara infine che le disposizioni sullo stato d'assedio nei distretti di Kustendil e di Petrich saranno mitigate, specialmente in ciò che si riferisce all'amministrazione della giustizia.

Il valore di due bilanci

Una delle norme costituzionali più assiduamente affermate e meno costantemente realizzate è l'approvazione tempestiva dei bilanci. Il preventivo deve essere una previsione al massimo possibile aderente alla realtà. Le necessarie variazioni di bilancio nel corso dell'esercizio devono essere le minime possibili. Ma sopratutto il preventivo sia approvato prima dell'inizio dell'anno finanziario cui si riferisce.

Il bilancio inglese approvato regolarmente al primo aprile (l'anno finanziario inglese va dal primo aprile al 31 marzo susseguente) è una delle più caratteristiche prerogative del parlamento britannico. L'abolizione del sistema dei dodicesimi provvisori è una delle più cospicue benemerenze attribuite a Poincarè. Quest'anno pure da noi Camera e Senato col bilancio delle finanze stanno ultimando la discussione e approvazione dei bilanci preventivi 1929-30, prima che, col primo luglio, si inizi il nuovo anno finanziario.

L'omaggio reso a questa norma costituzionale è importante non solo per sè, per l'ossequio reso alla forma, ma anche e sopratutto perchè ciò porterà a seguire più dappresso la sostanza dei bilanci, porterà all'esame e alla valutazione della possibilità della riduzione delle spese statali, di un adeguamento di queste alla nuova realtà determinatasi con la rivalutazione. Il problema fondamentale per l'economia nazionale è oggi quello della riduzione dei costi per superare l'odierno sbilancio commerciale. Il problema centrale per l'economia pubblica, sia dello Stato che degli Enti locali, è quello della riduzione delle spese per poter favorire sia attraverso una minor pressione tributaria, sia attraverso maggiori disponibilità liquide lasciate all'economia privata, questa riduzione di costi, la ripresa produttiva.

* * *

Un esame intrinseco, dal punto di vista finanziario, non da quello intrinseco della spesa, ci rivela che i bilanci approvati non recano profonde innovazioni su quelli degli esercizi precedenti, tranne due; quello delle *Corporazioni* e quello delle *Colonie*. Il primo per la sua novità e pertanto l'interesse col quale lo si attendeva. L'altro per il nuovo criterio in esso introdotto di consolidamento la spesa per un quadriennio.

Il bilancio del Ministero delle Corporazioni è noto che ha avuto il suo primo bilancio autonomo solo nell'esercizio in corso 1928-29. Il preventivo del bilancio in corso ammonta a L. 2.245.000. Il preventivo per il escondo bilancio discende a L. 1.475.500 con una diminuzione di spesa di L. 769.500. Ciò però non per una diminuzione di spesa delle corporazioni, ma perchè una parte della spesa è stata posta a carico del « Fondo speciale delle Corporazioni » fondo costituito dalla quota devoluta dallo Stato sui contributi sindacali nella misura del 10 per cento e da altri eventuali proventi straordinari.

Ma più che questo bilancio della organizzazione burocratica centrale del Ministero delle corporazioni, ciò che era atteso, e che costituisce indubitatamente la parte più originale, è quella del gettito dei contributi sindacali obbligatori e della loro destinazione. I contributi sindacali, riscossi e versati durante l'anno 1928, a parte i contributi supplettivi e quelli di tesseramento, ammontarono complessivamente per tutte le Confederazioni a Lire 223.575.848,61.

Dal suindicato ammontare dei contributi obbligatori furono, ai sensi di legge, dedotte le seguenti quote:

L. 22.355.772,77 a favore dello Stato;

L. 18.589.779,26 per costituire il fondo patrimoniale prescritto dall'articolo 5 della legge, a garanzia delle obbligazioni assunte dalle associazioni sindacali in dipendenza dei contratti collettivi da essa stipulati;

L. 18.212.734,22 a favore delle Opere nazionali Dopolavoro e Balilla, Maternità ed Infanzia e Patronato scolastico, nonchè per la lotta antitubercolare.

La somma restante, e cioè lire 164.417.553,36 venne devoluta alla Confederazione nazionale per sè e per le dipendenti associazioni nella seguente misura: (in milioni)

Confederazione	dell'Industria	57,1
»	dell'Agricoltura	38,9
»	trasporti mar. e aerei	1,3
»	trasp. aerei nav. int.	4,2
»	del commercio	9,7
»	delle banche	2,5
»	sindacati fascisti	45,6
»	gente mare e aerei	2,2
Federazione A.	Com. artigiane	2,5
	Totale	114,4

* * *

Le colonie oggi hanno ancora un valore prevalentemente politico. Domani, ma non un domani immediato — non bisogna farsi illusioni — potranno averne uno anche finanziario. Il loro costo attuale ora per ogni anno crescente per cui saggiamente — per frenare questa corsa all'aumento — si è consolidata la spesa e si è dato ai Governatori più ampie facoltà, non solo di proporsi un programma politico ed economico entro i limiti dei mezzi finanziari a loro disposizione, ma ancora di poter trasferire somme dai capitoli militari a quelli civili e di valorizzazione economica.

Saggia deliberazione. Invero i contributi del bilancio generale dello stato per pareggiare i bilanci delle quattro colonie erano andati ogni anno crescendo:

1926-27	L. 690.518.231
1927-28	» 638.381.435
1928-29 (al 30 aprile)	» 451.652.833

La ragione di questa forte spesa a carico del bilancio, in aggiunta alle entrate dirette delle colonie, stava nel superamento delle previsioni, attraverso successive variazioni di bilancio, richieste dalla realtà.

Il provvedimento pertanto che consolida la spesa per le colonie, e per quattro esercizi, a partire dal 1930-31, nelle cifre seguenti:

Tripolitania	L. 200.000.000
Cirenaica	» 200.000.000
Eritrea	» 22,500,000
Somalia	» 56.000.000

avrà tutto il suo valore e tutta la sua importanza nel contenimento della spesa in questi limiti, che il Ministro si è « augurato » di poter mantenere. Meritava di essere sottolineato questo sforzo di riduzione di spesa che viene a ridurre il deficit in ognuna delle nostre quattro colonie.

Ecco infatti la spesa e le entrate coloniali in milioni di lire nel nuovo programma quadriennale:

	Spese	Entrate	
Tripolitania	290	82	— 208
Cirenaica	260	55	— 155
Eritrea	59	21	— 38
Somalia	78	22	— 56

Ma non solo la riduzione della spesa, ma anche l'autorizzazione ai Governatori di ridurre le spese militari per aumentare quelle di colonizzazione e opere pubbliche — i cui fini e risultati civili sono evidenti — è importantissima e di larga possibilità, specie oggi dopo la sottomissione dei ribelli della Cirenaica.

Le spese infatti così si ripartiscono:

Spese di personale:

Lire 21.560.091 per la Tripolitania
» 16.430.033 per la Cirenaica
» 6.987.000 per la Eritrea
» 14.879.999 per la Somalia

Spese militari:

Lire 221.048.660 per la Tripolitania
» 206.350.000 per la Cirenaica
» 16.985.949 per la Eritrea
» 26.063.000 per la Somalia

Spese per colonizzazione e opere pubbliche:

Lire 10.050.000 per la Tripolitania
» 5.240.000 per la Cirenaica
» 5.150.000 per la Eritrea
» 8.000.000 per la Somalia

Riduzione di spesa; superamento della previsione; aumento delle spese di messa in valore sulle altre, rendono per davvero il bilancio delle colonie non meno ricco di novità che quello delle Corporazioni, lo rendono conforme a quella esigenza della economia nazionale che è oggi legittimamente una delle precipue preoccupazioni.

Observer

La pacificazione cirenaica in un articolo del "Times,,

LONDRA, 21 sera

Il *Times* commentando la pacificazione della Cirenaica in un notevole articolo, scrive che la lunga e faticosa campagna contro i fanatici senussi della Cirenaica è finita in un segnalato successo politico per le armi italiane e che il 13 giugno i capi ribelli si sono arresi al vice-governatore col. Siciliani. Fra essi era Omar el Muchtar il più tenace ed energico, nonostante i suoi 70 anni. Mercoledì il vecchio guerriero si era arreso formalmente al Maresciallo Badoglio.

Il *Times* accenna quindi al proclama del Maresciallo Badoglio nel quale questi esprime la sua intenzione di « *parcere subiectis et de bellare superbos* » con una determinazione coraggiosa che non può aver lasciato alcun dubbio ai senussi circa la saggezza della loro determinazione di profittare delle generose condizioni offerte loro di recente.

« E' probabile — continua il giornale — che questi guerrieri, la resistenza dei quali è durata tanto, terranno fede. Essi hanno salvato il loro onore militare ed Omar si è reso conto che continuare la lotta era ormai inutile. Ma che egli e i suoi seguaci siano stati piegati dalla strategia italiana e dalla determinazione del Governo fascista non vi è dubbio. Da più di due anni la verità della loro disfatta era soltanto questione di tempo, specie da quando il Governo fascista decise di privare gli insorti delle oasi del deserto libico. Finchè gli insorti avevano i loro quartieri generali politici e militari in tali oasi, dove potevano ammucchiare armi e avere un governo, essi giustificavano il proverbio turco:

« E' più facile far la guerra ai leoni che alle zanzare ». Quando erano stretti da vicino essi scivolavano via attraverso le inevitabili breccie dei cordoni dei loro avversari e svanivano nel deserto, quando non si presentava la possibilità di molestare i loro nemici. Perciò gli italiani si convinsero che era necessario vietare le oasi ai ribelli, se si voleva por fine alla guerra ed essi le conquistarono. Più tardi si cominciò a costruire la ferrovia da Bengasi a Derna e posti fortificati vennero eretti a tergo degli insorti; sebbene Omar prolungasse la lotta, dividendo le sue forze in piccoli distaccamenti ed evitando il combattimento salvo che fra i favorevoli cespugli delle alture cirenaiche.

« La resa di Omar è un grande trionfo per il sig. Mussolini e può avere conseguenze molto interessanti. Nessuna colonizzazione della regione più fertile della Cirenaica era possibile; i coloni erano esposti ad improvvise scorrerie. Nessuna tribù araba amica poteva essere indotta a stabilirsi in una terra, mentre era esposta alla vendetta degli insorti ».

In verità vi dico

Non ammazzare

Domenica V.a dopo la Pentecoste — Disse ancora Gesù: «Se la vostra giustizia non sarà qualcosa di più e di meglio di quella degli Scribi e Farisei, non isperate di entrare nel Regno dei Cieli.

Avete sentito quel che fu detto agli antichi: — Non uccidere; chi avrà ucciso dovrà passare pei tribunali. — Ma io vi dico di più: Vi dico: «Chiunque s'adira contro il suo fratello, dovrà passare pei tribunali; e chi avrà detto al suo fratello — Stolto — sarà chiamato in Sinedrio; e chi gli avrà detto — Matto — sarà condannato al fuoco della geenna. Adunque, se tu stai per fare la tua offerta sull'altare, e ti sovviene che un tuo fratello ha qualcosa contro di te, lascia la tua offerta sull'altare e corri, corri a metterti a posto col fratello poi, torna a offrire il tuo dono.

S. MATTEO, V.
(Trad. di CESARE ANGELINI)

* * *

Gran libro, miei fratelli, il Vangelo, e anche strano (permettetemi questa parola) strano di quella stranezza ossia singolarità che è propria delle cose grandi. E una delle singolarità sta per l'appunto qui: vecchio, cronologicamente parlando, di duemila anni, dovrebbe, secondo le comuni leggi del tempo, essere un libro invecchiato. E invece no: è fresco, pieno di attualità e sono — ecco il colmo della stranezza — ancora freschi persino i suoi strati infimi, quelle parti che il Vangelo stesso pur conglobandosele ha superate. Delle mense succulenti sono buoni anche i rimasugli, d'una bottega di cose rare sono preziosi gli avanzi. Quello che Gesù sembra buttar via, è buono ancora, e come! a raccattare per noi. Ecco mi spiego. Gesù è venuto ad insegnarci una religione e quindi una morale superiore (*traduco così per intenderci la parola tecnica soprannaturale*) *come chi dicesse algebra superiore, alta letteratura. Quando arriva una cosa superiore l'inferiore si mette o si tira da sè in disparte; non serve più o serve ancora ma conglobata nel superiore. C'era, quando venne Gesù, una morale tutt'altro che spregevole, com'è tutt'altro che spregevole la grammatica. C'era, Gesù la trovò, ma Egli ne aveva, ne portava all'umanità una migliore, superiore. Perciò l'antica passava in seconda linea, non bastava più, non serviva più. Tutto il famoso Discorso della Montagna, che è il programma del Regno, è impostato su questo contrasto: ciò che ha detto Mosè, ciò che dice Gesù. E il nostro Vangelo d'oggi, frammento di quel gran discorso, dice appunto testualmente così: «Voi avete udito che fu detto agli antichi (gli Ebrei, i discepoli di Mosè)* — Non uccidere e chiunque avrà ucciso sarà sottoposto al tribunale — (*ossia al tribunale comune, di prima istanza*); *ma Io vi dico*: — Chiunque si adira contro al suo fratello sarà sottoposto al tribunale».

Non uccidere, dunque, non basta più, è troppo poco, troppo grossolano nella nuova economia, nella nuova scuola di Gesù questo divieto.

Rimane, sì, ma incluso in un divieto più grave, più nobile e profondo; il divieto anche di un semplice atto di collera, di odio, anche di una grande offensiva. Di omicidii col relativo divieto severo, solenne, non si deve neanche più parlare fra i cristiani, come non si deve più parlare di ortografia nelle Università.

Ecco dunque una parola che il Vangelo riprende ma per liquidarla — un vero rimasuglio evangelico, un oggetto di rigatteria. Se oggi, nel secolo XX, tuonare contro l'omicidio fosse un anacronismo, il vero Vangelo non avrebbe certo a soffrirne — non si potrebbe dirlo un libro rancido, passatista. Il divieto di uccidere vi appare solo per soggiungere che omai non è più necessario l'insistervi, che c'è ben altro, ben più da inculcare.

Invece, oh, meraviglia! dolorosa meraviglia, proprio il non ammazzare è ancora oggi, è oggi di una pungente attualità. Tanto attuale che il ripeterlo gravemente, solennemente non è scevro di pericolo. Pare a qualcuno che si faccia della politica; ci sarà anche stamane qualcuno che lo riferrà detto per lui; altri contro di loro. Ma noi leggiamo la frase nel vecchio libro. Il libro è sacro, è divino. Dio non fa della politica; non parla per gli uni e contro gli altri; fa della morale; parla per tutti e contro tutti; per tutti quelli che lo ascoltano, docili, contro tutti quelli che non lo ascoltano, ribelli. E Mosè dice: non ammazzare. Il Vangelo dice: almeno *questo, per carità. E' poco, è quasi nulla. Ma almeno questo. Beneficarci bisognerebbe a vicenda; ma almeno non facciamoci del male. Bisognerebbe, in pieno cristianesimo, dopo venti secoli, essere l'uno all'altro fratello*: homo homini frater: *almeno, almeno non siate l'uno all'altro belve feroci. Bisognerebbe fare come Dio, essere come Dio che tutto vivifica, che fa splendere il suo sole, fa scendere le sue piogge sul campo degli amici e dei nemici; bisognerebbe in piena luce di civiltà cristiana, predicare questo, questo solo: ma almeno almeno non divenga consuetudine, legge seguire l'esempio di Satana che fu omicida ab initio e lo rimane sempre.*

Perchè di fronte a questa delicata necessità di ribadire un precetto che Gesù desiderava, sperava diventasse, sua mercè, felicemente superfluo, c'è da chiedersi: come mai siamo andati così indietro? siamo discesi così basso? perchè quello che sembrava ed è il diritto fondamentale dell'uomo è così leggermente violato? e persino talvolta praticamente discusso? la coscienza di molti non ha fremiti di ribellione? o li ha solo quando il colore dell'ucciso è un colore speciale, sociale e politico?

Eppure un buon secolo addietro furono pomposamente proclamati i diritti dell'uomo, e si pretese anzi di aprire con quella proclamazione un'èra nuova!! Ahimè! è proprio lì l'origine del male. I diritti dell'uomo furono strappati dall'atmosfera religiosa in cui la tradizione cristiana li aveva ravvolti e conservati, e come una pianta tolta alle sue arie intristisce, si sono affievoliti nell'ambiente laico i diritti dell'umanità.

Quest'odio, questa sete di vendetta, questo disprezzo della vita altrui è un frutto tardo ma certo della rivoluzione dell'89. E i nostri giovani che hanno cominciato la revisione di quei principi giacobini, proprio essi, devono tornare col loro bell'entusiasmo a quell'atmosfera santa delle idee giuste, che non conosce torbidi fumi di odio contro i nemici. Ripetiamo col Vangelo d'oggi: l'odio, il semplice odio è stolto, «qui irascitur fratri suo reus erit judicio» *e le armi omicide cadranno da le mani dei fratelli.*

P. Giovanni Semeria

I ginnasti cattolici per il millenario di S. Venceslao

PRAGA, 21 notte

(M. W.) — In Cecoslovacchia, come pubblicammo, si celebra quest'anno il millenario del martirio di San Venceslao, Duca ceko della antica dinastia dei Premislidi e fondatore dello Stato Ceco.

A Praga è stata testè solennemente inaugurata l'abside della Cattedrale di San Vito, dove è la tomba di San Venceslao ed una mostra storica di San Venceslao che rimarrà aperta tutto l'anno. Dal 28 giugno all'8 luglio prossimo avranno luogo a Praga la Festa Federale degli Orel («Aquilini», Associazione Ginnastica Cattolica Cecoslovacca), un grande Concorso Internazionale di Ginnastica e un Campionato Internazionale di Atletica, nonchè una serie di manifestazioni ginniche, sportive e religiose, organizzate dagli stessi Orel a nome dell'Unione Internazionale delle Opere Cattoliche di Educazione fisica (U.I.O.C.E.P.) che ha la sede a Parigi.

A queste manifestazioni solenni prenderanno parte, oltre i cattolici della Cecoslovacchia, migliaia di rappresentanti dell'estero. L'Italia sarà degnamente rappresentata dalla Società Astigiana Cattolica Educativa «Fulgur» di Asti, dalla «Fortes in Fide» di Milano e dalla «Juventus» dell'Oratorio di Sant'Ambrogio, pure di Milano.

Gli uomini cattolici milanesi per il Papa

MILANO, 21 sera

E' stato oggi concretato il programma definitivo della significativa manifestazione che domenica si svolgerà a Desio nella città nativa del Pontefice, per iniziativa degli Uomini cattolici, quale omaggio dei cattolici milanesi al Pontefice nell'anniversario del suo giubileo sacerdotale. Il programma comprende una Messa piana celebrata al mattino alle 9 da mons. Ravegnati Prevosto di Desio, una visita alla casa ove nacque Pio XI, dove parlerà il Podestà di Desio gr. uff. Cavazzi e il comm. Panighi; nel pomeriggio avrà luogo la grande riunione federale nella quale saranno oratori il comm. Longoni per gli uomini cattolici della diocesi di Milano e il comm. Ciriaci presidente della Federazione nazionale Uomini cattolici. La festa sarà chiusa da una funzione la quale sarà pontificata da mons. Rossi Vicario della Diocesi.

Dalla Città del Vaticano

A proposito della nomina dell'Arcivescovo di Milano - Per la consacrazione di mons. Borgongini - L'attività dei gendarmi pontifici - Le udienze di ieri

CITTA' DEL VATICANO, 21 sera

Il Santo Padre ha ricevuto:

S. E. il Card. Granito di Belmonte, Vescovo suburbicario di Albano;

S. E. il Card. Van Rossum, Prefetto della Sacra Congregazione di Propaganda Fide;

Mons. Pulvirenti, Vescovo di Cefalù;

Mons. Rosa, Arcivescovo di Perugia.

*

Abbiamo ieri annunciata la nomina dell'abate di S. Paolo, mons. Ildefonso Schuster ad Arcivescovo di Milano. Vediamo ora che alcuni giornali danno questa nomina come avvenuta. Occorre tenere presente che la nomina dell'Arcivescovo titolare della Metropolitana di S. Ambrogio e S. Carlo deve essere fatta «concordatariamente» cioè dopo esperite tutte le formalità imposte dal concordato lateranense. Per conseguenza mentre la suddetta nomina non può essere esclusa, d'altra parte non può dirsi nemmeno fatto compiuto.

*

Come è stato annunciato ripetutamente, mons. Borgongini Duca, primo Nunzio Pontificio presso il Re d'Italia, sarà consacrato Vescovo in Vaticano il giorno 29 corrente dal Card. Gasparri. Possiamo a questo proposito confermare che la cerimonia della consacrazione verrà celebrata nella Cappella Paolina in Vaticano e non nella basilica dei Santi Dodici Apostoli come alcuni giornali hanno riferito. Il Nunzio la domenica scorsa è entrato in un ritiro spirituale donde uscirà il 21 corrente ed in questi giorni sarà pubblicato sui giornali ufficiali della Santa Sede, la nomina di mons. Borgongini Duca ad Arcivescovo con il titolo che gli sarà destinato. Si conferma pure la notizia che il nuovo Nunzio presenterà le credenziali al Sovrano il giorno 2 luglio.

Abbiamo questa sera alcuni particolari sul furto avvenuto ultimamente in S. Pietro. E' stato pubblicato che certa Antonietta Maglia di Trieste aveva denunciato al Commissario di Borgo di essere stata derubata domenica scorsa nell'interno della basilica di S. Pietro di 800 lire che teneva dentro la borsetta durante la cerimonia pomeridiana della beatificazione. Invece il furto essendo avvenuto nella Basilica di S. Pietro, ossia nella città del Vaticano venne dalla signora suddetta denunciato ai gendarmi del Vaticano che subito procedettero all'arresto di un individuo sospetto. Trasportato fuori della basilica e perquisito non gli furono rinvenute le 800 lire che probabilmente erano già passate in altre mani. L'individuo che nell'interrogatorio cadde in molte contraddizioni, venne consegnato all'autorità italiana di P. S.

Un altro lieve incidente è avvenuto ieri l'altro nell'interno della Città del Vaticano presso il vicolo Scaccia. Un carrettiere lanciò una sassata ad un suo compagno. Il lanciatore venne fermato dai gendarmi pontifici e tradotto presso l'ufficiale di servizio ed interrogato. Essendo stato trovato mancante di carte di identità ed avendo dichiarato di essere stato una volta in prigione per mancato pagamento di una multa, fu inviato all'autorità di P. S. italiana per migliore identificazione.

*

E' stato presentato al Papa dalla marchesa di Sordello, che ha istituito in Umbria una delle più originali e fiorenti scuole d'arte italiana, un superbo servizio da tavola finemente ricamato e recante le iniziali del Pontefice. Il S. Padre ha assai gradito il dono e l'obolo che gli è stato recato in una busta di pergamena artisticamente miniata.

Un picco del Gran Sasso intitolato al Papa

TERAMO, 21 matt.

La sezione di Teramo del C.A.I. per festeggiare il 50. anniversario sacerdotale del Pontefice, ha deliberato, su proposta degli «Aquilotti del Gran Sasso» di Pietracamela, di intitolare al nome del Papa alpinista un picco del Gran Sasso nel gruppo degli Intermezzoli, picco su cui gli «aquilotti» vantano un diritto di proprietà toponomastica essendo stato da essi scalato per la prima volta. Tale decisione è stata comunicata dal presidente della Sezione al Card. Gasparri per avere il gradimento del Papa e questi ha fatto rispondere al presidente della sezione dott. Domenico Savini con una lettera nella quale il Card. Segretario di Stato accoglie a nome del S. Padre la comunicazione e nello stesso tempo ringrazia a nome di S. S. impartendo l'apostolica benedizione.

La sezione di Aquila prepara ora una grande manifestazione per la benedizione del picco che si svolgerà forse nell'agosto prossimo alla presenza di autorità civili ed ecclesiastiche e alla quale ha invitato la grande famiglia degli alpini abruzzesi «perchè si appresti a trovarsi unita e compatta sul Picco Pio XI a m. 2350 sul mare più vicina a Dio più ferma nella fede e nella volontà di rettamente vivere nell'Italia rinnovata dalla Vittoria attingendo forza e costanza sui natii monti».

L'esumazione della salma del Card. Lucidi

ROMA, 21 sera

Questa mattina dal Verano la salma del Card. Lucidi morto il 31 maggio u. s., è stata tolta dalla Cappella di Propaganda Fide ove era stata deposta provvisoriamente.

In forma privatissima la salma è stata trasportata alla Stazione di Termini ove è stata collocata in un vagone funebre appositamente preparato. All'esumazione e alla consegna ferroviaria hanno assistito il Prefetto delle Cerimonie pontificie mons. Respighi ed altre personalità del mondo ecclesiastico. Alle 12,40 la salma è partita alla volta di Terni di dove sarà inoltrata a Montefranco per essere sepolta definitivamente nella Chiesa restaurata con la munificenza del Cardinale.

Ostruzionismo protestante al Concordato Prussiano

BERLINO, 21 sera

La ratifica parlamentare dell'accordo fra la S. Sede e la Prussia firmato il 16 corr. incontra difficoltà che però si spera di poter superare. La Dieta prussiana è in maggioranza disposta ad approvare l'accordo e il Governo a sua volta vuole che la ratifica venga approvata entro il mese corrente; ma il Consiglio di Stato di Prussia, chiamato secondo la costituzione a dare un parere sull'accordo, non si è ancora pronunciato e a quanto sembra farebbe dell'ostruzionismo allo scopo di rimandare la ratifica fino a quando siano giunte a conclusione le trattative fra il Governo prussiano e la Chiesa protestante per un accordo analogo. Il presidente del Governo prussiano signor Braun ha invitato il Consiglio di Stato ad affrettare la decisione.

Un nuovo miracolo di don Bosco?

TORINO, 21 sera

La voce popolare attribuisce a don Bosco un nuovo miracolo che sarebbe avvenuto a Quargniento in provincia di Alessandria. Un giovane ventenne, tale Francesco Re, affetto da grave malattia che lo teneva immobilizzato in letto, iniziava una novena dedicata a don Bosco. L'altra notte il Beato gli apparve e gli disse: «Alzati, sei guarito». Effettivamente il Re si è subito alzato senza bisogno di grucce, si è messo a camminare, è sceso nel cortile della sua abitazione, gridando: «Don Bosco mi ha guarito!». Il tribunale ecclesiastico della nostra Curia si sta interessando del fatto.

La popolazione francese continua a decrescere

PARIGI, 21 sera

Il Ministero del Lavoro comunica, pel tramite della direzione generale di statistica, il movimento della popolazione in Francia per i novanta Dipartimenti per il primo trimestre 1929. Le nascite di bambini viventi salgono a 188.467, mentre i morti assommano a 258.672. Si ha quindi un eccesso di morti di 70.205. Questo aumento, dice la nota, è dovuto sia alla epidemia di «grippe» che al rigore dell'inverno eccezionale che hanno determinato una recrudescenza di mortalità per malattie delle vie respiratorie. Queste condizioni sfavorevoli, aggiunge la nota, non sono esclusive della Francia. Nel solo mese di cui si conoscono attualmente i dati, e cioè l'Inghilterra, si è constatato, anche un eccesso di 44.112 morti nel primo trimestre 1929. (S.)

Il prestito estero alla Germania

LONDRA, 21 sera

L'*Agenzia Reuter* apprende che sono stati compiuti gli accordi preliminari per la concessione di un prestito di 210 milioni di Reichsmarks a favore del Governo tedesco da parte di un Sindacato bancario internazionale. Si ritiene che la firma dell'accordo avrà luogo a Parigi.

La morte del Vescovo di Oporto

LISBONA, 21 matt.

E' morto Mons. Antonio Barbosa, Vescovo di Oporto.

SUL MONTE BENEDETTINO

Dopo la visita del Principe Ereditario

CASSINO, 21 sera

Giornata di festa e di esultanza quella di ieri per Cassino che ha avuto l'onore di ricevere nelle sue mura S. A. R. il Principe Ereditario. Sebbene la visita non fosse ufficiale, pure, avutane notizia, fin dalle primissime ore del mattino la città brulicava di una folla strabocchevole accorsa a Cassino da ogni più modesta borgata della valle del Liri.

Lungo le vie per le quali più tardi avrebbe dovuto transitare l'Ospite Augusto s'erano schierate le rappresentanze e si stipavano i cittadini. Sul piazzale della stazione, tenuto sgombro da reparti dell'Esercito e della Milizia, spiccava festosamente un bel gruppo d'universitari in berretto goliardo. Alle 9.30 con treno speciale proveniente da Napoli giungeva in istazione S.A.R. accompagnato dall'aiutante di campo generale Clerici e dall'ufficiale d'ordinanza Maggiore Sovera. L'ingresso del treno sotto la tettoia era salutato da scroscianti applausi.

Il gruppo delle autorità, fra cui si notavano il Prefetto di Frosinone Grand'Uff. Giuseppe Spano, il Presidente della commissione governativa per il XIV centenario di Montecassino conte sen. Tosti di Valminuta, e il Commissario Prefettizio di Cassino Comm. Ferraro, si avanzava a ricevere ed ossequiare il Principe allo scalo ferroviario. S. A. Reale, che indossava la divisa di Colonnello di Fanteria scendeva sorridente e dopo le presentazioni d'uso, saliva in un'auto scoperta insieme al Commissario Prefettizio di Cassino e al suo ufficiale d'ordinanza, e si dirigeva immediatamente verso l'Abbazia dove era atteso.

Il passaggio della macchina reale è stato accolto e accompagnato durante tutto il percorso da gioiose manifestazioni di entusiasmo e da una pioggia continua di fiori. S. Altezza, visibilmente commosso di tanta spontanea manifestazione popolare, sorrideva e ringraziava ripetutamente salutando.

Dopo il breve viaggio trionfale la macchina si fermava alle 10 precise davanti allo scalone d'ingresso dell'Abbazia dove sostava già, in attesa, l'intera comunità monastica guidata dall'abate Mons. Gregorio IV Diamare. Era aperto il famoso portone di bronzo del convento, quello riservato ai personaggi augusti.

Quando la macchina si è fermata, l'Abate, recando l'omaggio dei suoi monaci, si è avanzato incontro al Principe che gli ha baciato il sacro anello.

Dall'ingresso del cortile del Bramante il Principe si è avanzato fino alla basilica a capo scoperto sotto il gran baldacchino di gala in velluto giallo. Sulla scalea del Bramante nel cortile s'infoltiva un pittoresco gruppo di Clero, Seminaristi e Convittori.

All'ingresso della Basilica, S.A. Reale, dopo essersi segnato con l'acqua benedetta che l'Abate gli ha porto, sostava qualche istante in ginocchio davanti alla cappella del Santissimo e quindi, asceso al presbiterio si assideva sul grande trono di damasco rosso approntato di fronte alla cattedra badiale in seta bianca dove prendeva posto l'Abate.

Dopo un omaggio in canto gregoriano cantato dai monaci, l'Abate ha intonato l'*Oremus pro Rege nostro Victorio*. Il Principe sull'attenti ha ringraziato inchinando il capo e quindi ha avuto inizio il solenne pontificale che è durato un'ora e mezzo.

Al termine della funzione religiosa dopo un'intima colazione servita nell'appartamento reale del convento, Sua altezza, accompagnato dall'Abate Diamare, ha visitato minuziosamente la storica Abbazia interessandosi in modo particolare del coro, dell'organo, della mostra dei cimeli storici, dei manoscritti antichissimi, autografi musicali e bolle papali e delle edizioni librarie classiche di Magonza.

Al termine della visita, a nome della comunità monastica, l'Abate ha regalato in ricordo a S. A. Reale una bella targa d'oro in cui è in basso rilievo raffigurato S. Benedetto, ed un ricco Album artistico dell'Abbazia stessa.

Alle 16 S. A., congedatosi dalla Comunità monastica, è ridisceso a Cassino dove si sono rinnovate le manifestazioni della mattina per parte di una folla nel frattempo notevolmente aumentata. Il Principe Umberto ha visitato la Fiera del lavoro italiano al cui ingresso è stato ricevuto dal Prefetto On. Conti, dal Sen. Tosti di Valminuta, da un vivace stuolo di signore indossanti i pittoreschi e variopinti costumi della regione, e da un festoso gruppo di universitari.

Guidato dal Cav. Spasiano organizzatore della Mostra, l'Augusto Principe ha visitato i vari stands, la ricchissima mostra d'arte sacra, il padiglione dell'Italia redenta, ed ha inaugurata la mostra del turismo.

Alle 17 Sua Altezza e gli ospiti si sono riuniti nel salone centrale dei ricevimenti ove è stato servito un the durante il quale il Commissario di Cassino ha rivolto al Principe un vibrante, entusiastico saluto a nome di tutta la cittadinanza.

All'esterno intanto si era andata accalcando gran folla che ha esploso in manifestazioni deliranti di devozione e di entusiasmo allorchè alle 17,20 l'Ospite Augusto è apparso sulla soglia. La manifestazione si è rinnovata allorchè, dopo essersi vivamente congratulato con gli organizzatori della Mostra e dopo aver gradito in ricordo dell'esposizione una medaglia d'oro ed una riproduzione in argento di S. Benedetto, Sua Altezza Reale si è congedato.

Alle 17,30 ossequiato alla stazione dal Prefetto e dalle altre autorità, l'Augusto Principe, fatto segno a nuove vibranti manifestazioni di omaggio, partiva con treno speciale alla volta di Roma.

Il Re passa in rivista gli aviatori della crociera

ORBETELLO, 21 sera

Stamane alle ore 9 è qui giunto S. M. il Re, accompagnato dal Sottosegretario di Stato per l'aeronautica S. E. Balbo e dal Capo di Stato Maggiore della Milizia nazionale S. E. Terruzzi.

S. M. il Re ha passato in rivista gli idrovolanti, che hanno partecipato alla crociera del Mediterraneo orientale e quindi ha visitato l'idroscalo soffermandosi particolarmente nella caserma costruita secondo nuovi criteri. Alle ore 11,30 il Sovrano è ripartito da Orbetello.

Una parte delle squadriglie, che hanno compiuto la crociera hanno lasciato le acque di Orbetello per raggiungere le basi rispettive.

Opinioni e fatti

L'unghia

*Un famoso verso oraziano dell'*Arte poetica *diceva*: «Naturam repellas furca, tamen usque recurret», *che si traduce: il settarismo anticattolico a mandarlo fuori dalla porta rientra dalla finestra oppure va ad accocolarsi pacificamente sugli architravi del balcone.*

Vi sono mille possibilità di espressione, dalle apparenze più ingenue.

Un titolo di giornale! E' poca cosa ed è molto. Può essere la scialba insignificante trovata di un redattore rimasto a vuoto e può essere il tono di una nota che dentro ci canti.

Volevo dunque dire che P. Paolo di Milano riceve una presunta lettera di P. Giulio del Convento di Livorno per annunciargli l'arrivo di un «fedele terziario francescano». L'ospite atteso tarda un po', ma finalmente giunge macro e lacero.

E' accolto con la tradizionale carità dei Cappuccini. I quali hanno però qualche motivo di dubitare del devoto del loro Patriarca. Il Commissario dipana la matassa.

Pietro Ciega è di Mestre; dice d'esser venuto a Milano a cercar la moglie fuggita dal tetto coniugale; e che per poter agire più sicuramente aveva inventata la lettera di Padre Giulio, onde assicurarsi a sbafo vitto e alloggio in convento.

Orbene un giornale milanese, Il Secolo-Sera *dà l'annuncio* con *questo titolo ghiotto a certi palati*: Frate con moglie.

Il che mostra non solo l'unghia verde, ma anche la nescienza, che i terziari francescani *non sono frati.*

Pioggia di zecchini d'oro

Vient de paraître. *E' arrivato ora. E' un libro di glorificazione sportiva; mi si è aperto a caso. Leggo*:

«Il match Tunney-Dempsey è stato un avvenimento cosmopolita: in tutte le parti del mondo, nell'ora precisa dell'incontro, dai ragazzi agli uomini maturi, di qualsiasi razza e condizione, tutti solennizzarono l'avvenimento facendo ai pugni: tutti gli orologi segnarono rumorosamente i dieci secondi del knokout; tutti i giornali, dai più modesti ai più vistosi, erano segnati attraverso le allucinazioni della fantasia e venivano ingranditi a dismisura.

Ad ogni colpo di Tunney, ad ogni scrollo, ad ogni slancio, cadevano pioggie di zecchini d'oro nei grandi edifici delle banche, col rumore preciso e metallico che hanno i soldi quando cadono dalle...».

Dovrei tagliare le pagine per proseguire. Ne ho abbastanza. Penso alla fatica delle umili folle lavoratrici per guadagnarsi il pane, penso agli sforzi generosi degli uomini di Governo per rinsaldare le finanze del loro paese. Questa non è civiltà.

Dal 1823 al 1929

«*L'America agli americani*» *è il grido di guerra contro l'intervento europeo lanciato da Monroe. Presidente degli Stati Uniti in suo messaggio al Congresso il 2 dicembre 1823.*

La Nazione *di Firenze nel giugno 1929 pubblica a sua volta una lettera neuyorchese, che dà di queste interessanti notizie sull'invasione americana nel mondo*:

«Gli Stati Uniti finanziano ferrovie e imprese di macchinarii in Germania e nel Giappone; compagnie di produzione dell'acciaio in Germania, Bulgaria e Romania, piantagioni di cotone delle Indie Olandesi, compagnie petrolifere in Australia e nelle Indie Olandesi; banche ed altri Istituti finanziari in Austria, Germania, Olanda, Ungheria, Colombia e Australia; compagnie elettriche in Germania, Norvegia e Giappone; ferrovie nel Belgio, Argentina, Cile e Colombia; piantagioni di gomma, imprese petrolifere e minerarie nella Bolivia e nel Brasile; compagnie tessili automobilistiche in Francia e Germania. Essi acquistano compagnie telefoniche nell'Austria, nel Brasile, nell'Uruguay e nel Cile; finanziano lavori pubblici nel Brasile; acquistano terreni nell'America centrale: ottengono concessioni petrolifere nella Colombia e nel Venezuela; finanziano compagnie di navigazione in Inghilterra, Francia, Germania e Italia; imprese zuccheriere nel Messico e in varie altre regioni dell'America Centrale».

Sta bene, che tutto questo sia materiale denaro, sproporzionato al valore di una cantica di Dante, però è lecito chiederci se la formula di Monroe non l'abbiano presa a fucilate i finanzieri che vigilano le coste a tutelare il regime secco.

Per conto nostro, senza assumere delle pose sciovinistiche amiamo ricordare e richiamar le calde, coraggiose parole del proclama di Carlo Alberto del 23 marzo 1848 «*L'Italia farà da sè*»

L'anima

Nelle aule magnifiche della Sorbona di Parigi si è inaugurato, con l'intervento di Doumergue, il Congresso internazionale per l'organizzazione scientifica del lavoro. Lo presiede il Ministro degli Interni, Tardieu.

Senza dubbio le industrie riceveranno proficue norme istruttive e se ne avrà un vantaggio per la produzione.

La macchina avrà perfezionamenti nuovi per i pezzi in serie.

Ma non di solo pane vive l'uomo. Noi non possiamo rintuzzare una punta di tristezza.

Il lavoro in serie in cui ciascun operaio ripete indefinitamente i medesimi gesti — oltre l'eliminazione di molta mano d'opera — distrugge ogni iniziativa personale, ogni elemento morale fa scomparire la libertà dell'uomo, che viene immedesimato con la macchina. Se ne va la gioia, la poesia del lavoro.

Il lavoro è senza anima.

(cierre)

Per il campionato pugilistico

L'allenamento di Schmeling

(Nostro servizio particolare)

LAKEWOOD, New Jersey, 21

Col passare dei giorni e con l'avvicinarsi della data fissata per il suo incontro di pugilato col campione di Europa Paolino Uzcudum il giorno 27 giugno, cresce sempre maggiormente l'interesse del pubblico sportivo americano, e specialmente dei fanatici del pugilato, per il pugilatore germanico Mex Schmeling, il quale ha qui posto le tende del suo campo di allenamento in vista del grande incontro che dovrebbe schiudergli le porte per giungere al massimo titolo mondiale oggi vacante.

Tutti i giorni la Lakewood Stud Farm, la fattoria nella quale Schmeling ed i suoi compagni ed allenatori hanno preso alloggio è assediata di curiosi spettatori i quali vogliono assistere alla preparazione del pugilatore germanico. La maggior parte di questi spettatori sono ragazzi, e gli altri sono giornalisti di giornali sportivi tecnici e dei grandi quotidiani.

Più questi competenti di pugilato osservano il campione tedesco ed il suo lavoro, specialmente con gli allenatori, e più essi manifestano la convinzione che Schmeling è assai duro coi suoi allenatori, e tale è l'impegno che egli mette nei pochi rounds quotidiani che ogni giorno ha bisogno di trovare dei nuovi avversari da combattere. Schemeling ha già raggiunto un'ottima forma e pesa ora 85 chilogrammi, peso al quale dovrà salire sul ring contro **Paolino**. (*Inter. News Service*).

Il lavoro nelle colonie alla Conferenza di Ginevra

GINEVRA, 21 matt.

La Conferenza del lavoro ha continuato la discussione finale dei rapporti presentati dalle diverse Commissioni sulle questioni inscritte all'ordine del giorno. Ieri si è chiusa la discussione della questione del lavoro forzato nelle Colonie, con l'adozione, con 105 voti contro 5, del questionario da inviarsi ai singoli Governi. Le delegazioni governativa e operaia italiana hanno votato in favore. La conferenza ha quindi iniziato la discussone del rapporto presentato dalla speciale Commissione per la durata del lavoro degli impiegati. Si ricorda che a presidente di tale Commissione la conferenza aveva nominato il delegato governativo italiano gr. uff. Giordani e che del Comitato di redazione ha fatto parte il consigliere tecnico italiano comm. Sabatini. Il gr. uff. Giordani ha esposto alla Conferenza i risultati del lavoro compiuto dalla Commissione e ha illustrato le linee della questione sulle quali la Conferenza deve pronunziarsi. L'esposizione è stata seguita dall'assemblea con vivo interesse e ne ha riscossi gli applausi. Ha preso quindi la parola l'on. Marsanic il quale ha pronunciato un interessante e applaudito discorso a nome del gruppo operaio italiano, insistendo sulla tesi svolta in seno alla Commissione dalla delegazione governativa circa l'importanza dei contratti collettivi di lavoro e raccomandando alla Conferenza lo studio approfondito della questione per gli sviluppi avvenire. Si ricorderà che la Conferenza del lavoro è stata già investita nella sessione del 1927 di una formale proposta presentata dal nostro delegato, al Consiglio di amministrazione dell'ufficio del lavoro, senatore De Michelis, perchè la questione venga inscritta all'ordine del giorno di una prossima Conferenza.

PER I VOSTRI ACQUISTI

in Camicerie, Maglierie, Confezioni, Valigeria, ecc. recatevi

"AL PRINCIPE DI GALLES,,

Indipendenza 74, Bologna, teatro Verdi

Articoli da Spiaggia e per campagna a prezzi enormemente ridotti.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Via Indipendenza 2 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione Pubblicità, diritto fisso L. 3, valevole per 10 giorni.

Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1.50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione e cent. 20 per ogni gruppo di tre inserzioni per tassa in favore della Cassa di Previdenza dei Giornalisti.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta.

Annunzi di indole commerciale
Cent. 60 per parola - Minima L. 6

OCCASIONE 503 Coupè in perfetto ordine marcia, Garage Gotti - Via Mascarella. (7653)

Capitale, Acquisti Cessione d'aziende

A portafoglio sconto contro tenuta contabilità. Ballarini - Belle Arti, 48. (7078)

Bagni - Villeggiature

RICCIONE affittasi villa sei vani. Rivolgersi Montanari Abele - Viale d'Annunzio. (7599)

Affitti appartamenti - locali

AFFITTASI subito appartamento sette vani, Galliera 17, piano secondo. Mite corrisposta. Trattative: Assicurazioni Atlante - Ugo Bassi, 1. (7657)

DISTINTI coniugi cercano subito appartamento munito confort moderno. Scrivere dettagliatamente con prezzo. Cassetta 1 A. Unione Pubblicità Bologna

Domande d'impiego e di lavoro

A contabilità media - piccola azienda assumo. Ballarini - Belle Arti, 48. (7088)

Avete preso **IL VANGELO** della Casa Editrice Card. Ferrari? L. 2

Parole d'oro

***Sheridan** (1751-1816) dice:*

"Trionfare su se "stessi è la sola con "quista in cui la for "tuna non c'entra,,"

Se non lo hai fatto ancora, lettore, conquista te stesso e prima di sera acquista una scatola di Idrolitina.

Idrolitina
La più gustosa
La più economica
Grata litiosa
Acqua da tavola
Sola già iscritta
Farmacopea.

Se vi cadono i capelli

nel pettinarvi, se la forfora, il prurito vi danno noia (sono di danno ai capelli), usate la LOZIONE ANTIPARASITARIA PACELLI che ne rinforza il bulbo, tutto quanto è di danno ai capelli distrugge, e, mentre fa provare una sensazione piacevole, lascia un soave profumo.

Vendesi in tutte le Farmacie e dalla R. Farm. Zarri e dal *Laboratorio Pacelli - Livorno* a L. 11, per posta lire 13,50.

ENTERASEPTIKON

(Disinfettante intestinale)

La Stitichezza, la Gastrica, l'intossicazione, il Catarro intestinale, l'Enterite, Malattie cutanee migliorano grandemente coll'ENTERASEPTIKON RIVALTA, che rialza le forze digestive, toglie le soverchie acidità e prepara all'intestino un materiale più facilmente eliminabile. Ricevendo L. 10,— la scatola, L. 57,50 le sei scatole spedirò franco dovunque: **Prof. Dott. P. RIVALTA, Corso Magenta, 10 - Milano (9).**

Il Prof. G. RICCHI
OCULISTA
si trasferisce in via S. Stefano 43
Durante il trasloco, riceve all'Ospedale Mussolini (Via C. Buldrini 2 secondo) dalle 10 alle 11 e dalle 15 alle 17.

Dott. A. CREAZZO
GABINETTO PER CURE MEDICHE CHIRURGICHE E GINECOLOGICHE
Iniezioni endovenose. Consultaz. dalle ore 14 alle 16, Via Arienti 30, tel. 14-39

Dott. FRANCESCO SBISA'
Via S. Stefano 58
RACHITISMO
Gracilità infantile - Scrofolosi - Adeniti
Cura coi raggi ultravioletti

RISTORATORE dei CAPELLI FATTORI
NON È NOCIVO — NON MACCHIA
NON TINGE MA RIGENERA IL COLORE DEI
CAPELLI BIANCHI
RIDONA IN MODO AMMIRABILE IL LORO COLORE, NERO, CASTANO, BIONDO
Impedisce la caduta - Mantiene la morbidezza
DISTRUGGE LA FORFORA
1 FLAC. L. 7.50 - 4 FLAC. L. 25 - FRANCHI DI PORTO
G. FATTORI & C. Via C. Goldoni 47 - MILANO

La ratifica del Trattato del Laterano

è riccamente illustrata nel numero 24 di LA FESTA uscita il 16 giugno. In detto numero sono pure fotograficamente documentate le feste celebrate domenica 19 a Torino in onore del beato Don Bosco.

Ne abbiamo ancora qualche copia. Affrettate le ordinazioni.

ALESSANDRO MANZONI VISTO DA UN COGNATO

Quando il Manzoni nel 1837 sposò in seconde nozze Teresa Borri vedova Stampa, aveva cinquantatre anni e la sua attività letteraria può considerarsi finita, seppure la edizione illustrata dei *Promessi Sposi* con l'aggiunta della *Colonna Infame* sia del '42, del '45 il saggio sul *Romanzo Storico*, del '48 *Il Marzo* 1821. Ma non era vecchio il Manzoni, sopratutto valida aveva conservata la intelligenza e tenace l'attenzione al problema della lingua e fedele, altrettanto che significante, l'amor di patria.

La fama dello scrittore, affidata al romanzo e alle Tragedie e agli Inni Sacri, è come un lento fiume di vasto letto e di limpide acque che continua a scorrere seppure l'autore si sia quasi del tutto chiuso nel silenzio; e per quanto dura la sua vita, gli omaggi e i riconoscimenti conservano quel tono e quella fermezza che non è della rinomanza popolare.

Pochi anche gli amici, come accade, diradati dalla lontananza e dalla morte; e non facilissima la vita, chè i figli danno preoccupazioni e gli affari non vanno come dovrebbero; tuttavia una bontà serena regge ogni azione ed ogni parola del nostro e la sua giornata si compie, pur nella debolezza degli ultimi tempi, con una specie di armonia che non è di tutti, nemmeno di tutti i buoni. Poco scrive, e meno pubblica, ma la conversazione mostra la vivezza di uno spirito che aveva trovato il suo equilibrio e non sostava, procedeva.

Molto conosciamo delle conversazioni del Manzoni, molto dei suoi motti e del suo caratteristico reagire nei confronti dei fatti e delle persone; ed ora Enzo Flori pubblica presso l'editore Zanichelli di Bologna i *Colloqui col Manzoni* di Giuseppe Borri, fratello della Teresa. Si è soliti prestar fede al detto che nessun grand'uomo conserva questa sua qualità per il cameriere e i parenti non sembrano i più adatti interpreti e illustratori della grandezza, ma Giuseppe Borri fa eccezione. Colto, è in grado di conversare con l'illustre cognato e non solo di ascoltarlo. Ammiratore di vecchia data, allorchè legami di affinità lo legano al Manzoni, lo incontra e parla con lui attento ed affezionato e tanto apprezza quanto gli è dato di sentire, che nota quasi stenograficamente le parole, affidandole a un quaderno che ora esce per le stampe.

*

Figura interessante anche il Borri. Nato a Milano nel 1789, in una famiglia nobile ridotta in condizioni modeste, alla reintegrazione dell'Austria in Lombardia, vide migliorata la posizione dei suoi che da Brivio ritornarono nella Capitale. La madre, Marianna Meda, fu una donna di rare virtù che sopportò le lunghe sofferenze della malattia mortale con animo cristianamente rassegnato, come aveva sopportato in gioventù i colpi dell'avversa fortuna. Giuseppe, affezionatissimo alla madre, per rimanere con lei rinunciò a formarsi una famiglia, e quando ella scomparve, si trovò veramente solo e si chiuse in provincia, dedicandosi alle cure dei campi. Fornito di buoni studi, laureato in legge, per non porsi al servizio dell'Austria di cui il padre era cerimoniere a Corte, non esercitò la professione e si dedicò alle arti, alla scultura in particolare. Del primo marito della Teresa, Decio Stefano Stampa, più che amico, fu compagno affettuosissimo e lo assistette nella malattia che doveva condurlo a morte.

Amico del Grossi e del Torti, nel 1827 cominciò a leggere i *Promessi Sposi*, di cui comprese la bellezza e, quando corse voce che il romanzo sarebbe stato messo all'Indice, se ne sdegnò in modi veramente improprii, accecato fino al punto di investire l' autorità del Pontefice. Quando conoscesse il Manzoni non è noto; il primo incontro a Brusuglio dei due cognati avvenne nel luglio 1837, e da allora in poi, non frequenti ed anzi distanziati per varie ragioni, i colloqui continuarono per molti anni. Essi non rivelano molto di nuovo, ma sono interessanti per questo: che in essi il Manzoni si apre a vere e proprie intime confidenze senza riserbo alcuno e che la trascrizione, seguendo immediata, conserva la spezzatura della conversazione, in una fedeltà assoluta. E il Borri, che fra le varie imprese artistiche aveva compiuto anche una traduzione del *Faust*, divenne del Manzoni un collaboratore per la questione della lingua.

Studioso e colto di questioni di ogni genere, aperto alla cultura contemporanea, fino al 1844 il Borri potè talvolta informare lo stesso Manzoni su problemi politici ed economici; dopo quell'anno, essendogli morta la madre, rievocata la immagine di lei in uno scritto commovente (pubblicato anch'esso per la prima volta dal Flori in appendice al volume) un profondo mutamento si produsse nel suo spirito: le conversazioni ripresero per poco, poi Giuseppe si ridusse presso il fratello Giacomo, malaticcio, si chiuse in sè e diradò le visite. Anche per un'altra ragione: c'era in casa Manzoni qualcosa che da un pezzo non gli garbava: la non buona amministrazione che aveva già prodotto qualche angustia economica e riguardo alla quale avrebbe desiderato una maggiore energia da parte della cognata. Una volta anzi aveva perso la pazienza e la Teresa riuscì a farlo ritornare usando tutta la sua dolcezza. Morta nel '61 la seconda moglie del Manzoni, in dieci anni il Borri non rivide che poche volte il cognato. Anche il fratello Giacomo morì e la schiera degli amici continuò a diradarsi. Nel novembre del '70 rivide il Manzoni a Brusuglio e il 7 marzo 1873, due mesi prima del cognato, passò di vita.

*

Ma rieccolo vivo e attento nel primo colloquio del 19 luglio 1837. Il Manzoni lo conduce nel parco fino alla collinetta artificiale dalla sommità della quale si domina il piano lombardo, quindi lo trae con sè nello studio e qui si comincia a parlare della lingua. Poi, sopraggiunti la sorella del Borri e il nipote Stampa, e difendendo questi alcune incisioni e una scultura del Somaini, il Manzoni sorridendo lo chiama l'avvocato dei poveri. Compare anche Giulia Beccaria: «Ella — nota il Borri — ha dei modi aulicamente contegnosi; non è la figlia del professor Beccaria, è la figlia del Marchese. Ella ha un parlar rado, pensato e sentenzioso, nè il più legger sorriso viene mai a spianare la sua fronte. Il suo volto, insomma i suoi modi, le sue parole, ti piovono nell'anima un gelo mortale ».

Diversissima dal figlio che i giudizi recisi temperava di un'affabilità rara. La «Feroniade» diceva che era il Waterloo del Monti e al cognato, che avrebbe voluto conoscere anche la sua Waterloo, rispondeva che chi non aveva da vantare Austerlitz e Wagram non poteva neppure avere il suo Waterloo. Nel «Bardo» è l'episodio di Napoleone che monta di guardia al posto di un soldato addormentatosi per la stanchezza. Ora, riferiva il Manzoni che l'Imperatore era stato *choqué* di una tal favola, e aveva detto come non poteva essere l'invenzione che di un qualche avvocato.

Accanto alle sempre rinnovantisi discussioni sulla lingua d'uso, affioravano nella conversazione problemi svariatissimi e ricordi e aneddoti. Pietro Verri ebbe la debolezza di dipingere e quella peggiore di esporre un suo orribile quadro rappresentante un Angelo Custode che addita a un'anima simboleggiata sotto la figura di una giovinetta le vie del Cielo. Il Manzoni raccontava di due zotici che davanti al quadro, stettero un pezzo senza comprendere che cosa avesse voluto significare il pittore. Finalmente uno dei due riconobbe la figura dell'Angelo, e disse: — Debb'essere il quadro dell'angelo custode. — Come, fece l'altro, dell'angelo custode? E chi custodisce egli dunque? — L'anima, soggiunse il primo, non vedi che se la tiene vicina? — Oh, che anima buggerona, concluse l'altro.

Nel '42 il Manzoni aveva terminato con la collaborazione della toscanissima signorina Luti la revisione dei *Promessi Sposi* e si compiaceva di cogliere dalla bocca della collaboratrice i fiori di lingua che ne uscivano. Era intanto preoccupato per le spese della edizione, chè si trovava in isborso di 25 mila lire. Lo consolavano le gioie della famiglia. Della seconda moglie si diceva contentissimo; la politica lo interessava di lontano, le sorti dell'Italia lo affliggevano, ma sperava che l'Austria non potesse fare la guerra. Più tardi assumerà la sua responsabilità firmando l'appello dei milanesi a Carlo Alberto; per allora si augurava che l'unità necessaria si realizzasse, come andava maturando in Germania.

Aveva steso il piano di una nuova tragedia, lo *Spartaco*, ma si era disanimato, per la freddezza e il silenzio del pubblico intorno all'*Adelchi*. Un anno dopo, a proposito dei *Misteri di Parigi* del Sue, notava come il libro fosse dannoso, in quanto la sola compassione che esso poteva suscitare era disgiunta dalle idee di religione, di precetto, di un premio futuro e immortale. Per produrre il bene durevole è necessaria la carità ispirata; e la filantropia non basta.

Frattanto passavano gli anni; e la vita procurava dispiaceri al Manzoni; il matrimonio del figlio Pietro con una ballerina lo addolorò profondamente. E tuttavia si rassegnava, misurato anche negli sdegni. Del Mazzini vedeva la poca accortezza, del Tommasèo deplorava una poesia irriverente sul Papa regnante; della libertà di stampa in Francia, così mal usata che tutti i giornali si univano per tacere quello che poteva essere vantaggioso al popolo, giudicava che non sarebbe stato gran danno sopprimerla.

*

I problemi politici ed economici tornano più frequenti nei colloqui dopo il '45. Il Manzoni diceva al Borri che la storia d'Italia, dopo Carlo V, è una cosa veramente opprimente per un italiano; ed anche la storia delle piccole repubbliche del Medioevo gli era tanto nauseosa e spiacevole. Pier Capponi era in molto ritardo quando minacciò di far suonare le campane. E così, per aver sempre portato una livrea, l'Italia era considerata come tedesca o come francese. Per Carlo Alberto aveva stima e ne giustificava l'azione nel 1821, quando non divenne ribelle e non mise a repentaglio il Trono dal quale poi doveva promulgare la Costituzione. Anche l'unità della lingua era intesa come mezzo per la unità della nazione; il desiderio del Manzoni era che ogni città si occupasse di un dizionario vernacolo-fiorentino, perchè la lingua comune divenisse cemento di unione. Fedelissimo alla lingua toscana vivente, trovava che il D'Azeglio, d'accordo con lui sul la teoria, non l'applicava sempre per sfuggire la fatica. « *El gha la fed*, diceva, *ma el gha minga semper una bonna condotta* ».

L'unità era raggiunta quando il Borri e il Manzoni s'incontrarono per l'ultima volta il 21 novembre 1870. Non si parlò dell'Italia, ma sì della Francia che, secondo il Manzoni, cacciando il Governo della Reggente dopo Sédan, aveva fatto come quel tale che, incendiataglisi la casa, in luogo di correre subito a cercare di spegnere il fuoco aveva detto: — Il fuoco va sicuramente spento, ma per prima cosa conviene che muti la mia camicia che porto da troppo tempo, e che è diventata sudicia.

Le ultime parole del vegliardo, in questo libro di amorevoli annotazioni riguardano la decadenza del principio di autorità, chè la rivoluzione francese fece sonar alto i diritti dell'uomo, senza parlare dei suoi doveri.

Ottantacinque anni, e ancora, in quella estrema osservazione, il garbo e il sorriso delicato di chi la esperienza accoppiava alla umana comprensione. In quel «senza parlare dei suoi doveri» si palesano il tocco leggero di chi deplorava evitando le reticenze ma anche ostentazione: la fermezza dei principii l'innato buon senso; l'attivo interessamento: la bontà e la fiducia del gran vecchio: tutto Manzoni in cinque parole.

GIANNINO ZANELLI

La scoperta dei "Raggi di confine,, ricostruttori di tessuti

(Nostro servizio particolare)

BERLINO, 21 giugno

Una nuova specie di raggi, che oltre a curare il corpo curano anche l'anima, è stata scoperta dal dottore G. Bucky noto tecnico dei raggi Z.

Il dott. Bucky ha spiegato la sua scoperta in una conferenza tenuta all'associazione medica di Berlino. Egli chiama i suoi raggi « raggi di confine » poichè essi sono situati tra i raggi X e i raggi ultra violetti.

I raggi di confine, egli ha spiegato, sono particolarmente importanti, poichè anzichè curare soltanto attraverso la distruzione dei tessuti essi li ricostruiscono.

I raggi X possono essere usati soltanto come il bisturi di un chirurgo, per sradicare alcuni mali come il cancro, e devono essere adoperati con molta precauzione.

I nuovi raggi sono perfettamente innocui, e possono servire a curare molte malattie poichè ristorano i tessuti. Esperimenti effettuati tanto in Germania che all'estero con i «raggi di confine» hanno dato ottimi risultati, specialmente nelle malattie della pelle, nelle malattie interne, nelle malattie delle donne, e qualche volta anche in malattie degli occhi.

La cosa più interessante, è secondo il dott. Bucky, che quando questi raggi vengono applicati a persone deboli e consunte essi producono una vera rivoluzione spirituale. Il senso di depressione scompare e l'ammalato diventa un'altra persona.

Questi raggi non agiscono che sulla pelle, poichè non hanno il potere di penetrazione dei raggi X. Ma, il dott. Bucky ha dichiarato che la pelle ha un rapporto insospettato con l'interno del corpo, in modo che i raggi agiscono internamente attraverso la pelle. (*Inter. News Service*).

Il "Giornale Giallo,, del Presidente Hoover
I ritagli di 35 giornali

(Nostro servizio particolare)

WASHINGTON, 21

Il Presidente Hoover ha un giornale personale, specialmente preparato, per mezzo del quale vigila sulle varie direzioni che assume sui differenti problemi del giorno la pubblica opinione americana, così come esse vengono riflesse nei giornali di ogni parte degli Stati Uniti.

I funzionari della Casa Bianca lo chiamano « il Giornale Giallo », non perchè il suo contenuto sia tale da farne un organo della cosidetta «stampa gialla», ma perchè esso è composto essenzialmente di ritagli di giornali incollati su fogli di carta gialla, i quali poi vengono tutti riuniti insieme con un pezzo di cordoncino rosso, lo stesso che adorna la maggior parte dei documenti ufficiali che girano per gli uffici statali di Washington.

Il giornale del Presidente è essenzialmente una compilazione di notizie e di articoli editoriali di indole importante le prime e riflettenti uno stato d'animo o una corrente d'opinione pubblica esistente nel paese i secondi, il tutto desunto da un apposito personale dalle colonne di trentacinque giornali quotidiani che regolarmente ogni mattina vengono ricevuti insieme alla posta della Casa Bianca. A questo si aggiungono i servizi di due grandi agenzie di ritagli.

I giornali i quali concorrono alla compilazione de «Il Giornale Giallo» sono tutti i quotidiani delle città più importanti degli Stati Uniti, mentre invece le due agenzie di ritagli debbono provvedere a sorvegliare e segnalare quanto vi può essere di interessante nei giornali meno importanti che la Casa Bianca non riceve.

L'uso della compilazione di un giornale Presidenziale appositamente compilato venne inaugurato durante l'amministrazione del Presidente Wilson. L'idea di un tale giornale fu avanzata precisamente dal Segretario personale del Presidente Wilson, Joseph Tumulty.

Anche il Presidente Harding ed il Presidente Coolidge ne fecero uso fino ad un certo punto però, mentre invece dietro richiesta dello stesso Presidente Hoover, il suo campo informativo è stato allargato ed ai trentacinque giornali altri ne sono stati aggiunti per la desunzione del materiale informativo. (*Inter. New Service*).

La crisi del teatro
Concorrenza cinematografica

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 21 giugno.

La crescente diffusione del film parlato e sonoro ha contribuito notevolmente ad aggravare la crisi del teatro che questo anno, secondo le dichiarazioni fatte da Lee Shubert, Presidente della Shubert Theatres Corporation.

«Tuttavia, ha soggiunto il signor Shubert, la prossima stagione offre migliori previsioni. Non solo l'industria del teatro ha sofferto notevolmente di una stagione finanziaria generalmente cattiva, ma la perdita di parecchi dei nostri migliori attori ed attrici reclutati dall'industria del film parlato, ed il necessario aumento dei costi dei salari per conservare al teatro gli altri che fino ad ora hanno resistito al miraggio dei favolosi guadagni offerti dal cinematografo, hanno contribuito a far diminuire sensibilmente i più scarsi guadagni ».

LETTERE DALLA FRANCIA

FESTE D' ARTE ITALIANA A PARIGI

Il trionfale successo del "Teatro di Torino,, - Verdi, Puccini e Mascagni all'onore della ribalta - Pittori e scultori italiani in interessante rassegna

PARIGI, giugno

Un po' più che d'ordinario Parigi è stata in questi giorni il centro di una notevole serie di manifestazioni artistiche italiane.

La cosa può anche non meravigliare eccessivamente chi è abituato a considerare le dovizie delle proprie virtù dominio del mondo.

Ma, non per questo meno ammirevoli, tali manifestazioni, profuse nel rigoglio di questa primavera parigina come il profumo dei fiori più belli della nostra terra, hanno particolare ragione di essere segnalate.

Abbiamo già segnalato su queste colonne il successo del Ciclo lirico Rossiniano, dato dalla Compagnia del Teatro di Torino nell'elegante Théâtre des Champs Elysées e chiusosi ieri sera.

La critica francese, benchè sovente esageratamente parca di lodi allorchè si tratta di cose italiane, non ha potuto ignorare l'avvenimento artistico costituito dalle rappresentazioni successive de *L'Italiana in Algeri*, de *La Cenerentola*, e de' *Barbiere di Siviglia*.

E, ad onor del vero, i commenti della stampa parigina sono stati improntati ad una calorosa esaltazione del nostro « *bel canto* ».

Più ancora che diluirsi in particolari e personali rilievi, la critica ha unanimemente magnificato la completezza degli spettacoli, ed espresso il godimento che ha procurato l'assistervi.

Di Rossini i francesi parlano assai volentieri e, non a torto, come di un vecchio amico.

La bella tradizione dell'*Opera Italien*, che dotò Parigi nei due secoli scorsi dei più belli e graditi spettacoli, è assai congiunta al nome di Gioacchino Rossini. Per oltre dieci anni egli ne fu il direttore ed i suoi trionfi direttoriali si alternavano, allora, con quelli meno clamorosi ma non meno accetti dei salotti francesi e delle ben fornite mense, che si onoravano della sua presenza.

Ora che le pagine più caratteristiche di Rossini sono tornate a vibrare in un teatro parigino la cui magnificenza non ha nulla da invidiare alla antica Sala Louvois, la critica torna ad esaltare quella « frizzante musica che comincia compiacente, volubile, un po' come quella che vi accarezza nella quiete delle soste domenicali, sotto i chioschi dei giardini pubblici, e poi si snoda, si slancia ed intreccia con morbide spire senza intralci e senza vittime i multipli arabeschi della voce umana ».

Il teatro di Torino ha rinverdito, dunque, gli antichi allori dell'*Opera Italien*. La nobile fatica del suo direttore, Angelo M. Gatti, ha fuso nella maniera più coesiva gli intuiti moderni ed i geniali postulati di questo teatro di eccezione con le magnifiche energie artistiche di cui questa *tournée* ha potuto disporre. « Di là hanno sottolineato i giornali — un'ammirevole continuità ed una sorprendente uguaglianza di rendimento della intera compagnia ad ogni istante delle serate e lungo il corso dell'intero ciclo. Tutti i personaggi si presentano a noi con lo stesso impeto e ciascuno al suo esatto posto, non lasciando alcun dubbio sull'opportunità della scelta o sull'attribuzione dei *ruoli*. « Un insieme — ha aggiunto un altro giornale — di cui nessun'altra Compagnia potrebbe offrire l'uguale ».

***

Grande sfoggio di musica italiana, dunque.

Ma non solo nel bel teatro dei Campi Elisi. Il cartellone del Teatro Nazionale dell'Opera è, in questi giorni, pieno di opere verdiane: *Traviata, Aida, Rigoletto*, poi la *Tosca*, la *Bohème*, la *Cavalleria* ecc., alcune delle quali cantate in lingua italiana, così pure di opere italiane si adornano i programmi di altri teatri lirici della Metropoli.

Alla Sala Pleyel, poi — la più grande sala di concerti del mondo, risorta magnifica dopo l' incendio dello scorso anno — Enzo De Muro, Giacomo Lauri-Volpi, Toti Dal Monte, Franci alternano concerti che mandano in visibilio gli uditorii sempre stipati.

Ma la singolare simultaneità delle manifestazioni artistiche a cui accennavamo non è circoscritta al campo musicale.

La pittura ha, dal canto suo, unito a questa festa d'arte italiana il suo contributo esprimendosi — sul tono di quello musicale — in dovizia di pezzi d'insieme ed a solo, cioè con esposizioni collettive e mostre personali.

Queste non sono certo rarissime a Parigi: tuttavia l'esposizione di cui intendiamo far particolare cenno è singolarmente interessante perchè rappresenta una iniziativa affatto nuova: essa raggruppa le opere di tutto un gruppo di pittori italiani residenti a Parigi.

Nel mare magno dei quarantamila pittori che, secondo una recente statistica, la metropoli ospita, gli artisti italiani rappresentano un numero non indifferente. Essi lavorano nell'umiltà di un silenzio in cui sono dispersi ma non confusi; Virgilio Costantini; Carlo Cherubini, Giacomo Gonin, Alfredo Pina e Corrado Mazzei, per non citare che i più comuni, si sono da tempo levati sulla pleiade degli sconosciuti.

Ma se, per l'appunto, un buon numero di artisti residenti a Parigi aveva potuto dare a più riprese individualmente la misurá del proprio valore, nessuna iniziativa era sopravvenuta per dare ad essi il modo di incontrarsi, di conoscersi, e, nello stesso tempo, di compararsi in quel sereno vaglio ove le concordanze della comune sorgente si ritrovano come le note di un'unica armonia, per dare insieme la misura del valore collettivo.

L'idea di questo approccio, i cui molteplici benefici non potevano essere dubbi, fu voluta da qualche artista e trovò un animatore in uno dei nostri colleghi parigini più simpaticamente noti, il Cav. Umberto Finzi Florian, giornalista di fine intuito artistico e redattore capo de *La Nuova Italia* organo della Colonia Italiana.

Questa « *Exposition des oeuvres d'un groupe d'artistes italiens de Paris* » ha, dunque, volonterosamente raccolto nel salone del *Cercle de l'Union Artistique*, a due passi dalla Piazza della Concorde, le opere di trentacinque pittori e scultori nostri.

L' esame delle ammissioni, fatto con un severo ed obbiettivo criterio che non è certo quello che immette tanta zavorra nei decantati *Salons internationales*, ha permesso così di riassumere in una linda visione panoramica quanto disparatamente ha prodotto l'intelletto italico qui in terra straniera.

Degli eccessi del cosidetto avanguardismo artistico, quasi più traccia; le animose pattuglie sono disparite nel disagioso cammino o, attardatesi, si sono fatte ringhiottire dal grosso della truppa, come saggi figlioli dopo una scappata.

Trionfano, invece, le luminose tele di Virgilio Costantini, i paesaggi armoniosi e veri di De Francisco e De Gennaro, i ritratti stupendi e signorili di Conin.

Niente, neppure, degli eccessi di nudi e di banalità di soggetti.

La più gioiosa arte sorride attraverso scene innocenti di fanciulle comunicanti, radiose di quella grazia di cui noi viviamo ancora l'incanto lontano, o nelle faccie semplici di sante mamme nostre, tutta modestia e tutta bontà.

***

Quest'arte così nobilitata si prodiga inoltre in ammalianti visioni della nostra terra lontana, oppure pervade caratteristici angoli di terra francese illuminandone la delicata bellezza.

Nelle meno numerose opere di scultura una poderosa testa di San Giovanni Decollato modellata con arte sapiente su marmo nero, si contrappone ad un' altra testa di Gorgona di indentico vigore, dovute entrambi ad Alfredo Pina.

Accanto ad esse, un semibusto di Beethoven, di Corrado Mazzei, in cui è trasfuso con grande efficacia tutto il dolore della grande anima schiva, ed intorno statue e statuine che la più pura grazia accarezza e la robustezza dell'arte pervade.

Così, in questo gentile connubio di schietti pregi, gli artisti italiani della pittura o della scultura, come della musica hanno in queste chiare giornate di primavera qua tradotto le dovizie delle virtù che Dio ha profuso alla nostra gente, per fare del mirabile privilegio di pochi, ragione di gioia per tutti e vanto immenso per la nostra patria.

Vincenzo Strappati

ESEMPIO

Quanto è cara la libertà; quanti imperfetti modi di amarla esistono!

C'è chi l'ama per sè; ma la propria non gli basta. Quasi per arrotondarla, come se si trattasse di un venale gruzzolo, ha bisogno rasparne un po' di qua e di là.

Ama grande, tutta per lui, la propria: ma gli piace dimezzare, mutilare d'un boccone e d'una briciola — pur di portarsene via qualche cosa — l'altrui.

Per averla c'è — risaputo! — gente che muore — gente che muore per toglierla ad altri... Per restituirla a chi non l'ha, difficilmente si troverà uomo disposto ad alzare un dito.

E' naturale si pensi di poter esercitare la libertà nostra, individuale, se quella degli altri non le contende i passi. — Un orbo è re in terra di ciechi. — Un libero sarebbe libero alla follia, dispoticamente, in terra di schiavi.

Ma udite il dolce esempio del gondoliere di Venezia, Augusto Basana di anni 34, abitante a Cannareggio 3103.

« Stava per legare la sua gondola al traghetto di S. Marcuola, quando si vide piombare sul natante un'innocente rondinella che, dal colpo, pareva poi impossibilitata a volare...».

Il gondoliere non aveva fatto nessuna costrizione sulla rondinella per farla prigioniera, nè aveva usato alcuna impaniatrice arte diplomatica per lusingarla a scendere sulla gondola e negarle poi di risalire al cielo.

Poteva profittare della buona occasione senza neppure rimorsi di coscienza giacchè la rondinella non per cattiveria di lui ma per propria sconsideratezza aveva perduto la cara libertà.

Invece il gondoliere si impietosì: postasi la rondine sul palmo della mano la lanciò in aria per darle il primo impulso al volo.

E il suo amore per la libertà della sorella rondine fu così vivace da non fargli misurare bene il colpo. Mentre la rondine volava via, sciogliendosi dal dolore della stretta dov'era caduta, l'uomo sentì dolore al braccio. Se l'era lussato.

Un eroe? Macchè! Definirlo così sarebbe lo stesso che farlo mettere in burla. Nè gli daranno una medaglia; nè gli porteran fiori all'ospedale, le signore di cuor gentile, per gli otto giorni nei quali ci resterà.

Il gondoliere con la rondinella dà esempio piano, facilissimo di come si debba amare la libertà negli altri.

Non toglierla; non profittare di chi la perde neppure se si tratta di un essere debole estremamente, come la rondinella rispetto a un uomo. Tentare di restituirla a costo di perdere — con otto giorni di ospedale per esempio — un po' della propria.

Qui sta il perfetto amore della libertà.

Dorino

Il "Conte Zeppelin,, partirà alla fine del mese

(Nostro servizio particolare)

BERLINO, 21 giugno.

E' ormai definitivamente accertato che il dirigibile «Conte Zeppelin» non sarà in grado di lasciare Friedrichshafen per il volo transatlantico verso gli Stati Uniti prima della fine del corrente mese. Un inaspettato ritardo subito dalle prove dei motori hanno fatto tramontare ormai ogni speranza di una partenza anticipata.

Verso la fine della corrente settimana, l'aeronave effettuerà brevi voli di prova con i nuovi motori installati a bordo, dopo i quali, e a seconda del loro risultato il Comandante Dott. Eckener sarà in grado di poter annunciare la data definitiva fissata per la partenza del dirigibile per Lakehurst.

Durante questi brevi voli di prova a bordo del «Conte Zeppelin» saranno installati insieme ai nuovi motori degli speciali apparecchi i quali dovranno registrare e determinare il comportamento dei motori stessi in funzione, al fine di determinare se veramente essi siano soggetti a vibrazioni così forti da poter determinare la rottura degli alberi a gomiti.

L'installazione di questi apparati è già stata iniziata e non appena ultimato il dirigibile eseguirà un primo brevissimo volo di prova.

« Noi speriamo di poter iniziare i voli di prova entro questa settimana» mi ha dichiarato personalmente il Comandante in seconda del «Conte Zeppelin» Capitano Lehmann. «Noi non siamo ancora riusciti, nonostante gli esperimenti e le osservazioni fatte dai nostri tecnici specializzati, a determinare le cause esatte dei guasti ai motori che ci hanno costretto ad interrompere l'ultima traversata». (*Inter. New Cervice*).

Onorificenza ad Hinkler pel volo Inghilterra-Australia

COPENAGHEN, 21 sera

Nel corso dell'adunanza del Congresso della Federazione Internazionale di aeronautica è stata consegnata la medaglia d'oro della Federazione al capitano Bert Hinkler. L'altissima distinzione aeronautica è stata aggiudicata per il 1928 al capitano Hinkler per il suo volo Inghilterra-Australia con aeroplano da turismo. (*Radio St.*).

Navi italiane festeggiate ad Alessandria d' Egitto

ALESSADRIA d'E. 21 matt.

Sono giunte e hanno gettato le ancore nel porto d'Alessandria 16 navi italiane facenti parte della seconda squadra. L'arrivo delle belle unità ha costituito uno spettacolo imponente, al quale la popolazione di Alessandria ha partecipato affollandosi sui moli. Tra le navi italiane e il forte Napoleone sono state scambiate le salve d'uso.

Per tutta la giornata di ieri le acque del porto hanno formicolato di imbarcazioni che recavano sotto bordo delle unità all'ancora ,cittadini desiderosi di ammirare le navi da vicino. Fra gli equipaggi e i gitanti venivano scambiate festose grida di saluto. Al telegramma che il ministro d'Italia Paternò gli aveva trasmesso per radio, l'ammiraglio, duca Monaco di Longano, ha risposto con vibranti espressioni di riconoscenza per l'esultanza dimostata dalla colonia italiana nell'odierna circostanza. Nel pomeriggio parte degli equipaggi è sbarcata a' terra ed ha invaso le vie riscuotendo l'ammirazione più viva da parte della popolazione per la prestanza, per la correttezza e per il contegno.

Alle 17 sono state scambiate le visite ufficiali. Il ministro Paternò si è trattenuto a bordo oltre un'ora per concretare con il Comando della squadra un programma di festeggiamenti che possano permettere al pubblico alessandrino di venire in contatto con i rappresentanti della Marina d'Italia.

L'ultima giornata romana del Congresso delle biblioteche

ROMA, 21 sera

Il primo ministro mondiale delle biblioteche ha svolto l'ultima giornata romana dei suoi lavori che si chiuderanno a Venezia, dopo la visita alle varie mostre allestite a Napoli, Firenze, Bologna e altrove.

A Villa Giulia si è inaugurata ieri la Mostra internazionale di biblioteconomia, con l'intervento dell'on. Leicht, il quale, accompagnato dal sen. Cippico e dagli altri componenti il Comitato ordinatore ha visitato le sale, soffermandosi nei vari reparti ed elogiando l'opera degli espositori.

Gli Stati Uniti acquistano 162 aeroplani

WASHINGTON, 21 sera

I giornali pubblicano che il Governo ha concluso un contratto di cinque milioni di dollari per l'acquisto di nuovi aeroplani per l'esercito. Questo, in conseguenza, sarà dotato di altri 162 apparecchi nuovissimi.

La stampa si occupa anche della attività amministrativa del presidente Hoover, attività che egli alterna con la pesca. Appena finita una di queste partite, dicono i giornali, il presidente si occuperà per alcuni giorni, del consiglio agrario, quello cioè che dovrà sovraintendere all'amministrazione dei sussidi agli agricoltori. Inoltre si annuncia che i repubblicani di tutte le sfumature si sono accordati per un'azione di resistenza contro una eventuale modifica delle tariffe che importerebbe un favore troppo accentuato verso gli industriali a danno dell'agricoltura. (*Radio Stef.*)

La gara anglo-americana per l'auto più veloce

LONDRA, 21 sera

Il capitano Irwing, l'ideatore della « Freccia d'oro » l'automobile colla quale il maggiore Segrave ha battuto il *record* mondiale di velocità, ha progettato una nuova automobile che potrà superare di molto la velocità raggiunta da Segrave. (*R. S.*)

ECHI

Zingaresca

Col processo degli zingari antropofaghi, si è ravvivato l'interesse alla misteriosissima genia. « Balcanicus » ne rievoca fasti e nefasti nella «Stampa ».

Donde provengono gli zingari? Da Zigania, terra del Malabar: l'accertò nel 1776 un pastore protestante ungherese Stefan Valyi. Analisi compiute anni fa dal professore Verzsars dimostrano che il sangue degli odierni zingari (Verzsars ha eseguito la prova su 350 individui) è perfettamente identico a quello dei loro antichi conterranei indiani. Oltre al sangue, immutata è rimasta la lingua, una lingua che si scrive con segni primitivi, facendo graffi sulla corteccia degli alberi, oppure disponendo in determinata maniera stracci e ramoscelli, e che capiscono gli zingari del mondo intero. Nelle tribù, alcune delle quali tuttavia onorano la tremenda tradizione della vendetta del sangue ,sussiste sempre l'istituzione del matriarcato (dominio delle donne), in virtù del quale il giovane sposo perde col matrimonio, l'appartenenza alla propria stirpe e s'imparenta invece con quella della moglie; nei primi tempi del matrimonio egli non possiede nulla ed è sottoposto a moglie e suocera.

Nella Slovacchia dove la banda Rybar-Elek ha imperversato, gli zingari debbono aver fatto la loro comparsa cinque secoli addietro, come in Boemia. Nel XVI secolo, furono perseguitati perchè parteggiavano per i turchi, un secolo più tardi furono espulsi dalla Boemia e messi al bando. Decreti di Leopoldo I e di Carlo VI stabilirono che i maschi dovessero essere uccisi, le donne e i bambini mandati oltre frontiera col naso e con gli orecchi mozzi. Giuseppe II abolì le crudeli misure e tentò ,invano, di indurre gli zingari a rinunziare alla vita girovaga.

L'Ungheria ha cercato di risolvere legalmente il problema. Una grande iniziativa di carattere sociale la prese, prima della guerra, il popolarissimo arciduca Giuseppe, il quale tentò di indurre gli zingari a diventare coloni: sacrificò un patrimonio, ebbe la soddisfazione di compilare una grammatica della lingua zingaresca e di cattivarsi l'amicizia di alcuni capitribù ma giusto quando credeva di essere alla vigilia di raccogliere i frutti di tanti suoi generosi sforzi, i coloni sparirono.

Alpinismo mitico e storico

La «Vedetta Fascista» rifà, a ritroso nei secoli, un po' di storia della passione per le montagne.

Fin nei culti più remoti si ritrova il rispetto dell'uomo per la montagna: gl'indiani sposarono l'Himalaya alla ninfa Mens e lo fecero dio: l'Everest vien detto col suo corteo di cime e ghiacciai «Dea Madre»; sulla vetta estrema dell'alto Atlante (m. 4225) scalata soltanto nel 1923 venne rinvenuto un edificio a volta, di grosse pietre, dedicato agli spiriti benigni. La Cina ha spiriti e geni della montagna, il Giappone un genio arrampicatore. Nella Bibbia e nei Salmi, il monte è rappresentato come il luogo ove più volentieri si manifesta la divinità.

L'Ellade fu creatrice dei miti di Atlante, di Prometeo, delle simboliche divinità minori dei boschi e dei monti: Ercole, che taglia Calpe e Abila e valica le Alpi, costruisce città e templi sulle alture.

Per i Romani, le Alpi furono durante molti secoli luoghi di terrore: essi infatti popolarono i gioghi di tempi e di statue propiziatorie. Più tardi, con l'allargarsi dell'Impero, la traversata delle Alpi divenne cosa così comune, che Cesare appena vi allude.

Il galletto

Di Giovanni Emanuel attore «rivoluzionario dell'800 » è graziosissimo l'aneddoto che racconta « Il Giornale d'Italia »:

L'Emanuel recitava a Valparaiso, in un teatro all'aperto. Alla prima rappresentazione lo spettacolo fu continuamente disturbato dallo schiamazzar di parecchie galline.

L'indomani egli ordinò al suo segretario, un milanese di nome Porro, di comprare quante galline avesse trovato in tutti i pollai vicini al teatro. Quel giorno fu festa per gli attori, chè tutti poterono mettere in pentola almeno una gallina.

La sera, si recitava *Amleto*, e il primo e secondo atto passarono lisci come l'olio.

Al terzo atto, però, incominciato appena il celebre monologo: *Essere o non essere*, al quale Emanuel, naturalmente, teneva moltissimo, si ode un *chicchirichì*, così argentino, così squillante, così prolungato,che pareva non dovesse finir mai.

Il pubblico si distrae, ride, ed Emanuel, cogli occhi iniettati di sangue tremante, livido, abbandona la scena, e rientra furibondo fra le quinte, con in mano un affilato pugnale.

— *Porro! Porro!* — urla.

Il segretario era scappato in soffitta.

— *Scenda, scenda!*

Ma sì, quello sarebbe salito sul tetto, se fosse stato necessario!

— *Non le avevo detto di comprar tutte le galline, tutte?*

E Porro in milanese: *Le ho comprate, sor Giovanni! Ma stasera è il galletto che ha cantato!*

I natali del "libro,,

Il libro è nato in Italia: lo ricanta il «Mezzogiorno» con questi saporosi dati storici:

L'invenzione della stampa è gloria italiana, dell'uomo, di cui andiamo dimenticando il nome glorioso: Panfilo Castaldi.

Scrive l'autore della « Storia di Feltre», A. Cambruzzi:

« Fra Panfilo Castaldi dottore e « poeta feltrino, il quale ritrovò l'in« venzione della stampa dei libri, « arte la più nobile e degna di quan« to già mai fossero ritrovate al « mondo, dal quale avendola appre« sa Fausto Gotesburgo, che abitava « a Feltre nella di lui casa per impa« rare l'idioma italiano, la trasportò « in Germania.. ».

E con quale venerazione i primi stampatori nostri affidano ai torchi laboriosi e pazienti le opere sacre del pensiero umano e religioso.

Sono delle primissime le pagine del Lattanzio e il «De Oratore» di Cicerone e la «Città di Dio» di S. Agostino, pubblicati a Subiaco nel 1467.

Nel 1472 quattro città: Foligno, Mantova, Verona, Jesi già si assicurano la stampa della «Divina Commedia ».

A Foligno, sotto gli auspici di Emiliano Orsini: tutto conquistato da «quella invenzione dei punzoni e delle matrici e dei caratteri mobili».

Dagli stessi suoi esordi data dunque la grandezza del nome italiano nell'arte della stampa: poichè subito vi si affermano Bernardo Cennini in Firenze e Baldassarre Azzoguidi, in Bologna.

E Aldo Mannuzio di Venezia che, alla famosa insegna dell'ancora pubblicò le inuguagliate edizioni dei classici, dal famosissimo «Virgilio» e dal «Polifilo» coi disegni di Gentile Bellini.

E il suo emulo di Firenze, il Giunta, fa lo stesso cammino e della sua bottega il convegno degli eruditi di Italia e di Europa.

Sono gli editori di cento edizioni mirabili che continuano in gara feconda la grande tradizione fino a Gian Battista Bodoni (1800) che si firma solo «tipografo» egli, il grandissimo tra i maestri che nella storia dell'impressione segna data memoranda.

CORRIERE COMMERCIALE

MERCATO BOZZOLI

(Servizio speciale dell'*Avvenire d'Italia*)

VICENZA, 19 — Bozzoli reali (incrocio chinese) Qualità vendute che concorrono all'adeguato kg. 12419,40. - Qualità escluse dall'adeguato kg. 9,30 scarti e doppi L. 522,30. Prezzo massimo L. 16; minimo L. 14,50; adeguato giornaliero L. 15,422. Adeguato generale a tutt'oggi L. 15,320.

THIENE, 19 — Bozzoli Reali (incrocio chinese) che concorrono alla formazione dell'adequato Kg. 13.700, da L. 14 a 16,75, adequato a tutt'oggi lire 16,15. Quantitativo totale a tutt'oggi Kg. 16,740.

LEGNAGO, 19 — Kg. 12,469: da L. 11 a 15, media L. 13,61.

LENDINARA, 19 — Incrocio chinese da L. 13,20 a 15,50; incrocio biancobiallo da L. 12,10 a 14,20; scarto da L. 4 a 6,50. Quantità venduta Kg. 3647.

SANTARCANGELO DI ROMAGNA, 20 — Quantità venduta Kg. 9466,86; prezzo massimo L. 14.20, minimo L. 10,25, prezzo medio L. 13,211; adeguato progressivo L. 12.944.

FORLI' 20 — Bozzoli nostrani kg. 25596.800. Prezzo massimo L. 15.55, minimo L. 10,95, medio L. 13,725. Media dall'apertura del mercato L. 13,483. Mezza galetta e faloppa kg. 54561,080.

FAENZA 20 — Bozzoli nostrani kg. 13.239,82. Prezzo massimo L. 15.10, minimo L. 11. Media giarnaliera lire 12,897, media progressiva L. 12,630. — Mezza seta e faloppa kg. 2448.

LUGO 20 — Quantità pesata nella giornata kg. 12439,10. Prezzo massimo L. 14, minimo L. 9, medio L. 12,112. Adeguato gener. a tutt'oggi L. 11,687.

MODENA, 20 — Bozzolo reale kg. 1792. Prezzo massimo L. 15; minimo L. 12, media ragguagliata L. 14,151. - Adeguato generale L. 13,586.

LONIGO, 20 — Kg. 7474;prezzo minimo L. 13,30, massimo L. 15,50; media giornaliera L. 14,677, progressiva 14.568.

UDINE, 20 — Si è aperto in provincia il mercato dei bozzoli. Ecco le prime quotazioni ufficiali rilevate dai Municipi:

Udine da L. 14,50 a 15; Pordenone da L. 15 a 16,50; San Daniele L. 16,50; San Vito al Tagliamento da L. 15 a 16; Codroipo da L. 15 a 16; Palmanova L. 15; Latisana da L. 15 a 16,20; Cervignano L. 15.

MODIGLIANA, 20 — Bozzoli Reali Kg. 3991,60; prezzo massimo L. 16,25, minimo L. 8, media ragguagliata 14,743; adeguato progressivo L. 14,512.

CASTROCARO, 20 — Bozzoli venduti Kg. 4800; prezzo massimo L. 16,40, minimo L. 11,90, prezzo medio L. 13; mercato animatissimo.

MELDOLA, 20 — Bozzolo Reale chilogrammi 14250,83; prezzo massimo 16, minimo 12, medio L. 14.489, ragguagliato L. 14.240.

BOLOGNA, 21 — Bozzolo Reale chilogrammi 1057.200. Prezzo massimo lire 15, minimo L. 11, medio ragguagliato L. 13.511; media progressiva lire 13,458.

VERONA, 21 — Quantità venduta chilogrammi 22871,30; prezzo minimo 13, massimo 15,70; adeguato giornaliero lire 14,471, adeguato progressivo 14,116.

COLOGNA VENETA, 21 — Incrocio chinese quantità trattata Kg. 15600; prezzo massimo L .15,75, minimo 12.

BANCHE E BORSE

BORSA DI BOLOGNA

(g. s. c.) *Borsa animata per merito della Fiat e delle Generali in progresso sicuro per tutta la riunione. Consolidato Comit Chatellon Terni risultano ottimamente assorbite.*

Dopo Roma Fiat più calma a 555 Generali più ferme a 5240.

BOLOGNA, 21. — Rendita Italiana 3.50 per cento 70,30 — Consolidato 5% 82,10 — Obbligazioni Venezie 70 — Banca d'Italia 1915 — Banca Commerciale Italiana 1391 — Banca Nazionale di Credito 560 — Banco di Roma 118 — Credito Italiano 780 — Meridionali 940 — N. G. I. - Rubattino 500 — Snia Viscosa 86,50 — Ilva 225 — Montecatini 254 — Fiat 559 — Adriatica Elettrica 278 — Terni 408 — Riseria Italiana 101 — Bonifiche Ferraresi 492,50 — Assicurazioni Generali 5190 — Credito Fondiario 5% 454 — Credito Fondiario 6% 480. — *Cambi*: Parigi 74,75 — Londra 92,62 — New York 19,12 — Svizzera 367,80.

BORSA DI MILANO

MILANO, 21 — Rendita Italiana 3,50 per cento 70,30 — Consolidato 5% 82 — Banca d'Italia 1925 — Banca Commerciali Italiana 1391 — Banca Nazionale di Credito 560 — Banco di Roma 119 — Credito Italiano 780 — Cosulich 99,50 — Mediterranee 670 — Meridionali 942 — N.G.I. - Rubattino 502 — Libera Triestina 124 — Cotonificio Veneziano 75 — Lanificio Rossi 4000 — Seta di Chatillon 238,25 — Linificio Nazionale 400 — Snia Viscosa 85 — Ilva 224 — Metallurgica Italiana 168 — Miniere «Elba» 45,25 — Montecatini 265,50 — Fiat 558,50 — Adriatica Elettrica 277 — Edison 858 — Vizzola 944 — Terni 408 — Distillerie Italiane 137 — Industrie Zuccheri 665 — Rainerie Liguri Lombarde 703 — Riseria Italiana 102 — Gulinelli Distilleria 206 — Bonifiche Ferraresi 474 — Fondi Rustici 168 — Beni Stabili 642 — Eridania 484. — *Cambi*: Pariggi 74.71 — Londra 92.67 — New York 19.07 — Svizzera 337,79 — Berlino 4.56 — Bruxelles 265.35 — Zagabria 33,65 — Spagna 270,20 — Olanda 7,67.

BORSA DI ROMA

ROMA, 21. — Rendita Italiana 3.50 per cento cont. 69,90 — id. f. m. 70,20 — Consolidati 5% cont. 81,65 — id. f. m. 82,125 — Obbligazioni Venezie 3,50 % 70.40 — Banca d'Italia 1918 — Credito Fondiario 467 — Banca Commerciale Italiana 1393 — Credito Italiano 779 — Banco di Roma 118,50 — Banca Nazionale di Credito 560,1/2 — Credito Marittimo 501 — Banca d'America e d'Italia 100 — Consorzio Mob. Finanziario 867 — Ferrovie Meridionali 940 — Rubattino 502 — Cosulich 100 — Libera Triestina 125 Tramways 271 — Cotoniere Meridionali 29 — S.N.I.A. 81 — Soie de Chatillon 237,50 — Varedo 39,1/4 — Terni 408,1/2 — Elba 45,50 — Metallurgica Italiana 188 — Ilva 225 — Ansaldo 144 — F.I.A.T. 558 — Azoto 164 — Montecatini 254,50 — Monte Amiata 285 — Antimonio 237 — Gas 697 — Romana Zuccheri 107 — Eridania 482 — Pantanella 218 — Bonifiche Ferraresi 476 — Fondi Rustici 192,50 — Immobiliare 882 — Beni Stabili 646 — Imprese Fondiarie 132 — Risanamento 1110 — S.A.T.A. 94,50 — Acqua Marcia 1470 — Condotte 825 — Acqquedotto Serino 535 — Marconi 332 — Cementi Spalato 292 — Isonzo 80 — Fondiaria Vita 196 — Acquedotto Palermo 456 — S.I.E.T. 131 — Banca Italo Britannica 500. — *Cambi*: Parigi 74,65 — Londra 92,67 — New York 19,10.

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 21. — Rendita Italiana 3.50 per cento f. m. 70 — Consolidati 5% f. mese 82.125 — Obbligazioni Venezie 3.50 per cento 71 — Banca Commerciale Italiana 1391 — Banco Roma 119 — Banca Nazionale di Credito 556 — Assicurazioni Generali 5190 — Veneziana Navigazione 275 — Libera Triestina 127 — Cantiere Navale Triestino 82 — Cantieri Acciaierie Venezia 70 — Ferrovie Meridionali 940 — Costruzioni Venete 260 — Adriatica di Elettricità 278 — Terni 408 — Ilva 223 — F.I.A.T. 558.50 — Cotonificio Veneziano 97 — Soie de Chatillon 237 — Grandi Alberghi 7412 — Montecatini 254.50 — Italiana Gas 262 — Conterie Veneaizne 1920. — Banca Italo Britannica 500 — id. 500. — *Cambi*: Parigi 74,735 — Londra 92.695 — Zurigo 367,80 — New York 270 — Madrid 19.416 — Berlino 456 — Bruxelles 2.655 — Vienna 2.69 — Zagabria 33.60 — Praga 56,64 — Bucarest 11.40 — Budapest 333.

MEDIA CONSOLIDATI E CAMBI

ROMA, 21. — *Consolidati*: Rendita 3.5 per cento netto (1906) 69.95 — id. 3,50 netto (1902) 64.45 — 3 % lordo 41,323 — Consolidati 5 % (Littorio ed emissioni precedenti) 81,625 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 70.975. — *Cambi*: Parigi 74.74 — Zurigo 367.87 — Londra 92.683 — Madrid 270,92 — Bruxelles 2,653 — Berlino 4,559 — Vienna 2.687.

AGRICOLTURA

L'ESPORTAZIONE ORTO FRUTTICOLA SUL MERCATO ESTERO.

ROMA, 20 — L'Istituto per l'esportazione comunica sull'andamento del commercio ortofrutticolo:

Condizioni metereologiche e temperatura (alle ore 8 del mattino del giorno 18: Zurigo 7 bello + 23, Berlino sereno + 15, Francoforte sereno + 16. Monaco sereno + 19.

Patate: Zurigo 18 napoletane q.l. lordo minimo franchi sv. 23, massimo 25; Spagnole rosa 2,26 a 28; francesi gialle 36 a 38 — Berlino 18: offerta sufficiente. Italiane arrivati vagoni 25, qualità buona, collocamento facile. Lunghe gialle q.le lordo minimo 26, massimo 30. preval. 28. Tonde gialle prev. 24. Biancone qualità varia 18 a 22-20 — Francoforte 18: offer. sufficiente dall'Italia: tonde gialle, qualità buona. collocamento alquanto facile 16 a 18: lunghe gialle 24 a 26 — Monaco 18: offerta eccessiva Napoletane arrivati vagoni 18, qualità mediocre, collocamento stentato, ql. lordo 18 a 10-18. Pugliesi arrivati vagoni 47 qualità buona collocamento mediocre. Lunghe gialle 24 a 28-26. Tonde gialle 23 a 25-24. Dalla Toscana arrivi vogoni 5 lunghe gialle qualità mediocre collocamento alquanto stentato 22 a 23-22.

Fagiolini — Zurigo 18: domanda discreta milanesi ql. lordo minimo fr. svizzeri 60, massimo 70 — Berlino 18: offerta eccessiva, veronesi qualità varia. collocamento stentato, al ql. lordo minimo marchi 28, massimo 44, prevalente 34. Di Cesena qualità buona collocamento stentato 30 a 44-36. Di Pisa arrivati e offerti vagoni 2 qualità buona collocamento alquanto stentato 36 a 44-40. Di Napoli, qualità cattiva 20 a 30-24. — Francoforte 18: Offerta sufficente Veronesi qualità mediocre, collocamento id. 30 a 35. — Monaco 18: Offerta eccessiva. Napoletane arrivati vagone 1 invenduti. Dalla Toscana arrivi vagoni uno qualità buona, collocamento stentato 36 a 40, prevalente 38. Veronesi arrivati vagoni 20 qualità mediocre, collocamento stentato 32 a 40-35.

Pomodoro — Zurigo 18: Spagnolo ql. lordo minimo: franchi svizzero 50, massimo 70 — Berlino 18: offerta sufficiente dalla Sicilia arrivi e offerti vagoni 3. Costoluto qualità cattiva, collocamento mediocre. ql. lordo minimo marchi 50, massimo 74, prevalente marchi 60. Dall'Olanda qualità ottima, collocamento facile, quintale netto prevalente marchi 150.

Ciliege — Zurigo 18: domanda limitata. Da Modena duroni al ql. lordo minimo franchi svizzeri 110, massimo 130. Da Napoli 100 a 120. — Berlino 18: offerta sufficiente. Da Cesena arrivati vagoni 6 duroni. qualità buona, collocamento mediocre. al ql. lordo minimo marchi 70 massimo 90; prevalente 80. Da Verona arrivati vagoni 5 duroni. qualità buona, collocamento mediocre 70 a 90-80. Da Modena arrivati vagoni 5 qualità buona, collocamento facile, al ql. lordo 80 a 110-92, duroni 80 a 120-96. Da Verona arrivati vagoni 6 qualità buona, collocamento alquanto facile, duroni 80 a 100-86.

Albicocche — Zurigo 18: Napoletane al ql. lordo minimo franchi sviz. 80, massimo 90 — Berlino 19: Offerta sufficiente. Da Napoli arrivati e offerti vagoni 2 qualità buona, collocamento mediocre, al ql. lordo minimo marchi 80, massimo 100, prevalente 90. (*Stefani*).

BORSA CEREALI

MILANO, 21. — La sezione cereali della borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: Trattato specialmente per consegne ottobre o dicembre andamento fermo. Apertura luglio 126,75, agosto 125.90; Ottobre 129.75; Dicembre 132,50. Chiusura luglio 126,85; Agosto 126,40; ottobre 128,95; Dicembre 132,65.

Gronoturco: Numerosi affari per consegne luglio. Andamento sostenuto. Apertura luglio 82,90; Ottobre 78,35; Dicembre 78.75. Chiusura, Luglio 83; Ottobre 78.25; Dicembre 78.65.

Riso: Scarsità di affari prezzi stabili, apertura luglio 142.25; Agosto 139; ottobre 135.35; Dicembre 136.30. Chiusura luglio 142.25; Agosto139.15; Ottobre 135.50; dicembre 136.25.

Risone: Idem come il riso. Apertura luglio 97.10; Agosto 96.35; ottobre 92; Dicembre 93.15. Chiusura luglio 97.65; Agosto 96.65; Ottobre 92; Dicembre 93.35.

Fallimenti e concordati

ALESSANDRIA — *Armano Giulio*, merciaio ambulante, Ditta Parodi. — *Oddone Umberto*, chincaglierie e mode - attivo denunciato L. 428.000, passivo L. 891,376.

FERRARA — *Belli Natale*, legna e carbone. Chiuso il 31 maggio per insufficienza d'attivo. — *Bonetti Antonio* locomobili. Bondeno, concordato al 12 per cento. — *De Martino Angelo*, birreria. A domanda del curatore, è stata retrodatata la cessazione dei pagamenti al 30 Settembre 1928. — *Masotti Napoleone e Baldi Celestina*, tessuti. Codifiume. Concluso il concordato al 30 per cento. — *Natalini Maria*, merceria. Concluso il proposto concordato al 10 per cento a sei mesi dal passaggio in giudicato. — *Pagnoni Riccardo* tappezzeria. Chiuso il 31 maggio per reparto dell'8 pe rcento ai chirografari. — *Poppi Alfonso*, ambulante. Burana. A domanda del curatore è stata retrodatata la cessazione dei pagamenti al 28 settembre 1926. — *Pozzati Elidio*, calzature. Copparo. A domanda del curatore. è stata retrodatata la cessazione dei pagamenti al 20 dicembre 1928.

LUCCA — *Balloni Pompilia*, generi alimentari. Forte dei Marmi. Proposta di concordato al 20 per cento; garante il signor Luigi Nanni. — *Montanelli Stefano*, tessuti e affini. Gramolazzo. Proposta di concordato al 20 per cento a pronti dal passaggio in giudicato.

MANTOVA — *Locatelli Fioravante e Gobbi Frattini Ernesto*, osteria. Belforte di Gazzuolo; cur. av. Ferdinando Novelli, di Sabbioneta.

PADOVA — *«La Fiduciaria»* in persona di Baldini Vincenzo, articoli casalinghi; car. avv. Pietro Dall'Oglio. — *Tresoldi Arturo* e *Trivellin Maria*, Abano; cur. avv. Giorgio Malipero.

PESARO — *Giuliani Arnaldo*, macchine agricole, Calcinelli di Saltara. — a domanda del curatore avv. Aldo Grimaldi, il fallimento, è stato esteso a *Rincicotti Clotilde*, tessuti.

PISA — *Pieracci-Braccini*, ditta in persona di Pieracci Amelia in Pizzo, Pieracci Bruna mar. Braccini e Braccini Luigi Amato, macchine agricole. La Rotta (Pontedera); cur. rag. Gino Mannocci.

Piccoli fallimenti. — *Olazzini Valentino*, caffè-bar. Pontedera - commissario giudiziale avv. F. Leoncini.

Il tempo che farà oggi

ROMA, 21 sera

Ecco le previsioni meteorologiche sul tempo che farà domani sabato.

Situazione barica: Area ciclonica sulla Norvegia settentrionale (754) anticiclone ad ovest dell'Irlanda (778) lieve depressione sul medio adriatco (763). Altra sul Mare di Levante (761).

Probabilità: L'irregolarità della distribuzione anche se piuttosto elevata sul bacino mediterraneo e la liev depressione adriatica conferiscono quasi ovunque allo stato del cielo variabilità con annuvolamenti di carattere temporalesco più o meno intensi ed insistenti a seconda dei luoghi, più probabili sono temporali e precipitazioni sulla media Italia particolarmente sull'Appennino e sull'ato versante tirrenico e adriatico, aria debolmente mossa, brezze diurne sensibili sul Tirreno, temperatura sciroccale, mare generalmente calmo o con lieve moto ondoso.

Bollettino meteorologico

21 Giugno 1929

Bollettino meteorologico fra le ore 15 del 20 e le ore 15 del 21.

Stato del cielo: Misto; pioggia mm. 2,4.

Barometro (ridotto a Oo a al livello del mare): da 764,81 a 761,29.

Temperatura in centigradi: massima 32,0; minima 22,5; media 27,3.

Umidità relativa media in centesimi: 49.

Vento: debole da NW e SE con alternative di calma.

Gli ufficiali subalterni di complemento richiamati per un mese

ROMA, 21 sera

Una dispensa ufficiale del *Giornale Militare* contiene le disposizioni per il richiamo in temporaneo servizio degli ufficiali di complemento della classe 1901. Saranno richiamati pel periodo di un mese dal 1 al 30 agosto i soli ufficiali subalterni specialmente delle armi di fanteria e sue specialità e della artiglieria da campagna e montagna.

Non saranno concesse esclusioni eccetto che per malattia comprovata. Saranno esenti dal richiamo gli ufficiali della Milizia Volontaria appartenenti a battaglioni di camicie nere i quali prenderanno parte alle esercitazioni estive con le truppe di fantera.

BOLLETTINO MILITARE

ROMA, 21 sera

Generali di Corpo d'Armata: Tallarigo cessa dal comando corpo d'armata Bologna ed è collocato a disposizione. Gualtieri cessa essere a disposizione ed è nominato comandante corpo d'armata di Bologna.

Generali di Divisione: Pugliese cessa dal comando di divisione militare territoriale Trieste ed è collocato in aspettativa. Luzzatto è collocato in aspettativa. Mezzetti cessa di essere a disposizione ed è nominato comandante divisione militare territoriale Salerno. Vacca Maggiolini cessa essere addetto comando corpo di stato maggiore ed è nominato comandante divisione militare territoriale Trieste. Salvioli è promosso generale di divisione ed è collocato a disposizione.

Generali di Brigata: De Rosa cessa dalla carica comandante d'artiglieria corpo armata di Trieste ed è nominato ispettore mobilitazione comando militare della Sardegna. Mutini cessa dalla carica di ispettore mobilitazione comando militare Sardegna ed è nominato comandante artiglieria corpo d'armata Trieste. Monti cessa dalla carica di ispettore mobilitazione divisione militare territoriale Gorizia ed è nominato addetto al comando corpo stato maggiore. Parisi è collocato in aspettativa. Toselli colonnello di fanteria è promosso al grado di generale di fanteria ed è nominato comandante seconda brigata alpini. Appiotti colonnello fanteria id. id. id. id comandante 12.a brigata fanteria.

Generali di brigata dei Reali Carabinieri: Tinozzi è collocato in ausiliaria. Gorini cessa dalla carica di ispettore quinta zona carabinieri reali ed è nominato ispettore quarta zona. Furloni cessa essere a disposizione ed è nominato ispettore della quinta zona.

Generali di Brigata: I seguenti colonnelli di fanteria sono promossi al grado di generali di brigata di fanteria: Bartolucci, Zugaro, Cabiati, Granelli, Ferrari, Levi.

Corpo di Stato Maggiore — Colonnello Guzzoni comandante 58 fanteria cessa detto comando ed è trasferito corpo stato maggiore e collocato a disposizione ministero guerra.

Tenenti colonnelli: Esposito comando divisione militare Bolzano è nominato capo stato maggiore divisione militare di cui sopra. I sottonotati sono trasferiti nel corpo di stato maggiore: Modena 3.o Alpini è destinato comando divisione militare di Piacenza. Di Nisio scuola centrale fanteria id. comando scuola centrale id. Santi 4.o Bersaglieri id. comando corpo armata Trieste. Amè 91 fanteria id. comando divisione Perugia. Botossi reggimento Piemonte Reale Cavalleria è nominato capo di stato maggiore comando divisione militare Chieti. Pelligra id. Cavalleggeri Monferrato id. comando corpo di stato maggiore. Pentimalli 10 campagna è nominato sottocapo di stato maggiore comando corpo d'armata Udine. Angelica 10 pesante campale comando militare Sardegna. Traniello primo centro comando aerei comando divisione militare Roma. Perrone 8 pesante campale id. id. id. Messina.

Maggiori: Aliberti comando divisione militare Alessandria è promosso ten. colonnello continuando detta assegnazione. Fantoni ministero guerra è promosso al grado di tenente colonnello e continua attuale destinazione.

Arma di Fanteria — Colonnelli: Marchetti a disposizione ministero esteri è collocato in ausiliaria. Frusci in servizio stato maggiore a disposizione ministero colonie cessa detta disposizione e dal servizio di stato maggiore d è trasferito al regio corpo truppe coloniali della Somalia. Dagnino collocato a riposo ed inscritto nella riserva. Pesenti regio corpo truppe coloniali Somalia cessa appartenere regio corpo sopra indicato ed è nominato comandante 9 Alpini. Bernasconi a disposizione ministero guerra cessa detta disposizione ed è trasferito al regio corpo truppe coloniali Tripolitania. Somma a disposizione ministero guerra cessa dalla disposizione ed è nominato comandante distretto Pistoia.

Tenenti colonnelli: Ferrannini 1.o Bersaglieri è nominato giudice supplente tribunale militare territoriale Napoli. Panigardi 62 fanteria è trasferito personale di grandi stabilimenti militari di pena.

Arma di Cavalleria — Tenenti colonnelli: Carini comando corpo armata Trieste cessa le militare territoriale Trieste.

Arma di Artiglieria — Colonnelli: Tinozza dalla carica di giudice effettivo tribunale è collocato a riposo ed inscritto nella riserva.

Arma del Genio — Tenenti colonnelli: D'Alfonso reggimento Ferrovieri definitivamente assegnato servizio specialista del Genio e trasferito officina costruzioni genio. Leone gruppo aerostieri definitivamente assegnato servizio specialisti genio è trasferito officina radiotlegrafica ed elettrotecnica ed assegnato gruppo aerostieri.

Corpo Veterinario Militare — Tenente colonnello Paltrinieri è collocato a riposo ed inscritto nella riserva.

BOLLETTINO GIUDIZIARIO

ROMA, 21 sera

Albertini, consigliere corte cassazione addetto ministero giustizia, è richiamato in ruolo e nominato sostituto procuratore generale di Cassazione e gli sono conferiti il titolo e le funzioni di procuratore generale Corte Appello Milano. — Novelli sostituto procuratore generale corte cassazione in funzioni avvocato generale corte appello Napoli è destinato ministero giustizia funzioni direttore generale istituti di prevenzione e di pena. — Nucci sostituto procuratore generale corte cassazione col titolo e funzioni procuratore generale corte appello a disposizione ministero giustizia è richiamato in ruolo e incaricato funzioni avvocato generale corte cassazione. — Pinto consigliere corte cassazione funzioni primo presidente corte appello Bari è collocato a disposizione ministero giustizia funzioni pubblico ministero presso corte cassazione. — Di Lella consigliere corte cassazione funzioni primo presidente corte appello Catania è dstinato stesse funzioni corte appello Bari. — Petrone consigliere corte cassazione funzioni primo presidente corte appello Catanzaro è nominato sostituto procuratore generale corte cassazione e gli sono conferiti il titolo e le funzioni di procuratore generale corte appello Aquila. — Andreoli sostituto procuratore generale corte cassazione funzioni procuratore generale corte appello Cagliari è destinato stesse funzioni corte appello Bari. — Morabito consigliere corte cassazione del regno gli sono conferiti titolo e funzioni primo presidente corte appello Catanzaro. — Andria sostituto procuratore generale corte cassazione regno gli sono conferiti titolo e funzioni procuratore generale corte appello Cagliari. — Barazzoni sostituto procuratore generale corte cassazione funzioni avvocato generale corte appello Milano è nominato consigliere corte cassazione e gli sono conferiti titolo e funzioni primo presidente corte appello Catania. — Brasiello consigliere corte cassazione regno è nominato sostituto procuratore generale corte cassazione ed è destinato corte appello Napoli funzioni avvocato generale. — Telesio sostituto procuratore generale corte cassazione in funzioni procuratore Re tribunale Firenze è destinato procura gen. corte cassazione del Regno. — Ferrara consigliere corte appello funzioni presidente sezione tribunale Roma è destinato consigliere corte cassazione del Regno.

DALLE ULTIME EDIZIONI DI IERI

Mac Donald a Londra

Intensa ripresa di attività politica

LONDRA, 21 sera

Il ritorno a Londra di Mac Donald segna un certo acceleramento al ritmo dell'attività politica già intesa, in vista dell'inizio dei lavori parlamentari.

Il ministro Thomas ha sentito i presidenti delle Società ferroviarie per discutere i progetti di ampliamento delle reti e del servizio, ampliamento dal quale, come è noto, ci si ripromette nuovi miglioramenti per quanto concerne la disoccupazione.

Il nuovo Ministro per l'India, Wedywod Benn, ha ricevuto i membri della Commissione centrale indiana che si trovano a Londra ospiti del Governo e che ieri alla Camera dei Lordi hanno tenuto la prima riunione segreta che, come la commissione Simon, si riunisce per discutere intorno alla laboriosa formazione delle proposte di riforma della costituzione indiana.

A proposito dell'atmosfera che regna attualmente in India si apprende da Simla che nel discorso pronunciato nel suo soggiorno in Inghilterra dal Vicerè Lord Irwing, questi ha dichiarato che discuterà col Governo della madre patria i testi di una costituzione per l'India. Ha aggiunto che l'India spera di vedere presto il ristabilimento nell'Afganistan di un Governo stabile che goda la fiducia della popolazione. Il Vicerè, intrattenendosi sulle leggi recentemente promulgate e che come è noto prevedono severe misure per la sicurezza del Paese, ha detto che esso non ha animosità contro gli indiani, ma solo contro i mestatori non indiani.

Il colera nell'Aussam dopo l'inondazione

LONDRA, 21 sera

Le disastrose inondazioni dell'Aussam, di cui si è già dato notizia, hanno seminato la desolazione ed il lutto in vari distretti. Numerosi villaggi sono sommersi. Il numero dei morti cresce d'ora in ora. Migliaia di infelici, scampati alla morte e rifugiatisi, dopo l'abbandono delle loro case, sui monti e sulle colline, soffrono la fame per la mancanza di vettovagliamenti causa la inondazione.

All'ultima ora si apprende che un'epidemia di colera, scoppiata tra le masse dei fuggiaschi, accresce l'orrore della situazione.

Il gen. Gayda condannato

VIENNA, 21 matt.

L'ex gen. Gayda e il dott. Branzawsky, capo dei fascisti cechi, sono comparsi dinanzi al Tribunale di Praga, sotto l'accusa di complicità nell'aggressione patita dal consigliere del Ministero della Guerra Vorel, che, nel 1927, fu assalito nella propria abitazione a Sazava da un gruppo di giovani i quali volevano impadronirsi di una lettera del Presidente Masarich elencata nell'atto di istruttoria aperta contro il generale Gayda.

La lettera del Presidente non era però fra i documenti che in quella occasione caddero nelle mani dei giovani. Gli aggressori furono poi processati e condannati a lunghe pene di carcere. Il tribunale, ritenendo provato che l'ex-generale Gayda tentò di favorire la fuga degli aggressori fornendo loro il denaro necessario, lo ha condannato a due mesi di prigione assolvendo il dott. Branzowsky per insufficienza di prove. Nella sentenza è detto fra l'altro che il Gayda non ha agito per bassi motivi, ma per ragioni politiche e personali. La condanna non contempla quindi la perdita dei diritti elettorali.

Le monete da 50 centesimi

ROMA, 21 sera

A chiarimento delle notizie già date da alcuni giornali si informa che in esecuzione del R. D. L. 8 aprile 1929 N. 627 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* N. 107 del 7 maggio u. s. le attuali monete di nichelio puro da centesimi 50 debbono essere sottoposte alla rigatura del contorno perchè siano più facilmente distinguibili da quelle di argento da lire 5. Il decreto stesso stabilisce pertanto che le monete da cent. 50 aventi ora il contorno liscio siano ritirate dalla circolazione che cessino dal corso legale còl 30 giugno 1930 e con il 31 dicembre 1930 sieno colpite dalla prescrizione. Esse man mano che rientreranno nelle casse dello Stato saranno inviate alla zecca per la prescritta modificazione del contorno e quindi verranno subito restituite alla circolazione rimanendo dopo il 31 dcembre 1930 le uniche monete da 50 centesimi ammesse al corso legale, mentre quelle rimaste con il contorno liscio perchè non sottoposte alla rigatura saranno alla detta data considerate prive di valore. Dovendo l'operazione della rigatura del contorno, che lascia inalterate le attuali impronte delle monete essere compiuta a breve tempo, tutte le casse sono state autorizzate al ritiro dei pezzi da 50 centesimi accettandoli non solo nei versamenti normali ma accogliendo anche le richieste di cambio da parte dei presentatori.

Motociclista che si uccide

ROMA, 21 sera

La scorsa notte certo Orazio Bragaglia, di 34 anni, mentre percorreva in motocicletta via Gerolamo Induno, per circostanze imprecisate andava a cozzare contro il muro di una casa. Trasportato all'ospedale della Consolazione gli veniva riscontrata la frattura del cranio, in seguito alla quale stamattina il poveretto cessava di vivere.

RADIOFONIA

Sabato 22 giugno

COMUNICAZIONI STAZIONE di MILANO

Dalle 11,15 *alle* 18. — 11,15: Musica riprodotta; 12: Segnale orario; 12,15: Eiar Quartetto; 13,30: Chiusura Borsa Milano; 13,35: Eia Jazz; 16,30 Cantuccio dei bambini; Piccole musiche di Gino Modena; Canti dei campi (Oddone) 17: Eiar Quintetto.

Dalle 19 *alle* 24,30. — 17,45: Comunicazioni della Federazione Italiana Consorzi Agrari; Notizie; 19: Eiar-Jazz; 19,55: Enit e Dopolavoro; 20,15: C. A. Ardau: Osservatorio industriale; 20,25: Notizie; 20,30: Segnale orario; Concerto variato; 22,55: Notizie Bollettino economico mond. radiotelegrafico; 23,15: Eiar Jazz.

COMUNICAZIONI STAZIONE di ROMA

Dalle 13 *alle* 18,30. — 13: Notizie; Borsa; 13,15: Trio Radio; 16,30: Cambi; Notizie; Giornalino del fanciullo; Comunicazioni agricole; 17,30: Concerto vocale e strumentale diurno.

Dalle 18,40 *alle* 23. — 18,30: Servizio Radioatmosferico Italiano con trasmissione di segnali speciali dalla R. Scuola F. Cesi; 18,40: Lezioni di Radiotec. e Radiotelegrafia Morse dalla R. Scuola F. Cesi; 20,10: Comunicati: Enit e Dopolavoro; Sport (20,30); Notizie; Cambi; Bollettino meteorologico; Sfogliando i giornali; 21: Concerto della Banda dei Carabinieri reali, diretta dal M.o L. Cirenei.

CORRIERE BOLOGNESE

Il nuovo Comandante del Corpo d'Armata di Bologna

Il generale N. Gualtieri

Dal Bollettino Militare Ufficiale, uscito ieri sera, si rileva che S. E. il Generale cav. Armando Tallarigo, Comandante del Corpo d'Armata di Bologna, è stato collocato a disposizione, e che è stato chiamato a succedergli S. E. il Generale Sen. Nicola Gualtieri, attualmente a disposizione.

S. E. il gen. Nicola Gualtieri, nuovo Comandante del Corpo d'Armata di Bologna, viene nella nostra città ad assumere l'alta carica, preceduto dalla fama di valoroso soldato e di ottimo cittadino.

Egli è nato ad Aquila il 2 maggio 1866. I primi gradi della sua carriera militare li compì nell'arma di artiglieria donde fece poi passaggio nel Corpo di Stato Maggiore. All'inizio della grande guerra era tenente colonnello e per le sue alte virtù militari ottenne rapide promozioni fino a raggiungere il grado di generale comandante di divisione. Promosso colonnello, assumeva la carica di capo di Stato Maggiore dell'Intendenza della Terza Armata. Fu poi comandante della Brigata Taro e fu l'eròico difensore di Passo Buole durante la «Strafe expedition» del maggio 1916.

Più tardi fu a capo della 47.a divisione e quindi intendente della Prima Armata. Assunse poi il comando della 26.a Divisione di Fanteria, dal giugno 1917 all'armistizio e successivamente quello del settore di Bolzano. Ottenne la croce di cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia per l'azione del 30 maggio 1916 a Passo Buole. Conseguì poi l'ufficialato nello stesso Ordine per le azioni dal 24 al 31 ottobre 1918 che condussero alla vittoria di Vittorio Veneto. Ottenne pure tre croci al merito di guerra e un encomio per le azioni di comandante del settore di Bolzano. Quale generale di Corpo d'Armata fu nominato presidente del tribunale supremo militare, carica che tenne dal gennaio 1927 al luglio 1928: indi fu Capo di Stato Maggiore dell'Esercito fino alla fine del 1928, carica che dovette abbandonare per ragioni di salute. E' stato nominato senatore il 27 febbraio 1929.

Pei restauri di S. Francesco

Alla Commissione per i restauri di San Francesco sono pervenute le seguenti offerte:

Società Bolognese di Elettricità, L. 1500; marchesi Rosselli Del Turco, L. 200; Cereria Costetti, L. 200; Eugenia Salem, L. 50; Sofia Brugnoli in memoria dei genitori, L. 50; Gualtiero Faccioli in memoria dei suoi defunti, L. 50; Giacomo Ballani, idem., L. 50.

Cronaca d'oro

Infanzia Abbandonata — I signori Fedora e Guglielmo Riguzzi hanno offerto L. 100 per intestare un letto al nome del compianto loro figlio Danilo.

Alle Cappuccine — Marianna Reggiani vedova Stagni offre L. 50 in memoria della nipote Maria Jolanda Reggiani. La signora Adalgisa Parelli offre L. 25 in memoria della signorina Maria Jolanda Reggiani.

Ricovero di Mendicità — Per onorare la memoria del compianto cav. Andrea Morselli il signor Regazzi Ernando ha offerto L. 500. Il Personale Impiegato e Salariato dell'Amm.ne del R. Ricovero e degli Istituti dipendenti per l'intestazione di tre letti in questo Istituto al suo nome hanno offerto L. 306.

Piccole Suore dei Poveri — Gli eredi Grazioli, della defunta signora Grazioli Teresa vedova Zanoli Enrico offrono L. 3000 in Cartelle di Rendita. — La signora Maria Guadagnini vedova Selbaroli offre L. 20 in memoria della compianta signora Maria Cadevilla in Masinelli.

IL CALDO

Il Bollettino meteorologico dell'Osservatorio della R. Università di Bologna segnava per la giornata di ieri, 21 giugno, la seguente temperatura:

Massima 32 - Minima 22.5 - Media 27.3

L'anno scorso, per la stessa giornata, segnava:

Massima 28.1 - Minima 17.3 - Media 22.7

FATTI E MISFATTI

Gravissimo investimento tramviario in via Rizzoli

Una grave sciagura avveniva ieri mattina verso le ore 8 in via Rizzoli. Dietro una vettura della linea San Vitale che transitava all'altezza di via Oberdan, sbucava improvvisamente certo Alberto Cazzoli, di anni 63, che si accingeva ad attraversare la strada. In senso inverso intanto veniva una vettura della linea S. Ruffillo dove prestavano servizio il conduttore Zecchi ed il manovratore Negrini il quale vistosi a pochi passi il Cazzoli, tentava immediatamente, ma invano, di frenare la motrice. Il Cazzoli infatti veniva violentemente investito e gettato a terra e raccolto prontamente è stato trasportato all'ospedale dove è ora ricoverato con prognosi riservata, avendogli i sanitari riscontrata una contusione al viso con probabile commozione cerebrale.

Coniugi arrestati per furto

Il Commissario della Sezione di Ponente arrestava l'altro ieri i coniugi Carlo Venturi e Albertina Menarini, di Olivino, dimoranti in via Pratello 41. presso la signora Domenica Venturi, fu Procolo, sotto l'imputazione di aver rubato alla Venturi, durante una sua degenza all'ospedale, un libretto della Cassa di Risparmio, per 35 mila lire.

I due coniugi che hanno compiuto l'azione delittuosa penetrando nella camera della padrona di casa, dopo averne forzata la porta, sono stati aiutati da certo Gino Carboni, fu Alberto, abitante in via Lame, il quale è stato pure arrestato.

Piccolo tumulto fra inquilini

Mercoledì scorso si presentava al brigadiere Camilleri della Sezione di Ponente, certa Argia Gualandi in Righi, abitante in via Rappini 5, che denunciava di essere stata percossa da tale Antonio Testoni, suo coinquilino, col quale era venuta a diverbio poco tempo prima. Allo stesso brigadiere la deponente spiegava le cause del diverbio, che qui riportiamo.

Verso le ore 17,30 nel cortile dello stabile suddetto, il Testoni si era trattenuto a discorrere con il meccanico Primo Corsini, fu Felice, il quale provvedeva alla pulitura di una sua motocicletta.

Pare che il tema della loro conversazione riguardasse un po' troppo la Gualandi, che ascoltava non veduta da una terrazza soprastante, e pare ancora che i commenti ed i discorsi che si scambiavano i due uomini giù a basso, offendessero le di lei moralità e onestà, perchè poco riverentemente a lei riferiti.

Fatto sta che la donna si precipitava per le scale e raggiunti i poco benevoli commentatori veniva con essi a diverbio. Nacque in breve un violento tafferuglio al quale presero parte, oltre i tre già menzionati personaggi anche la moglie del Testoni ed il marito della Gualandi. Come siano andate a questo punto le cose non è facile determinare, certo è che la Gualandi a combattimento finito, si recava all'Ospedale Maggiore per farsi riscontrare lievi contusioni alla regione ombelicale e alla regione clavicolare destra e abrasioni lievissime agli arti inferiori, e di qui si dirigeva alla Stazione di Ponente per denunciare di essere stata così ferita dal Testoni. Interrogato, questi, ha dichiarato di essersi legittimamnte difeso dagli assalti della Gualandi, aggiungendo inoltre che anche la propria moglie ha riportate alcune lesioni che si riserva di far constatare ai medici dell'Ospedale.

ECHI DI CRONACA

MAGAZZENI PELLICCERIE FRABETTI BAROZZI & C.

Via Castiglione N. 1 tel. 22-98

Accuratissima conservazione di PELLICCERIE E LANERIE durante la stagione estiva, in locali appositamente attrezzati e con personale specializzato.

Massime garanzie - Tariffe minime - Grandioso assortimento in RENARDS di qualsiasi genere.

Partendo pel mare, pei monti e per la campagna

non dimenticate di rifornirvi dei biscotti pacco reclame Marie, Osvego, Petit Beurre della Ditta LORENZO LOTTI, Via Val d'Aposa 1, dove troverete anche un ricco assortimento di biscotteria alla mandorla di 1.a qualità a prezzi di concorrenza.

Produzione propria giornaliera.

AVVERTENZA

E' avvenuto recentemente che persone sconosciute si sono servite del nome della nostra ditta, sorprendendo la buona fede dei dolenti! Avvertiamo pertanto che noi mandiamo i nostri incaricati presso famiglie ed Ospedali solamente se da questi esplicitamente richiesti.

Pregasi trasmettere le ordinazioni direttamente alla nostra Sede (anche per telefono) che praticherà le condizioni migliori non avendo l'onere di compensi ad intermediari

Pompe Funebri Oreste Golfieri

Conc. Servizio Comunale - Bologna - Via G. Petroni 18-20. Tel. 23.19

Ancora dieci giorni e poi si chiuderanno le iscrizioni al grande

PELLEGRINAGGIO POPOLARE DELL'OPERA CARD. FERRARI

A

LOURDES (13-18 luglio) presieduto da

S. E. Monsignor Nicola Maria Di Girolamo Vescovo di Caiazzo

Prezzi: II Classe L. 350 III Classe L. 240

Facilitazioni per ottenere il passaporto

Le iscrizioni si ricevono presso l'Agenzia Chiari Sommariva, Via Dante 6, Milano; presso l'Ufficio di Bologna, Via Mentana 4, l'Opera Cardinal Ferrari di Genova, Vico Sparviero, l'Opera Cardinal Ferrari di Venezia, SS. Giovanni e Paolo.

CORRIERE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo n. 1 - Telefono 2-52

Una penna d'oro a "Zaneto,,

Ieri mattina nei locali della Tipografia Arti Grafiche in via Treppo ha avuto luogo una simpatica cerimonia: la consegna della penna d'oro al poeta friulno « Zaneto », al secolo don Giovanni Schiff, parroco di Percoto.

Erano presenti il comm. avv. Giuseppe Brosadola, Presidente della Giunta Diocesana, il canonico prof. Mons. Drigani, l'on. avv. prof. Gio. Batta Biovaschi, il M. R. don Giuseppe Minigher, direttore della Tipografia, il M. R. don Olivo Comelli direttore de « La Vita Cattolica », l'avv. Guglielmo Schivalti, il dott. rag. Faustino Barbina, il M. R. don Pietro Baldassi, segretario di S. E. Mons. Arcivescovo, il M. R. don Urtovich Peolino, il M. R. don Ermenegildo Bosco, il rappresentante dell'*Avvenire d'Italia;* rappresentati insomma la Direzione e Amministrazione di *Vita Cattolica* e il Comitato Diocesano « pro nostra Stampa ».

Il comm. avv. Brosadola ha preso per primo la parola e ha rivolto al festeggiato elevate espressioni di plauso e di riconoscenza a nome dell'Azione cattolica del Friuli per tutta l'opera intelligente, fattiva, continuata svolta attraverso la stampa e la poesia per la formazione morale ed intellettuale del popolo. Chiudendo le sue elevate parole con una vibrante perorazione, il comm. Brosadola presentava al festeggiato una magnifica penna d'oro a titolo di riconoscenza del Comitato Diocesano della Stampa cattolica e della Giunta.

Faceva seguito don Olivo Comelli il quale, come direttore del valoroso settimanale cattolico, metteva in risalto le benemerenze di «Zaneto» e lo ringraziava per tutte le sue fatiche.

Gli oratori venivano vivamente applauditi e quindi prendeva la parola l'illustre Mons. Drigani, il quale ringraziava la Giunta e la Commissione per la Stampa perchè finalmente « davano un attestato di pubblica ammirazione a chi tanto tempo ha culto di artista e di sacerdote nell'anima e nella bocca di tutto il popolo friulano.

« Signori — diceva l'oratore — questa penna d'oro risponde e conviene ottimamente col suo splendore ad un'anima d'oro di sacerdote, ad un cuore d'oro di democratico, a una genialità aurea di artista ». Mons. Drigani passava quindi ad illustrare con ornata parola l'anima sacerdotale di « Zaneto », « sacerdote che ha sempre con sè il breviario, che ha piena la sua chiesa durante il catechismo, che spesso chiede acqua quando gli versan vino, contento d'un altro calice, che è il suo vero conforto e la fonte vera e profonda della sua ispirazione ». Mons. Drigani con caldi accenti esaltava quindi la genialità e l'arte di « Zaneto ». Così l'oratore continuava: « Se i posteri accanto al monumento di Zorutti e di Gallerio eleveranno un marmo a questo vate di gente nostra, io mi auguro che per il buon nome dei cattolici friulani, si ricordino anche di questa penna d'oro, che attesta a « Zaneto » la riconoscenza di un popolo che sente la divina bellezza dell'arte popolana sposata alla Fede. Che direbbero se nessun segno di riconoscenza fosse spuntato sull'orizzonte della nostra vita cattolica? Papini e Zanella, Ellero e Manni sono un'apologia estetica del cristianesimo, anche Gallerio e Xuttioni, anche Zaneto ed altri nostri sono un'apologia estetica del cristianesimo nell'ordine loro. Per ciò a Voi Zaneto la penna d'oro, cioè l'amore splendente del cuore friulano. Avanti nella luce dell'arte e della fede! Avanti nel nome di Cristo, per la salvezza del nostro popolo, per la gloria del clero e della gente nostra ».

Vivi e vibranti applausi coronavano la fine del dotto discorso di mons. Drigani.

Il festeggiato pre «Zaneto» rispondeva commosso in friulano, con felici espressioni colorite, come la sua musa, ringraziando visibilmente toccato dalla festa di amici e concludendo con la promessa di continuare come prima e meglio di prima la sua fatica.

Anche S. E. Mons. Arcivescovo a mezzo del suo Segretario ha voluto mandare il suo plauso al poeta friulano con il seguente messaggio letto tra gli applausi e la commozione di « Zaneto »:

« S. E. Mons. Nogara, Arcivescovo di Udine, si associa alla Direzione, Redazione e Amministrazione della « Vita Cattolica » nel ringraziare il buon « Zaneto » che colle sue poesie dialettali sferza il vizio e promove la virtù, acquistando lettori al settimanale e aumenando prestigio alla buona propaganda. Benedice ».

Seguiva quindi un rinfresco, in grande cordialità.

La Redazione di Udine dell'« Avvenire d'Italia » che ben conosce e apprezza le qualità e i pregi di « Zaneto », suo affezionatissimo amico e collaboratore, partecipa vivamente alla festa degli amici e porge a pre « Zaneto » i sensi di ammirazione, devozione e cordialità accompagnati a fervidi voti augurali.

La festa dei "settantini,,

Lunedì prossimo avrà luogo la festa dei «settantini» i quali a Udine sono 54. Ecco le disposizioni e l'orario della festa.

Lunedì, ore 7, alla Basilica delle Grazie, S. Messa celebrata da monsignor cav. uff. Pietro Dell'Oste, egli pure del bel numero, con discorso d'occasione — Ore 8.50 adunata sul piazzale Osoppo e partenza per Tarcento — Passeggiata nell'aprico soggiorno tarcentino — ore 12 all'Albero Centrale, fraterna refezione meridiana. Ritorno in città al tramonto.

Mercato bozzoli

Udine da L. 15.60 a 16.25 — Pordenone da 15.50 a 17.25 — Cividale da 14 a 16.50 — Gemona da 15 a 16 — Maniago da 15 a 15.50 — S. Daniele 16.50 — S. Vito al Tagliamento da 14 a 16 Codroipo da 15 a 16 — Palmanova da 15.50 a 16 — Cervignano 15.50.

Chiusura dell'anno scolastico all'Istituto della Provvidenza

Nel pomeriggio di domenica alle ore 4 nell'Istituto cittadino delle Suore della Provvidenza si chiuderà l'anno scolastico con un breve trattenimento interno dato dalle alunne. Saranno pure esposti i lavori di ricamo e cucito preparati durante l'anno.

Cronaca varia

Cade da un Ballatoio — Il piccolo Eli Zuliani di Ettore di anni 2 precipitava da un ballatoio riportando la frattura dell'ulna sinistra terzo superiore. Ne avrà per un mese.

Arrestato per furto — Certa Teresa Rosa Frazzolini fu Giuseppe di anni 36 è stata arrestata quale autrice di un furto di orzo in danno di Angelo Provisani.

Un'altra vittima — All'ospedale di Spilimbergo dove era ricoverato in seguito alle orribili ustioni riportate nello scoppio di Istrago è morto l'operaio Donolo Isidoro di anni 23 che è la tredicesima vittima del sinistro.

Trattoria comunale

Oggi — Mattina: Spaghetti al sugo, Pasticciata di manzo o cotechino. Contorno.

Sera pasta e verdura, omelette e bistecche, Contorno.

PORDENONE

Sfalcio erbe — Il Podestà vista la nota 15 corrente n. 257 del Comando del Presidio Militare di Pordenone, visto l'articolo 153 della Legge C. P. invita tutti i proprietari dei terreni circostanti al Deposito munizioni della Comina a provvedere con tutta sollecitudine allo sfalcio dell'erba nelle immediate adiacenze dei reticolati esterni al deposito al fine di evitare la possibilità di incendi che costituirebbero un gravissimo pericolo.

AZZIDA

Un incidente — Sulla strada di Azzide ieri mattina transitava un autocarro con rimorchio della Ditta Società Veneta Cementi di S. Leonardo quando usciva dal perno una ruota del rimorchio che si piegava nel fianco. Fortunatamente non si hanno a deplorare disgrazie.

PALAZZOLO DELLO STELLA

Grave investimento — Una automobile che transitava per l'abitato ha investito ieri tre bambine una delle quali veniva ricoverata all'Ospedale di Latisana con la commozione viscerale e cerebrale.

RODDA

La festa di S. Luigi è riuscita bella e devota, sopratutto per lodevole numero di giovani che nella processione marciavano compatti innanzi la statua del loro Patrono.

Questa balda gioventù che segue le orme dell'indimenticabile Gino Sirach, forma le più belle speranze del paese, e dimostra praticamente il buon frutto della sacra Missione predicata recentemente da due Padri Lazzaristi di Merna, invitati dal Cappellano Don Cruder, a cui la popolazione è grata e riconoscente.

DRENCHIA

Quelle sigarette!.. Un giovanotto, ben identificato di cui non facciamo il nome, trovandosi sprovvisto di sigarette e senza denaro, approfittò dell'assenza momentanea della signora Namor per introdursi nello spaccio tabacchi presso il Municipio. Sorpreso mentre stava... operando, volle difendere la propria.., onorabilità rivoltandosi con pugni, calci e bastonate contro la signora, producendole ferite e contusioni abbastanza gravi.

I carabinieri di S. Leonardo furono prontamente sul luogo per l'arresto dell'infelice giovane e per le constatazioni di legge.

CAMPOFORMIDO

Fratelli denunciati — Per bestemmie e turpiloquio sono stati denunciati i fratelli Gioacchino e Pietro Toscano fu Francesco che abitualmente usavano azzuffarsi in dando tristo spettacolo.

NIMIS

Grave caduta — Dall'alto di una scala è caduto certo Giovanni Benedetti di anni 45, riportando la frattura del ginocchio destro. Ne avrà per due mesi.

TARCENTO

Un ricevimento — L'altra sera le LL. AA. RR. il Duca di Pistoia e il Duca di Bergamo sono intervenuti a un ricevimento dato in loro onore dai Conti Del Torso a Udine. Hanno reso omaggio agli Augusti Ospiti le principali autorità cittadine e militari.

PAVIA DI UDINE

Giusta richiesta — I sacerdoti del Comune di Pavia d'Udine mandarono una lettera collettiva al Direttore della Filanda Logigiani perchè consigli alle sue lavoratrici un più modesto vestire e respingere le immodeste.

Festa andata in fumo — Un passeggiere riferisce che Chiasottis, minuscola frazione del Comune di Pavia, flagellata da una ostinata siccità, avendo la proibizione di piantare fagiuoli, volle prendere la rivincita con l'impiantare una festa da ballo privata... sospesa dal pronto intervento dei nostri impareggiabili carabinieri. Così si volevano coronare i festeggiamenti in onore di S. Antonio.

TRAMONTI DI SOTTO

Tragica fine di due coniugi — Giorni fa certa Maria Martini di anni 50 precipitava da una roccia in montagna rimanendo cadavere. Il marito ieri l'altro dava segni di alienazione e uscito di casa di notte precipitava nelle acque del Meduna annegando miseramente.

S. GIORGIO DI NOGARO

I bachi — Anche quest'anno la campagna bacologica ebbe esito buono. Oltre 400 furono le once di seme poste in incubazione, e quasi totalmente ben riuscito. Si è iniziata ora la vendita del raccolto che viene portato alla locale pesa, al prezzo di lire 16 al chilo.

COSEANO

La campagna — Malgrado che la primavera fosse stata alquanto capricciosa dopo un inverno rigido, tutta la campagna si trova in un periodo rigoglioso e se pioverà il prodotto sarà abbondante e di ottima qualità. I frumenti specie quelli Arditi sono belli: gli altri meno promettenti Le viti hanno sofferto parecchio.

I bachi — Quest'anno favoriti dal tempo veramente eccezionale i bachi diedero il massimo prodotto sia per qualità, che per quantità. La foglia di gelso abbondò tanto che si può calcolare ad un quinto quella rimasta. Il prezzo della foglia raggiunse la cifra esigua di lire 10 al quintale. Nel paese sono aperte due pese gestite dai fratelli Piccoli fu Adriano-Domenico e l'altra da Piccoli Umberto. I prezzi sono aperti basandosi sul listino della piazza di Udine.

CIVIDALE

Strada Nazionale Cividale Caporetto — La strada nazionale Cividale-Caporetto, classificata di I classe, dovrà entro il 1930 essere allargata fino a metri 12 con lieve sacrificio di case attraverso i paesi e di campi già assai scarsi e deficienti al mantenimento della popolazione lungo l'incantevole nostra vallata. I lavori di riattamento e raddrizzamento ed ampliamento sono in parecchie località già iniziati.

S. DANIELE

Il mercato — Ad onta dei lavori agricoli che incombono e dei bachi da seta che non danno tregua, il mercato ebbe buon esito. Parecchi i capi di bestiami portati sul mercato, e parecchi gli affari conclusi. Anche gli altri rami del commercio fecero buoni affari.

S. PIETRO AL NATISONE

Nuovo locale scolastico — Quanto prima avremo uno splendido locale scolastico per l'Istituto Magistrale preventivato con una spesa di un milione e mezzo di lire. Mercè l'interessamento di S. E. l'on. Leich, del signor Podestà e del Segretario comunale le pratiche più difficili per ottenere il finanziamento sono quasi terminate anche per quanto riguarda il contributo di altri 7 Comuni della Slesia che spontaneamente si impegnarono per una somma complessiva annua di lire 11.500 per 35 anni. Con Lire 18.000 contribuirà la Provincia e con circa 22.000 annue il Comune di S. Pietro al Natisone. La notizia produsse in paese grande letizia.

Contravvenzioni. — Il solerte e zelante Maresciallo dei RR. CC. di San Pietro, nei giorni scorsi elevò parecchie contravvenzioni per ballo senza licenza ed in ambienti non collaudati dai tecnici, per protrazione d'orario e per giuochi proibiti dalla legge. Si merita uno speciale encomio il sunnominato Maresciallo specialmente perchè tali contravvenzioni furono fatte a degli esercenti in paesi lontani e dispersi sui monti come Maseris, Vernassino ecc. per accedere ai quali la benemerita deve fare parecchie ore di cammino e di notte.

IMPONZO

Quercie rubate. — A Imponzo veniva rubata tempo fa una quercia ed erano riconosciuti quali autori del furto tali Mario Serini di Giovanni, di anni 22 e Giovanni Puntel fu Giovanni di anni 20, entrambi da Tolmezzo. La Pretura di Tolmezzo ha condannato il primo a 12 giorni e il secondo a giorni 7 di reclusione.

LANCO

Un ballo senza licenza. — Per aver organizzato una festa da ballo senza licenza, Lino Covati di Pietro, d'anni 28 e Lino Concina di Leonardo di anni 36, da Avaglio di Lanco sono stati condannati dal Pretore di Tolmezzo a 17 giorni di reclusione e a 300 lire di multa con la condizionale.

GEMONA

Infortunio. — Durante il lavoro di pulitura della presa dell'acqua della roggia il guardiano del Consorzio Ledro-Tagliamento Simeoni Pietro, cadeva riportando la frattura della terza e quarta costa destra. Ne avrà per un mese.

Sollevando un peso. — Sollevando un peso superiore alle sue forze sul lavoro certo Borger Giacomo si produceva la distorsione del braccio sinistro con ecchimosi sotto cutanea e strappo di fibre muscolari. Ne avrà per una decina di giorni.

TOLMEZZO

Una disposizione del Podestà. — Il Podestà ha fatto affiggere il seguente manifesto: « Stante l'attuale periodo di siccità che non permette il minimo spreco di acqua potabile, si invitano i singoli utenti l'acquedotto ad usarne con la maggiore parsimonia, limitando il consumo allo stretto necessario in conformità alle norme del regolamento comunale ,il quale, fra altro, fa assoluto divieto di usare l'acqua potabile per inaffiamento Il personale dipendente da questo Comune eserciterà all'uopo la maggiore sorveglianza, ed ogni abuso verrà rigorosamente punito.

IALMICCO

Neo dottore — In questi giorni a Roma, il nostro carissimo Padre Raffaele Masini dell'ordine dei Predicatori, superò felicemente, con ottima votazione, l'esame di Diritto Canonico. Al neo dottore le nostre più vive congratulazioni.

Pellegrinaggio — Anche quest'anno riuscì magnifico il pellegrinaggio degli Ialmiccesi sullo storico colle di Medea per la festa di S. Antonio. Alle 8 il Parroco Don Carlini celebrò la S. Messa solenne durante la quale la « Schola cantorum » del Circolo « Don Bosco» di qui, cantò molto bene musica del Perosi.

Dalla città di San Marco

Il concorso dei Sovrani alla mostra del '700

S. E. il Ministro della Real Casa Co. Sen. Mattioli Pasqualini ha comunicato alla Presidenza dell'Esposizione del '700 Italiano che S. M. il Re si è degnato di concedere alla Mostra alcune preziosissime opere d'Arte ed arazzi e pezzi di mobilio ed oggetti vari, che adornano il Palazzo del Quirinale e la Reggia di Torino. Il prestito, veramente cospicuo, assicura non solo alla Mostra oggetti di singolare bellezza ed assumenti valori di altissima importanza nel quadro dell'arte decorativa italiana del Secolo XVIII, ma aggiunge a quelli già concessi dalla generosità di S. A. R. il Principe Umberto di Savoia, nuovi elementi atti a comprovare quale impulso abbia offerto l'illuminato mecenatismo di Casa Savoia al movimento artistico di quel tempo.

Capolavori di P. Piffetti

Dal Palazzo del Quirinale passeranno alla Mostra Veneziana alcuni preziosi capi di mobilia e precisamente due cassettoni e due sgabelli, che basterebbero da soli ad esaltare tutta l'arte e tutto il gusto di Pietro Piffetti, il più grande e il più celebrato tra i Maestri mobilieri Piemontesi del Secolo XVIII, le cui opere sono caratterizzate dai pregevolissimi intarsi pei quali i legni rari e preziosi si sposano all'osso, all'avorio, alla madreperla e alla tartaruga. Le opere del Piffetti inviate a Venezia dal Quirinale adornano la Sala d'udienza dell'Appartamento Imperiale di S. M. il Re e s'aggiungeranno ad altri mobili dello stesso Autore sparsi nella Mostra per dare al pubblico anche in ampiezza la rivelazione compiuta di quella che fu l'arte tipica dell'Illustre ebanista ed intarsiatore piemontese.

Un delizioso gruppo composto di quattro divani e di alcune seggiole sarà trasportato nel Palazzo della Mostra dalla Sala di ricevimento di S. M. la Regina. La preziosa mobilia ,nella quale contrariamente alla realtà storica qualche studioso ha creduto ravvisare un esempio tipico della più raffinata arte Francese è opera di altissimo valore artistico attribuita al Bonzanigo rinomatissimo Maestro piemontese, che fu, si può dire, erede della gloria del Piffetti se non continuatore dell'arte sua orientata verso caratteri diversi. I quattro divani possono considerarsi come veri gioielli per grazia, per finezza e per buon gusto; di concetto e di fattura; il gioco della loro architettura singolarmente armonioso alterna in forma originalissima la imbottitura degli elementi della struttura lignea dell'immobile e adorna la festa dei delicatissimi intagli con trofei di aggraziata composizione e con voli di angeli parcamente e deliziosamente distribuiti.

Pure dal Quirinale perverranno alla Mostra alcuni pregevolissimi esemplari d'arte decorativa romana, come alcune delle ricche *consolles* e alcune serie di poltrone che adornano la sala gialla del Palazzo. Grande interesse verrà offerto all'Esposizione, dagli arazzi piemontesi della serie di Ciro costituenti una superba testimonianza del grado di altezza cui giunse l'arazzeria italiana fiorendo nel secolo decimottavo nella Corte Piemontese dei Savoia.

Pitture e sculture della Reggia di Torino

Tra le opere di pittura che pervennero alla Mostra della Reggia di Torino, riusciranno particolarmente interessanti i ritratti di Carlo Emanuele III, di Vittorio Amedeo III e di alcune principesse di Piemonte e la grande figura di Amedeo II a cavallo, dipinta dalla Clementi pittrice sulica presso la Corte di Savoia. Tra le sculture pregevolissime quella rappresentante « Il ratto di Proserpine » capolavoro di Francesco Ladetto, chiamato Ladatte, uno dei più insigni scultori piemontesi del secolo XVIII. Di lui verrà pure offerto dalla Reggia Torinese un grande orologio firmato e datato nel 1775, opera superba in bronzo dorato nella quale lo stemma dei Savoia s'incornicia tra le figure allegoriche del tempo e della fortuna.

Giuseppe Maria Bonzanigo, di cui sopra s'è detto, e che va considerato come uno dei più grandi Maestri piemontesi del suo tempo in fatto di decorazione e di mobilio sarà superbamente rappresentato, tra la mobilia proveniente dalla Reggia, da un mirabile parafuoco eseguito molto probabilmente nel 1775 in occasione delle nozze di Carlo Emanuele IV, con Maria Clotilde di Francia.

Il parafuoco che va considerato come un singolarissimo esempio precorritore dello stile Luigi XVI è sorretto da due agilissime colonnine partenti da uno zoccolo riccamente scolpito e ornato nel centro, da una cinta di fiori. Il campo superiore deliziosamente dipinto sullo sfondo reca nel centro un ovale riproducente in profilo il Ritratto di Vittorio Emanuele III e adorna la propria cornice con festoni di fronde e di fiori dorati a due toni che salgono a spirale sulle aste verticali e ricadono al sommo ed alla base in morbidi abbandoni.

Pure del Bonzanigo i visitatori della Mostra potranno ammirare una originale ed interessantissima serie di sedici magnifiche placche portacandele in legno scolpite, ora distribuite nel «Foyer» del teatro del Castello di Moncalieri, mentre altri pregevolissimi mobili appartenenti a S. M la Regina ,come le consolles-cantonali con armadi sovraposti, laccati e dorati a due toni, daranno chiaro esempio dello splendore cui giunse l'arte del mobile in Piemonte nel Secolo XVIII.

Di particolare interesse, tra la preziosa suppellettile concessa alla Mostra della Reggia di Torino, sono due superbi gruppi in bronzo di Francesco Bertos, scultore piemontese venuto in luce dagli studi dal Dr. Leo Planiscig e da quelli successivi di S. A. R. il Principe di Piemonte.

L'Associazione del Fante a Nervesa della Battaglia

La presidenza della sezione veneziana dell'Associazione naz. del Fante, informa gli aderenti alla gita sociale a Nervesa della Battaglia, che la partenza da Venezia avverrà domenica mattina prossima, col treno delle ore 5.50, con l'intervento della Banda della locale sezione Combattenti gentilmente concessa.

Adunata nel piazzale esterno della Stazione ferroviaria alle ore 5.15 precise, e si raccomanda a tutti di esser puntuali.

Accademia in onore del Papa

I Circoli di S. Silvestro comunicano che domenica 23 alle ore 16, nella sala maggiore della Scuola di S. Giovanni Evangelista (Frari) avrà luogo, per loro inizativa, una Accademia solenne in onore del Santo Padre in occasione del suo sacerdotale giubileo. Terrà brevi parole di circostanza l'illustrissimo prof. dott. don Giovanni Urbani.

I biglietti si possono ritirare presso il custode della stessa scuola.

La tombola a S. Stefano

E' cominciata la vendita delle cartelle per la ricca tombola che verrà estratta la sera del 29 corr. in Campo S. Stefano pro Colonia Alpina Pietro Marsich.

La tombola è organizzata dal Circolo Fascista di S. Marco e sono stati stabiliti i seguenti premi: Tombola lire 6 mila; cinquina lire 2000; quaterna lire mille. Le cartelle costano lire 2, e fin d'ora sono assai ricercate, il che fra presagire in un buon risultato della benefica iniziativa.

NOTE TREVIGIANE

Sospensione di energia elettrica per lavori

La Società Anonima Elettrica Trevigiana informa che, per ragioni di esercizio, Domenica 23 corrente — tempo permettendo — verrà sospesa l'erogazione dell'energia elettrica dalle ore 8,30 alle 16.30 sulle proprie linee a bassa tensione nelle seguenti località: S. Antonino dalla strada da Reatto alle Sbarre — Via Zermanesa — Via Sebastiano Venier - strada degli Stretti — Via G. B. Tiepolo — Marco Foscarini e Fratelli Morosini.

Cronaca agraria

Agricoltori romagnoli a Mogliano. — Domenica scorsa un gruppo di agricoltori romagnoli, guidati dal prof. A. Franca, in assenza del prof. Jelmoni, impegnato per ragioni di ufficio, e dal dott. C. A. Terribile, fu in visita a vari pescheti del Moglianese e a qulla fiorente Cooperativa peschicultori, riportando la più bella delle impressioni e manifestando il più vivo compiacimento per l'interessamento che la Cattedra dimostra in favore della peschicoltura della Provincia.

Sezione di Conegliano. — Lunedì 1. luglio alle ore 7.30 presso il pescheto del sig. Coletti Ottorino a Costa di Conegliano, avrà luogo una esercitazione pratica di potatura verde dei peschi.

Esperimento di irrigazione a pioggia. — Sabato e domenica scorsi in una campagna della signora Anna Pittarello Stucchy a Treville (Panigaia) per iniziativa del sig. Finazzi cav. Alessandro ebbe luogo una prova d bagnatura di un appezzamento a granoturco con un apparecchio a getto a pompa da incendio cortesemente prestato dal Commissario Prefettizio del Comune sig. cav. Fortunato che dimostra di sapere apprezzare gli sforzi degli agricoltori appoggiandoli validamente.

L'esperimento, compiuto alla presenza di numerosi agricoltori, del Co. Antonio Di Broglio e del D.r Rigoni, diede buoni risultati sia per l'intensità che per la distribuzione e la polverizzazione del getto di acqua.

Varie di cronaca

L'incendio di un fienile

L'altro ieri nel pomeriggio, verso le ore 17, per cause imprecisate, si sviluppava un incendio nel fienile del colono Carlo Bonassa fu Pietro, d'anni 39, abitante agli Olmi di San Biagio di Callalta. Tutti i famigliari si trovavano in quell'ora al lavoro sui campi e ad accorgersi delle fiamme fu un bambino che diede subito l'allarme. Accorsero subito il Bonassa con altri vicini che, a forza di getti d'acqua, poterono domare il fuoco. Andarono distrutti circa venticinque quintali di fieno, arrecando un danno di un migliaio di lire. Le cause dell'incendio sembra abbiano origine nella combustione del foraggio, dovuta ai forti calori di questi giorni.

Scivolando su un vetro

Lo scolaro Silvano Rech di Secondo, di anni 8, abitante a S. Pelaio, rincasando nel pomeriggio di ieri dalla scuola, scivolava correndo per terra e poggiando disgraziatamente la mano destra sopra un pezzo di vetro si feriva alla base del dito pollice. All'ambulatorio ospitaliero fu giudicato guaribile in cinque giorni.

Si frattura la clavicola

Nel pomeriggio di ieri, verso le 3, veniva ricoverato nel primo riparto chirurgico del Civico Ospedale il giovane Armando Nardin di Antonio, di anni 14, abitante in vicolo Roggia 21, il quale, giocando con altri ragazzi, era caduto a terra in malo modo riportando la frattura esposta della clavicola destra. Ne avrà per oltre un mese.

Un fermo per misure

I carabinieri di S. Biagio di Callalta hanno l'altro giorno proceduto al fermo di tale Giovanni Busana fu Pietro, di anni 56, di San Donato di Lamon (Belluno) perchè trovato ad aggirarsi per le campagne di Cavrie in attitudine sospetta.

Bacco traditore

L'altra sera alle ore 19, il fornaio Eugenio Grigoletto di Luigi di anni 32, abitante a S. Bona, mal reggendosi in piedi per le numerose libazioni alcooliche fatte, cadeva improvvisamente a terra battendo il capo sul ciottolato e producendosi una ferita lacera al sopraciglio sinistro e varie abrasioni al naso. Raccolto da alcuni passanti fu trasportato all'Ambulatorio Ospitaliero, ove fu dichiarato guaribile in una decina di giorni.

Ustionato con la benzina

Il meccanico Aldo Soligon di Giuseppe di anni 22 da Carbonera vittima l'altra sera di un incidentale infortunio. Mentre stava aprendo un bidone di benzina, per una scintilla forse sprigionatasi dalla tenaglia, il liquido s'incendiava ed egli rimaneva investito dalle fiamme. Riportò ustioni di primo e secondo grado al viso, alle mani ed alle avambraccia, guaribili in una ventina di giorni.

Operaio infortunato

Ieri sul mezzogiorno l'operaio Dionisio Guarise fu Innocente di anni 25 abitante a S. Angelo, mentre cercava di aprire un filtro veniva colpito dalla sbarra del medesimo, riportando una ferita lacero contusa alla falange dell'anulare della mano sinistra. Fu giudicato guaribile in nove giorni.

I prezzi della frutta e della verdura

Listino dei prezzi massimi all'ingrosso per le Verdure e le Frutta a cura del Consiglio Provinciale dell'Economia:

Verdura: Patate comuni al kg. lire 0.85; Cappucci 1,80; Fagiuoli comuni freschi (in teghe) 3,20; Fagiuolini mangiatutto (tegoline) 2; Piselli 2; Pomidoro 3; Zucchette 0.10; Cipolle 0,75; Sedano al mazzo 1; Lattuga (insalata) al kg. 1,50; Radichio verde 1; Carote 0.50.

Frutta: Ciliege dolci al kg. lire 2,30; Pesche 6; Susine secche 8; Aranci 1,80; Limoni la cassa 45; Castagne 2,20

Il Commissario Prefettizio ha fissato per la vedura i seguenti prezzi massimi di vendita al pubblico:

Piselli al kg. lire 2,40; Tegoline 2,40; idem da palo 1,90; Capucci 2.10; Cipolle 1; Patate novelle 1.10; idem idem rosse 1.

OTTAVA EDIZIONE

Stabilimento Tipografico S.A.I. Mentana

RAIMONDO MANZINI, direttore responsabile

PADOVA

Alla Fiera di Campioni

Le mostre scientifiche

Peccato che la Fiera non sia divisa in due grandi quartieri. Nel primo dovrebbero prender posto tutti gli « articoli di attrazione »; nell'altro dovrebbero essere collocate le mostre di carattere scientifico. E qui si accenna alla Scienza presa nel suo più largo senso, e nelle sue più svariate applicazioni.

La ragione di questo nostro desiderio è evidente: la gran folla dei visitatori, attratta dai richiami di colori, di luci, di voci, di manifesti, si sofferma volentieri dove c'è, a mo' d'esempio, una collezione di pipe chioggiotte, o una serie di grattugie brevettate; e passa via senza degnare d'uno sguardo — forse anche senza accorgersi — delle mostre più interessanti. Ne citiamo qualcuna.

Il R. Istituto malariologico

C'è, per esempio, la mostra del R.o Istituto per la lotta contro la malaria. D'accordo: non si tratta di padiglioni simpatici. Quei diagrammi da cui il colore rosso si stende come una vasta piaga aperta nelle nostre campagne, non è fatto precisamente per mettere l'allegria in corpo.

Diamo un'occhiata alla carta d'Italia. La terribile malattia invade interamente o in parte le varie regioni d'Italia, eccettuata la Liguria. Pare strano; ma l'altitudine, nonostante la diffusa opinione in contrario, infesta anche regioni poste a grande altezza; anche ai piedi dei colossi alpni ci sono conche dove l'anofele meno strage.

Si parla delle alpi. Ma che si dirà quando si sappia che la malaria esiste anche fin dove si alza la catena più formidabile del globo? I piedi dell'Himalaia — il tetto del mondo — sono tutti presi dalla malaria, e non soltanto i piedi, ma anche più in su.

Lo si può vedere dalle carte qui esposte: perchè non c'è solo la carat d'Italia, ma le mappe patologiche del mondo. E' proprio vero che la malaria è il morbo più diffuso del mondo. Non si salva che un continente su cinque: l'Australia. E degli altri, la colonia del Capo in Africa. La Siberia e la Cina superiore in Asia; la Francia, l'Inghilterra, la Scandinavia in Europa; il Canadà e la Argentina meridionale in America.

Tornando a casa nostra troviamo qui la dimostrazione pratica di quanto si fa in Italia per debellare o almeno diminuire il morbo; reti, vesti, strumenti per l'epurazione di canali, ecc., ecc. Particolare impressione destano certi quadri che rappresentano tipi di malarici. Fratelli nostri che vanno redenti: che devono andare redenti. Ma bisogna che tutti si interessino di questo problema per poterlo conoscere, per aiutare a risolverlo. Sono piaghe queste che, a guarirle ci vuole l'impiego di secoli e il contributo di razze intiere. E l'Italiano è bene una razza degna di combattere e di vincere anche questa battaglia.

La penultima giornata

Domani sera la Fiera Campionaria chiuderà i suoi battenti. Sono stati quindici giorni di vita intensa che hanno dimostrato la forza e l'intima vitalità della prima Fiera Campionaria d'Italia sull'esempio della quale altre sono sorte, di cui alcuni vivono, mentre altre, dopo inutili esperimenti, sono morte... per mancanza di una ragione di essere.

Oggi avremo gli ultimi convegni e congressi.

Nel pomeriggio, alle 14,30, nella Sala della Consulta in Municipio vi sarà il convegno dei gruppi ingegneri agrari delle Venezie.

Ecco il programma:

Scopi ed organizzazione dei Gruppi - Ingegneri Agrari in Italia: Ing. Paolo Zanelli; Bonifica integrale: Ing. Annibale Mazzarolli; Chimica Agraria: Ing. Mario Balduzzo; Edilizia Agraria: Ing. Giuseppe Indri; Elettro-Agricole (Applicazioni): Ing. Roberto Marin; Estino Agrario: Ing. Pier Leone Fracanzani; Idraulica Agraria: Ing. prof. Francesco Marzolo; L'Ingegnere e la terra: Ing. prof. Pietro Concialini; Meccanica Agraria: Ing. Antonio Moscon.

Discussione: Comunicazioni e proposte varie. Ore 17,30 chiusura della Seduta.

In mattinata, invece, pure nella sala della Consulta del Palazzo Municipale si avrà il convegno del Motore e Trattore Agricolo.

Saranno discussi i seguenti temi:

«La Meccanica Agraria e la Bonifica Integrale»: Relatore Senatore Co. Camillo Valle.

«Criteri fondamentali per la scelta dei trattori»: Relatore dottor Iginio Ambrosini (della Federazione Agraria dei Consorzi Agrari - Piacenza).

«Progressi della Meccanica Agraria e d'industria artigiana fabbrile» - Relatore dott. Alessandro De Mori (dell'Ente Nazionale per le Piccole Industrie).

Esaurita la discussione dei temi sarà effettuata la visita ufficiale alla Fiera di Padova.

Corte d'Assise

I processi della 2ª sessione

Alla Corte d'Assise, nella seconda sessione che si terrà nella seconda metà di luglio, saranno discussi i seguenti processi:

Martedì 1 Gluglio: Bisacco Vittorio, infanticidio.

Mercoledì, 17: Carraro Pietro.

Venerdì, 19: Bertocco Emilia, Temporin Agostino, la prima di mancato omicidio, il secondo di detenzione di armi.

Martedì 23: Cesarato Elvira, Puliero Ottavio, di infanticidio la prima, di concorso in detto reato il secondo.

Mercoledì 24: Manfrin Arcangelo e Boggian Emma, estorsione.

Giovedì 25: Sette Aldo e Sette Albino, Marigo Romana, mancato omicidio e porto d'armi.

Martedì 30: Mariani Anacleto, omicidio.

Presiederà il consigliere di appello cav. Moraglia.

Cattolici, ricordatevi del vostro dovere di sottoscrivere all'«Avvenire d'Italia»!

VERONA

Una lettera di mons. Vescovo sul giubileo del Papa

S .E. Mons. Girolamo Cardinale, vescovo amatissimo di Verona, ha diretto al clero ed ai fedeli della diocesi una lettera che ha per argomento il Giubileo sacerdotale del Sommo Pontefice Pio XI.

Il documento dice:

Vengo ancora una volta, o figli dilettissimi, a parlarvi del Papa. Nella Lettera Pastorale, che vi rivolsi la passata Quaresima, vi parlavo del Papa in generale e dei doveri che noi abbiamo verso di Lui. Ora vi parlo in particolare della parte che noi dobbiamo prendere come figli affezionati, riconoscenti e devoti alle gioie del regnante Pontefice per la faustissima ricorrenza del Suo Giubileo Sacerdotale. E voglio sopratutto farvi tre raccomandazioni.

In primo luogo vi raccomando di partecipare colla maggior devozione e col maggior entusiasmo alla solennità che si farà il giorno di S. Pietro in tutte le Chiese della Città e della Diocesi per festeggiare il Giubileo del Papa. La Comunione che in quel giorno si farà per il Papa, sia davvero una Comunione generale; l'intervento vostro alle solenni Funzioni e alla Predica sia davevro degno delle tradizioni della nostra Diocesi, che è stata sempre così attaccata e devota al Santo Padre.

In secondo luogo vi raccomando di concorrere generosamente alla raccolta che in quel giorno si farà dell'Obolo di S. Pietro. Io stesso recherò a Roma le vostre offerte, e le consegnerò in nome vostro nelle venerate mani del Sommo Pontefice: sia quest'offerta un bel segno della nostra fede e del nostro amore. Voi sapete come sarà spesa la somma che noi offriremo al Santo Padre. Come è bello che i fedeli di tutto il mondo concorrano a sovvenire per le mani del Padre Comune ai bisogni di tutta la Chiesa!

Finalmente vi raccomando di partecipare numerosi al Pellegrinaggio Diocesano che si farà a Roma nella prima metà di Settembre e al quale prenderò parte io stesso. Vorrei che anche in questo la nostra Diocesi non si mostrasse meno delle Diocesi sorelle. Ricordo il Pellegrinaggio solenne dell'Anno Santo! Come se ne è compiaciuto il Santo Padre e come ce ne ha ringraziato! Confido che anche quest'anno io potrò con una buona parte del mio diletto Clero e del mio ottimo popolo prostrarmi ai piedi del Santo Padre per dirGli la parte che noi prendiamo alla gioia del suo Giubileo, per dirGli con che fervore noi ringraziamo e preghiamo il Signore per Lui, per ascoltarne la parola, per riceverne la particolare Benedizione.

Sono certo che la Diocesi risponderà con entusiasmo al mio appello; e che la Festa per il Giubileo del S. Padre, la raccolta dell'Obolo di S. Pietro, il Pellegrinaggio a Roma saranno davvero tali quali il Vescovo desidera.

Con tutto il cuore vi benedico.

✠ GIROLAMO, Vescovo

Disposizioni sulla pesca abrogate dal Prefetto

S. E. il Prefetto di Verona ha emesso il seguente decreto:

« Veduti i propri precedenti decreti 21 marzo 1929 N. 6190 e 18 aprile 1929 N. 8786 relativi alla pesca nelle acque dolci escluso il Lago di Garda;

Ritenuta la opportunità di sospendere, in attesa della emanazione di nuovi provvedimenti definitivi attualmente allo studio le disposizioni di cui nei due decreti su accennati;

Veduto il regolamento 29 ottobre 1922 N. 1647, decreta: Le disposizioni di cui ai due decreti prefettizi sopraindicati sono abrogate ».

L'on. Barbiellini sospeso da ogni attività politica

ROMA, 21 sera

L'ufficio stampa del P. N. F. comunica: Il segretario del partito ha sospeso da ogni attività politica a tempo indeterminato l'on. Bernardo Barbiellini Amidei. (*Stefani*).

Allevamento di bachi distrutto dal fuoco

BIANDRONNO, 21 sera

Alle case Nuove di fronte all'Isola Viggini, è scoppiato un incendio che, iniziatosi in una camera adibita a bigattiera. In un momento una immensa fiammata avvolse la stanza e dal soffitto di legno si comunicò al tetto. A quell'ora nel cascinale si trovavano solo due persone: Emilio Martignoni e la moglie; tutti gli altri erano nelle campagne al lavoro.

Ma dal paese più di uno aveva avvertita la fiammata; ai primi accorsi fu subito manifesta la impossibilità di ogni opera di soccorso e di spegnimento. Il fuoco aveva ormai dilagato nel solaio per tutta la lunghezza della casa, trovando facile esca nello stesso legname delle armature e nella moltissima legna accumulatavi durante l'inverno. L'opera di questi coraggiosi fu quindi rivolta al tentativo di sgombero delle stanze non ancora attaccate dal fuoco; ma dovette ben presto essere abbandonata per il crollo del tetto. Giunti più tardi gli avieri di Ternate e i pompieri di Varese, l'incendio poteva essere domato. Ma i danni sono ingenti. Agli infelici rimasti nel lastrico ha prestato opera di soccorso il parroco Carlo Zanchèo.

Dr Calogero Frangipane
Consultazioni medicina interna
Elettro - terapia, diatermia, raggi ultravioletti
Visite: ore 9-12 e 15-17 tutti giorni esclusi pomeriggi festivi.
VICENZA
P.za Castello (nuovo Palazzo Bonin) - Tel. 8-64
Abitazione: Via Guanto N. 4 Telef. 2-21

MALATTIE D'ORECCHIO - NASO - GOLA
Dott. G. MARINI
Medico Chirurgo Specialista
VICENZA Via Cesare Battisti 3
Telef. 6-73
Riceve tutti i giorni dalle 9 alle 17

ORECCHIO - NASO - GOLA
Dr. Ferruccio Zuccardi Merli
Primario Ospedale Civile
Dr. Bruno Trentin
della Clinica di Bordeaux
Ambulatorio in Via Stangade, 20
TREVISO
Tutti i giorni meno i festivi dalle 10-12

Anno XXXIV - N. 149

L'AVVENIRE D'ITALIA

Sabato 22 Giugno 1929

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

La situazione economica

nella relazione Mayer al Senato

ROMA, 21 sera

La Commissione di Finanza ha presentato alla Presidenza del Senato la relazione stesa dal sen. Mayer sul bilancio del Ministero delle Finanze per l'esercizio 1929-'30.

Il debito pubblico

Il complesso della situazione finanziaria è esaminato nella relazione che rileva come l'ammontare dei debiti non costituisca un peso insopportabile, dato che non raggiunge, compresi gl'impegni verso l'estero, i cento miliardi.

« In ordine ai debiti interni — continua la relazione — un quesito non urgente, ma che merita un esame attento è quello della scadenza dei Buoni del Tesoro novennali ammontanti a 7.640 milioni di lire, di cui 4 milioni in scadenza al 15 novembre 1931. Riteniamo che un bene organizzato prestito redimibile coprirà questa fabbisogno anche nel caso che si persistesse, per ragioni che sono forse contingenti ad evitare ogni pubblica emissione di debito fluttuante da parte dello Stato. L'ultimo anno dimostra difatti che viene ampiato il principio di sostituire all'azione generale di copertura di fabbisogno straordinario da parte del Tesoro, una azione speciale di singoli enti.

« Da ciò, dopo la concessione alla Cassa depositi e prestiti di emettere buoni fruttiferi e all'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato di assumere impegni per spese patrimoniali, la concessione di contrarre mutui all'Azienda autonoma statale della Strada per la sistemazione delle strade statali, e ala azienda patrimoniae del Demanio dello Stato per un miglior assetto e miglioramento, e l'autorizzazione al Ministero delle Colonie di contrarre, con un Consorzio di credito per e opere pubbliche, un mutuo di cento milioni per lavori in Tripolitania e in Cirenaica. Nè va taciuta la tendenza manifestatasi per un intervento dello Stato come garante nelle operazioni finanziarie effettuate da enti privati: la concessione di un mutuo di 20 milioni alla Compagnia nazionale Aeronautica, e un finanziamento di 25 milioni alla Società delle saline e industriale della Somalia settentrionale ».

Il sen. Mayer rilevato come sia opportuno concentrare in un solo organo la politica del Tesoro, passa ad esaminare gli impegni derivati dai provvedimenti a favore degli impiegati che raggiungeranno un aggravio complessivo di 600 milioni.

La bilancia commerciale

Lodati i principi di maggior chiarezza applicati nei conti di Stato, la relazione passa ad esaminare la bilancia economica che nel '28 ha dato all'Italia un *deficit* commerciale di 7 miliardi e mezzo di lire, e nota che pure le importazioni invisibili (rimesse degli emigrati e noli) sono in diminuzione. Afferma però che mutamenti di valore della moneta rendono oltremodo difficile un confronto degli ultimi anni con quelli precedenti. Ma la condizione che rende inerti i rilievi, è l'epoca di effettuazione di grandi operazioni di prestiti e di emissioni di titoli italiani in mercati esteri, dato che l'ammontare dei prestiti stessi non è stato sempre immediatamente autorizzato. I debiti perfezionati nel 1925 ammontavano a 570 milioni di lire oro, quelli perfezionati nel 1926 a circa 314 milioni di lire oro, quelli del 1927 a circa 884 milioni oro. In queste cifre non sono comprese le operazioni di emissione di azioni industriali, le partecipazioni e le vendite di azioni effettuate all'estero.

« Circa le operazioni di reimpiego — dice la relazione — si conoscono ora le cifre dei crediti sull'estero, del Tesoro e della Banca d'Italia. In tutte le operazioni fatte dall'Istituto nazionale dei Cambi non sono mai stati pubblicati i dati. E' vero che alla fine del 1927 le riserve dell'Istituto dei Cambi sono state trasferite alla Banca d'Italia, ma dalle molteplici operazioni eseguite nulla sappiamo. Tutto ciò rende difficile la formazione della bilancia integrale, la quale ha un significato assai diverso di quella dei pagamenti Questa va considerata in ragione della grandezza delle divise estere e quindi sulle quotidiane oscillazioni dei cambi; quella interessa in ragione della natura economica delle operazioni, onde i debiti ed i crediti sono sorti, essendo l'unico bilancio immancabilmente in pareggio ».

Circolazione e riserve

Dopo aver esaminato la bilancia internazionale delle riscossioni e dei pagamenti per il 1927 ed aggiuntivi i dati per il 1928 ed il primo quadrimestre del 1929, il sen. Mayer afferma che in complesso, lo sbilancio complessivo del dare e dell'avere dal 1.o gennaio 1928 ad oggi dovrebbe calcolarsi, frosso modo, di circa 3 miliardi di lire.

« Se si confrontano i dati esposti dalla situazione al 10 gennaio 1928 (la prima, questa, dopo la stabilizzazione della lira) con quella del 30 aprile 1929, si rileva che l'ammontare totale delle riserve auree od equiparate della Banca d'Italia sono diminuite da 12.105 a 10.004 milioni di lire, ossia di 2.100 milioni di lire. Tale diminuzione è dovuta al maggior impiego di divise per i cambi, in dipendenza di che le valute equiparate all'oro si sono ridotte di 3.352 milioni. L'aumento per 673 milioni di buoni di Stato all'estero e l'aumento di 578 milioni oro in cassa limitano la riduzione della riserva totale alla suindicata cifra di 2.100 milioni. Questo aumento, che arricchise la garanzia metallica del nostro biglietto, deriva per la maggior parte dalla trasformazione in metallo di crediti sull'estero apartenenti alla riserva, e per una parte piccolissima dal ritorno alla Banca delle frazioni di oro depositate all'estero all'atto dell'accensione dei debiti bellici.

« Tenuto conto che la proporzione legale è fissata nella misura del quaranta per cento, si può certo contare su di una riserva eccedente di circa 2.600 milioni di lire, contro quella di 3.600 milioni di lire che risultava al 10 gennaio 1928. La diminuzione della garanzia si chiude nella differenza dal 57.20 al 53.32 per cento. Ora, non sono da sole bastevoli la politica di sobrietà della circolazione (ridotta da 17.768 a 16.274 milioni di lire) e la severa misura nell'ammontare delle operazioni di credito bancario, appoggiata dalla elevazione del saggio.

Il sen. Mayer prospetta quindi la necessità di appoggiare le industrie, di incoraggiare la nostra bandiera, di agevolare il movimento dei forestieri e le crociere, di favorire le rimesse degli emigrati. Col saggio ufficiale dello sconto al sette per cento è possibile che gli italiani all'estero siano invogsiati a depositare i propri risparmi in Patria, quando le Casse postali di risparmio continuano a dare soltanto il 4,08 per cento ed il Banco di Napoli, per i depositi effettuati dall'estero dà soltanto il 3 per cento sui libretti al portatore, ed il 4 per cento sui libretti nominativi? Bisogna trattare questi depositi alla stregua del rendimento del Consolidato. Il Goevrno fascista, che ha saputo suggerire a tante madri italiane, espatriate per seguire il consorte lavoratore, la virtù di far nascere italiano il grutto del loro sangue, dovrebbe ispirare il valore dell'affermazione di amore e di fede rappresentata dal far diventare italiano anche il frutto del sudore di quegl stesisi lavoratori.

La relazione conclude dichiarando che occorre sempre vigilare e difendere perchè l'affermazione economica e finanziaria del Paese sia raggiunta ad onta degli elementi negativi che su di essa gravano e proponendo l'approvazione del bilancio.

La rete telefonica statale

ROMA, 21 sera

Sullo sviluppo della rete telefonica di Stato durante l'ultimo esercizio e quello in corso, si hanno le seguenti notizie: sono stati ultimati i lavori per la posa dei tratti Roma-Napoli e Milano-Chiasso del grande cavo interurbano sotterraneo, aprendo finora al pubblico servizio 18 comunicazioni fra Roma e Napoli e 19 internazionali con la Svizzera, la Germania e l'Olanda; e ci si appresta ad attivare nel prossimo ottobre il tratto Roma-Firenze, completato in questi ultimi giorni con l'ultimo giunto Il tratto Firenze-Bologna è quasi tutto pronto e giuntato. Quello Bologna-Casteggio è giuntato fino a Modena, e posato fin oltre San Secondo Parmense. Questi due ultimi tratti devono essere consegnati entro il 26 luglio 1930. Le stazioni amplificatrici sono complete fino a Firenze. Quella di Loiano è a buon punto; mentre sono in corso di montaggio le stazioni di Bologna e Modena.

L'azienda ha inoltre provveduto alla costruzione di numerose linee aeree Bologna-Firenze-Roma, Piacenza-Mantova, Milano-Venezia, Venezia-Trieste, Torino-Lugano, Palermo-Messina; all'amliamento del cavo Torino-Milano-Genova di cui sono state già attivate altre 37 comunicazioni; alla posa di un cavo sottomarino attraverso lo stretto di Messina; all'attuazione di comunicazioni telefoniche ad alta frequenza fra Roma-Firenze e Firenze-Genova.

AIT JACUB AL MAROCCO LIBERATO DAI FRANCESI

PARIGI, 21 sera

Secondo informazioni raccolte al Ministero della Guerra il posto di Ait Jacub al Marocco è stato completamente liberato alle ore 16. La giornata di ieri durante la quale la colonna mobile del generale Nieger ha raggiunto la guarnigione del posto di Aid Yavub è stata decisiva per il regolamento militare di questo episodio della dissidenza. Vari gruppi di non sottomessi che alimentavano la speranza di occupare il posto durante la notte erano ritornati in numero di circa 2000, ma si sono ritirati dopo aver tentato un ultimo attacco violento, nel quale hanno subito forti perdite. L'aviazione ha scorto gli ultimi gruppi che si ritiravano in fretta in direzione di Tunfit e di Tazarin.

Le zone non sottomesse

La questione marocchina, sempre quanto mai delicata, viene attentamente seguita dalla stampa. Come è noto, anche dopo la sottomissione del Riff, il Marocco è lungi dall'esser tutto pacificato. Esistono attualmente parecchie zone non sottomesse: il Sahara marocchino sino al confine del possedimento spagnolo di Rio de Oro e soprattutto una vasta zona che si estende dal Tadla al Tafilalet, dal nord al sud. L'esistenza di queste zone impedisce la tranquillità e la prosperità del Marocco e non permette di avere garanzie sulla sicurezza della parte occidentale dei territori del sud dell'Algeria. Da una parte la colonizzazione non può svilupparsi nel Tadla e dall'altra la ferrovia transahariana progettata non potrà essere costruita sotto la minaccia continua per la regione del Sahara di gruppi di dissidenti.

Tale situazione spiega la politica adottata per il Marocco, d'accordo col Governo, dal Governatore Steeg nel 1927-28 e proseguita dall'attuale Residente generale Saint. Questa politica consiste nel tendere alla penetrazione pacifica nelle zone non sottomesse con la creazione di presidi destinati a proteggere le tribù sottomesse, con la presenza di medici e di posti sanitari e infine con l'organizzazione d'una rete di comunicazioni. La principale di tali vie è la strada che attraversa l'alto Atlante che da Meknès a Erfoud è accessibile agli autocarri. Conformemente a tale politica, di rimpetto al Tadla Dadès i nuovi presidi sono stati portati verso l'interno della zona, dal gennaio 1929, a distanze che variano da 10 a 90 chilometri dai vecchi presidi.

Naturalmente tale politica può essere pacifica se non attira la reazione delle tribù vicine. Ma non è così su tutto il fronte di penetrazione. Se la creazione dei presidi di Tarda, di Gueffifat, di Relaa, di Mgouna non ha dato motivo ad alcuna ripercussione, per contro le truppe francesi hanno dovuto effettuare varie operazioni nel Tadla di fronte a El Abid. Inoltre il presidio di El Bordi, creato il 29 aprile scorso, era stato violentemente attaccato da 300 guerrieri marocchini il 10 maggio, cioè all'indomani della conferenza tenuta dal Residente generale del Marocco e dal Governatore generale dell'Algeria a Colom Béchar. Questo attacco costituiva un avvertimento serio che avrebbe dovuto suggerire la più grande prudenza.

Le forze dei ribelli

I giornali richiamano questi precedenti occupandosi della situazione al Marocco che tiene oggi desta l'attenzione dell'opinione pubblica in Francia, ma notano che pur non facendosi illusioni sullo stato d'animo dei dissidenti, il loro moto è ben lontano dal giungere alla gravità della rivolta riffana.

«Dall'Alto Atlante al Tafilalet i ribelli — scrive l'« Excelsior » — possono mettere in linea 5000 fucili al massimo. E' vero che il carattere montagnoso del paese facilita la guerra di sorpresa e la guerriglia. Il presidio di Ait Yacub, a mille metri d'altezza, è dominato da un picco di 3751 metri. Inoltre i dissidenti dispongono, con il grande palmeto di Tafilalet, di un centro economico e di rifornimento di prim'ordine. E' là infatti che essi si approvvigionano di viveri e di munizioni; è là dove affluiscono le informazioni sui movimenti delle truppe francesi, informazioni che i ribelli sanno molto bene utilizzare. Frattanto, il Comando francese nel Marocco ha rinunziato ad occupare il Tafilalet, operazione che avrebbe reso necessario l'impiego di grossi effettivi ed avrebbe dato luogo a grandi combattimenti. Il Comando ha preferito procedere alla lenta penetrazione pacifica nell'Atlante e nelle valli che conducono al Tafilalet.

« La pacificazione completa del Marocco — conclude il giornale — è lontano dall'essere compiuta. E ciò non tanto per il numero dei dissidenti e per il loro atteggiamento guerriero, quanto per le risorse d'ogni sorta di cui i ribelli dispongono e per le difficoltà che la natura del paese oppone alla nostra penetrazione In ogni caso la politica pacifica sarà proseguita con il metodo illustrato dal ministro della Guerra Painlevé nel giugno scorso alla Camera dei deputati. Ma tutte le precauzioni devono essere prese perchè non si rinnovi la tragica sorpresa di Ait Yacub ».

Londra non ha fiducia in un accordo navale

ROMA, 21 sera

Continuano i commenti al discorso pronunciato da Mac Donald. A una corrente anglo-americana la quale è partigiana di un'intesa fra le due Potenze pare non garbi il carattere dei negoziati per il disarmo « non esclusivo ma inclusivo » come è stato detto. Il collaboratore diplomatico del *Daily Telegraph*, dopo aver rilevato che il discorso di Dawes verrebbe dopo il convegno di Forres, l'importanza starica e pratica del quale è stata un tantino esagerata da Mac Donald e che è stato un po' 'una delusione circa l' aspettativa che esso assicurasse « un accordo tangiile » anglo americano, continua:

« Inoltre si ha la sensazione, negli ambienti politici britannici, che Mac Donald si sia mostrato ansioso di mettere in evidenza il carattere non esclusivo del « yardstick » anglo-americano e che il suo atteggiamento sotto questo aspetto abbia contribuito ad infondere speranza e ardore in coloro che considerano l'amicizia americana come la necessità principale di una politica estera britannica sana. Mac Donald potrebbe probabilmente difendere il suo atteggiamento dicendolo suggerito dal desiderio di non non permettere che la cooperazione anglo-britannica si risolva in alcuna « cooperazione britannica » con la Società delle Nazioni, ma non era necessario insistere tanto. Evidentemente Mac Donald vorrebbe che l'« yardstick » fosse preparato dagli esperti navali addetti alla commissione preparatoria del disarmo».

Il collaboratore diplomatico del *Daily Telegraph* si riferisce all'ambiente osservatore. Il punto di vista di gran parte dei liberali è stato dal *Manchester Guardian* osservato in due modi: in una corrispondenza da Parigi che espone minutamente la reazione della stampa francese all'eventualità e ai pericoli di un accordo anglo-americano, reazione che si manifesta, per citare due esempi, con le canzonature dell'*Echo de Paris* e la freddezza del *Temps*.

In un articolo editoriale il giornale di Manchester premette che una intesa anglo-americana ha diversi aspetti: è buona in sè, per sè, è una leva per mettere in moto la macchina del disarmo mondiale e, se il disarmo non riuscisse, è uno sforzo di portata mondiale per il mantenimento della pace.

Secondo il *Manchester Guardian*, l'Impero britannico e gli Stati Uniti sono maturi al principio fondamentale del patto Kellogg, quello della illegalità della guerra, che è in sostanza il principio che governa i rapporti fra i componenti autonomi dell'Impero britannico. La guerra è inconcepibile fra i *dominions* britannici e la madre patria; e questa inconcepibilità della guerra fra di loro li tiene uniti, poichè l'Impero non è un super Stato e non fa uso di sanzioni.

Scetticismo russo

MOSCA, 21 sera

Il discorso pronunciato a Londra dal nuovo ambasciatore degli Stati Uniti presso la Corte inglese non ha prodotto molta impressione in questi circoli ufficiali. Secondo Stalin, le proposte relative alla riduzione degli armamenti avanzata da Dawes non sono antro che una semplice modificazione formale della posizione americana anteriore all'incontro del nuovo ambasciatore con il premier Mac Donald, e che oltre a ciò nulla di essenzialmente nuovo vi è nelle relazioni anglo-americane. (*Radio Stef.*)

Riparazioni e Renania

L'inghilterra disposta a sgomberare

LONDRA, 21 sera

Il Gabinetto britannico si è riunito oggi per occuparsi anche della prossima Conferenza nella quale dovranno essere discusse le conclusioni del Piano Young e lo sgombero della Renania.

Henderson, segretario di Stato al Foreign Office, ha dichiarato pubblicamente che il prolungamento dell'occupazione è in contraddizione con gli accordi di Locarno. E' quindi da prevedere che l'Inghilterra prenderà in ogni modo le disposizioni necessarie per richiamare le truppe britanniche di guarnigione sul Reno entro il 31 agosto.

Il Governo inglese insisterà probabilmente con maggiore forza perchè la città di Londra sia scelta quale sede della prossima Conferenza politica internazionale. Se questa Conferenza avesse luogo in territorio neutro, come quello della Svizzera per esempio, Poincaré nella sua qualità di decano ne sarebbe nominato presidente, ciò che non piacerebbe nè a Mac Donald nè a Stresemann. E' probabile quindi che il Governo laburista insiste intanto per ritardare la data della Conferenza, che invece il Governo francese desidererebbe avesse luogo verso il 15 luglio.

Levata di scudi in Germania contro il piano Young

BERLINO, 21 matt.

Il ministro Stresemann è giunto ieri alle 18 col diretto di Parigi. Erano ad attenderlo alla stazione il ministro dell'Economia Curtius, il presidente del Reichstag Lobe, con i quali l'arrivato si è intrattenuto una ventina di minuti prima di recarsi nella sua abitazione.

Sabato Stresemann farà al Consiglio dei ministri una relazione intorno ai risultati dei colloqui di Madrid e di Parigi. La discussione del bilancio degli Esteri, che avrà inizio al Reichstag probabilmente lo stesso giorno, darà al ministro la occasione di esporre il pensiero del Governo intorno all'accordo sulle riparazioni e intorno agli altri problemi internazionali del momento.

I giornali recano che la Presidenza e il Comitato della Federazione nazionale dell'industria tedesca, dopo le riunioni nelle quali sono state esaminate le trattative parigine per le riparazioni, hanno preso all'unanimità la decisione seguente: « La Federazione nazionale della industria tedesca considera d'accordo con gli esperti tedeschi, che il piano Young, come per l'addietro il piano Dawes, impone al popolo tedesco oneri che superano la capacità dell'economia tedesca. Il Comitato di esperti, essendosi lasciato inspirare essenzialmente da punti di vista politici, la Federazione nazionale dell'industria tedesca riserva il suo atteggiamento definitivo fino alla decisione delle autorità politiche competenti sulla accettazione o sul rigetto del piano Young ».

L'attesa in America per l'incontro Mac Donald - Hoover

WASHINGTON, 21 sera

Per quanto i giornalisti abbiano insistito per avere alcune informazioni sul colloquio che il segretario di Stato Stimson ha avuto con l'ambasciatore inglese sir Esne Howard a proposito delle discussioni di Londra, non sono riusciti a fare parlare nessuno dei due personaggi. Però le discussioni di Londra, le quali hanno evidentemente portate la intesa sulla questione navale, passano in seconda linea oggi accentuandosi l'interesse per la conferenza che avranno i due capi dei rispettivi Governi e cioè il presidente Hoower ed il Premier britannico. La data della visita a Washington da parte di Mac Donald non è ancora fissata, ma la visita stessa è sempre asserita come sicura negli ambienti ufficiali. (*Radio Stef.*)

Stati Uniti e Canadà alle prese sul proibizionismo

WASHINGTON, 21 sera

Il segretario degli Esteri Stimson, si è occupato della relazione particolareggiata che si è fatta dare dal Dipartimento del Tesoro sullo scontro avvenuto tra agenti costieri del proibizionismo ed i contrabbandieri canadesi. Questi stavano cercando di sbarcare un carico di *alcool* a Detroit quando furono sorpresi da un *cutter* in perlustrazione. I contrabbandieri non attesero ad aprire il fuoco contro la nave americana, impegnando con essa una battaglia che è durata una cinquantina di minuti fino a quando cioè non furono raggiunte le acque canadesi. Ora l'on. Stimson intende protestare, a quanto si afferma, contro il Governo canadese per le gesta dei contrabbandieri che muovono da quel territorio per le loro imprese disoneste. (*Radio Stef.*)

Nankino mobilita contro Feng

SCIANGAI, 21 matt.

Il Governo di Nankino ha mobilitato circa 600.000 uomini per la spedizione punitiva contro il maresciallo Feng-Yu-Hsiang. I capi di queste truppe sono già stati convocati dal comando generale, che ha impartito a ciascuno le istruzioni sulle operazioni loro assegnate. Il Comitato esecutivo centrale del Kuomintang ha pubblicato il manifesto deliberato dall'assemblea generale del Kuomintang stesso, nel quale si promette l'amnistia alle truppe del Maresciallo Feng, ove esse passino nel campo del Governo di Nankino. In seguito a ciò, è stato incaricato un generale a prendere tutte le misure necessarie perchè i soldati che abbandoneranno il generale cristiano siano inquadrati nell'esercito nazionalista. — (*Radio St.*)

IL PROCESSO ROOS

La tesi degli autonomisti

PARIGI, 21 sera

Il processo Roos e Besançon terminerà probabilmente domani, dopo l'esaurimento delle arringhe di difesa. Ieri è continuata la sfilata dei testimoni a discarico. Il deputato Walter ha affermato che l'autonomismo è la legittima reazione contro i sistemi di assimilazione brutali adottati dalla Francia nelle provincie redente.

« Il problema alsaziano — egli ha detto — cesserà di esistere quando il Governo vorrà considerare gli autonomisti, non più come agenti di Potenze straniere, ma come cittadini francesi che difendono i loro diritti ».

Ha quindi seguito il senatore del Basso Reno canonico Muller il quale in preda a visibile commozione ha scongiurato la Corte a non aggravare, con una nuova condanna, la situazione dei rapporti tra gli alsaziani e la Francia.

« Dinanzi a me — ha detto il prelato con le lagrime agli occhi — nella cattedrale di Strasburgo, Raimondo Poincaré disse: « Noi abbiamo bisogno dell'Alsazia per ristabilire l'equilibrio della Francia ». Grandi parole; ma perchè esse possano corrispondere ai fatti è necessario che ci sia un'Alsazia libera e rispettata con le sue tradizioni, le sue libertà religiose e la sua cultura. La Zukunft, lo Heimatbund ed il partito autonomista sono semplicemente la conseguenza degli errori commessi dalla Francia. E 'necessario che l'Alsazia resti un paese bilingue. Noi amiamo la lingua e la cultura francese, ma non per questo possiamo dimenticare che la lingua degli umili in Alsazia, la lingua madre, è il tedesco ».

Il senatore dell'Alto Reno, Helmer afferma che, dopo larmistizio, quanti sostennero in Alsazia, durante la occupazione tedesca, l'ideale francesce fudono considerati nemici tedeschi e i pangermanisti della vigilia vennero considerati, e continuano ad essere ritenuti, come nazionalisti e patrioti.

« E' un grave errore — egli continua — far credere all'estero che l'Alsazia non sia di sentimenti francesi. Due anni fa, quando il Maresciallo Foch venne a Colmar, l'entusiasmo popolare fu così grande che a malapena si riuscì ad aprirgli un varco nella folla. Il giorno dei funerali del Maresciallo non una sola casa di Colmar non aveva il vessillo abbrunato. E' soltanto grazie a questo spirito particolaristico che l'Alsazia ha potuto resistere per circa mezzo secolo alla germanizzazione. Disgraziatamente però, dopo l'armistizio non si è voluto comprendere in Francia lo stato d'animo della popolazione. Non si è voluto ammettere che gli alsaziani potessero affermare le loro necessità e sostenere i loro interessi. Si è voluto assimilarli rapidamente e integralmente, ma così si è colpito il popolo alsaziano e lorenese nel sacrario dei suoi sentimenti ».

Tumulti operai in Polonia

BERLINO, 21 matt.

Secondo un telegramma da Varsavia alla *Vossische Zeitung*, tra gli operai dei centri industriali della olonia serpeggerebbe un vivo fermento.

A Lodz, 4000 scioperanti di un cotonificio hanno inscenato nelle vie tumultuose dimostrazioni. A Varsavia ,le officine della General Motors Co. debbono essere protette dalla forza pubblica teimendosi violenze da parte degli operai metallurgici scioperanti, i quali reclamano la chiusura di quello stabilimento.

Il ministro del Lavoro, colonnello Prystor ,avrebbe ordinato di sospendere i pagamenti dei sussidi ai disoccupati.

NOTIZIE SOMMARIE

Gli industriali austriaci hanno dichiarato di non poter aderire al progetto governativo per l'assicurazione professionale a favore degli operai, data l'attuale crisi.

All'Accademia Francese si è svolta la votazione per eleggere il successore al seggio di François De Curel. Al sesto scrutinio Le Goffic aveva ottenuto solamente sedici voti, mentre la maggioranza era di diciassette. L'elezione è stata rimandata a una data ulteriore.

ABBONAMENTI SECONDO SEMESTRE

Entrando nella campagna abbonamenti per il 2.o semestre 1929 facciamo le seguenti condizioni:

"L'AVVENIRE D'ITALIA"

II. semestre 1929 L. 33

A coloro che inviano subito l'importo dell' abbonamento, si manda loro in omaggio il giornale dal giorno che inviano l'importo al 30 giugno come pure si manda loro in omaggio il numero speciale di « LA FESTA » Natale 1928.

Avvenire d'Italia e Festa, Don Bosco L. 35

Secondo semestre 1929

«La Festa»	L.	40,—
«Carroccio»	»	7,50
«Fiorita»	»	7,50
«Alba»	»	8,—
«Corrierino»	»	8,—

A quelli che inviano subito l'importo dell'abbonamento si manda loro gratuitamente i numeri del giugno a partire dal giorno del versamento.

ABBONAMENTI ESTIVI

Coloro che si recano in villeggiatura non trascurino di farsi pervenire giornalmente « L'AVVENIRE D'ITALIA ».

Per questi abbonamenti estivi le condizioni sono:

per 15 giorni	L.	3,—
Per 30 giorni	»	5,50
per 45 giorni	»	8,50
per 75 giorni	»	13,50
per 90 giorni	»	16,50

Indirizzare vaglia all'Ufficio abbonamenti del giornale *L'Avvenire d'Italia*, Bologna - Via Mentana, 4.

Cronaca delle disgrazie

L'Ospedale di Canton distrutto da un incendio

Un centinaio di morti

HON KONG, 21 sera

Giunge notizia da Canton che l'edificio dell'ospedale di quella città è stato distrutto da un incendio scoppiato in seguito ad una esplosione che si ritiene dolosa. Il disastro ha causato la morte di un centinaio di persone tra cui una trentina di ammalati ricoverati nell' istituto.

L'incendio si è propagato con impressionante rapidità, avvolgendo l'intero edificio dell'ospedale, in questa stagione eccezionalmente affollato di malati.

Scene selvagge di panico e di terrore si sono svolte nelle corsie e per le scale, dove una folla di gente terrorizzata cercava scampo verso le uscite. Si narrano casi di malati operati di recente balzati dai loro letti in cerca di salvezza, e stramazzati per i pianerottoli, avvolti in dense volute di fumo, e ivi rimasti soffocati senza possibilità di soccorso.

Temporal devastatore nello Stato di New York

NEW YORK, 21 sera

Il temporale che con molte promesse benefiche si annunziava ieri sera nel cielo di New York e sul suo territorio, si è scatenato in realtà con assai poco refrigerio per i moltissimi accaldati. La temperatura si è appena commossa, abbassandosi di pochi gradi; invece i danni causati dal temporale sono stati gravissimi, specialmente nella parte orientale dello Stato di New York. In quella zona sono stati asportati parecchi ponti ed alcuni treni ferroviari sono stati arrestati. Si parla pure di vittime umane. A causa della burrasca sono state sospese per parecchie ore le partenze dei piroscafi dal porto di New York. Alcuni transatlantici hanno dovuto aspettare che la furia dell'uragano si calmi per levare le ancore. Però nella parte orientale, con il temporale si è avuto un temperamento atmosferico più rilevante, essendo il termometro disceso di 15 gradi.

Da Los Angeles si annunzia che in quella città ieri il termometro segnava 90 gradi Farhenaitt. Vi sono stati parecchi nuovi casi di insolazione. (*Radio St.*).

L'immensa rovina delle inondazioni nell'India

CALCUTTA, 21 sera

Le notizie che giungono dai distretti colpiti dalle recenti inondazioni danno un quadro terrificante del modo in cui sono ridotti quei villaggi che ora sono per di più minacciati dalla fame. Un villaggio situato sulle rive del fiume Dolu in prossimità di Satham è rimasto completamente distrutto. I cadaveri, e oggetti di ogni specie, vengono portati alla deriva dalle acque. Molti volontari lavorano giorno e notte per recare soccorso alle vittime. Vaste superfici di terreno sono sotto l'acqua. I raccolti sono distrutti ed il servizio ferroviario ha dovuto essere sospeso. (*Radio Stef.*)

Le devastazioni prodotte dal vulcano Karmogatago

TOKIO, 21 sera

L'eruzione del vulcano Karmogatago che per un vero miracolo non ha cagionato che poche vittime umane, è stata tuttavia causa di danni enormi. Immense distese di terre coltivate e di foreste sono state infatti devastate dalla pioggia di pietre e di cenere. (*Radio Stef.*)

Sciagura aviatoria nel Canadà

MONTREAL, 21 sera

Lungo la riva di Saint Louwrence è accaduta una disgrazia aviatoria che è costata la vita a due persone. Il capitano Jerrys figlio del visconte di Saint Vinchent ed ex aiutante di campo del Governatore generale del Canadà pilotava il suo aeroplano quando questo andò ad urtare contro un filo della conduttura elettrica. L'apparecchio è precipitato al suolo ed il capitano Jerrys ed il suo compagno di volo sono stati estratti cadaveri dai rottami. (*Radio Stef.*)

Italiano ucciso in un crollo a Zurigo

BASILEA, 21 sera

Ieri a Zurigo il pavimento di un edificio in costruzione crollava. Numerosi operai che erano intenti al lavoro restavano sepolti sotto le macerie. Uno di essi, l'italiano Mario Bertizzola, di 47 anni, rimase ucciso sul colpo. Vi sono inoltre altri sei feriti, fra cui due in istato gravissimo.

Disgrazia d'automobile presso Innsbruck

VIENNA, 21 sera

Lungo il viale di Kranebitt, tra Zirl e Innsbruck, è avvenuta una grave disgrazia automobilistica. Una vettura, sulla quale si trovavano la signora Ryburn, di Nuova York, insieme alle sue tre figliuole, è andata a urtare contro un paracarro, capovolgendosi in un fossato. La signorina Maria Ryburn, di 21 anni, è morta sul colpo, la madre è rimasta gravemente ferita, e le altre signorine riportarono ferite piuttosto gravi.

Una frana presso Modane ostruisce la strada

MODANE, 21 matt.

In seguito al temporale che ha imperversato, il torrente Roux ha interrotto la strada anche presso Modane-Ville. Più di 500 metri cubi di terra e di roccia hanno interrotto la circolazione. Una squadra numerosa di operai lavora allo sgombero. La luce elettrica è stata tagliata dalla frana verso la località di Preinont. Il fiume Arec ha reso impraticabile la strada e per lungo percorso ha resa pericolosa la circolazione. I lavori di riattamento sono già incominciati.

Sciagura alpinistica in Francia

PARIGI, 21 matt.

Il Sig. Moline professore di inglese al liceo di Grenoble era partito ieri mattina colla sua fidanzata signorina Renard per fare l'ascensione del Colle delle Tre Pulzelle nel massiccio della Mouchertte. Arrivati alla sommità, i due alpinisti vollero tentare la discesa coll'aiuto di una corda fissata alla roccia con un gancio. Appena il Sig. Moline cominciò la discesa la corda cedette e il professore cadde nel vuoto dall'altezza di circa cento metri uccidendosi sul colpo.

Il cadavere del professore è stato ritrovato oggi e trasportato a Saint Nizier. Il signor Moline, originario di Lione, aveva 26 anni. Anche lo stato della signorina Renard desta preoccupazioni per lo « choc » nervoso da cui è stata colpita.

4 feriti in un ribaltamento

CUNEO, 21 sera

Sullo stradale Racconigi-Carmagnola un'automobile proveniente da Fossano e diretta a Torino, sulla quale si trovavano alcuni commercianti torinesi, per l'improvviso scoppio di due pneumatici si capovolgeva e andava a finire in un campo di grano sottostante alla strada, sfasciandosi. I feriti venivano trasportati all'ospedale di Racconigi. Tre di essi e precisamente: Ariodante Zara, Giuseppe Montefanclio e Luigi Garini, torinesi sono in condizioni gravi. Meno grave è tale Giovanni Risso di Carmagnola.

Conducente travolto dall'autocarro

GENOVA, 21 sera

Lo « chauffeur » Giovanbattista Montobbio, volendo mettere in moto un autocarro, prendeva la manovella per accendere il motore. Ma avendo lasciato la marcia innestata, la pesante macchina partiva velocemente, travolgendo il disgraziato e andando poi a cozzare contro un muro, sfasciandosi. Il Montobbio è stato trasportato all'ospedale in gravi condizioni.

Contadino ucciso da un'auto

MONZA, 21 sera

In località Giardinetto di Usmate sulla strada provinciale, ieri sera alcuni contadini hanno rinvenuto, dopo il violento temporale scatenatosi sulla zona, il cadavere di un loro compagno, con la testa sfracellata. Accanto al cadavere era una bicicletta contorta. Si stabilì, dalle tracce lasciate sul terreno molle di pioggia, che il contadino era stato investito da un'automobile. La vittima è il ventottenne Carlo Crippa di Francesco, dimorante alla frazione La Manica del Comune di Usmate.

I carabinieri hanno iniziato indagini per identificare l'automobile omicida.

Casa colonica incendiata

Gravi danni

BASSANO, 21 sera

Per la combustione spontanea di un carro di fieno, si sviluppava stamane nella casa colonica di Ferronato Marco di Fellette, un pauroso incendio, che in breve convertiva fienile e stalla in un braciere dove perirono quattro buoi, tre vacche e due vitelli.

Asserragliato nella casa era rimasto il proprietario settantenne e quasi cieco e fu necessario svellere a colpi di massa l'inferriata di una stanza per trarlo in salvo. I pompieri di Bassano furono subito sul posto con le autopompe ma ormai il fuoco aveva preso così vaste proporzioni che poco fu dato salvare. L'incendio durò tutta la giornata non lasciando della casa che i muri maestri.

Il danno pare superi le ottantamila lire ed il proprietario è assicurato.

Disgrazia ferroviaria

PONTREMOLI, 21 sera

A 13 Klm. dalla stazione della Galleria di Casella un carrello adibito a trasporto di materiale nel retrocedere si scontrava con un convoglio ferroviario. Si hanno a deplorare due morti nelle persone dei cantoniere Formentini e Arapielli. In conseguenza dell'infausto incidente il traffico ferroviario è stato interrotto per alcune ore.

Incursione di lupi in provincia di Siena

SIENA, 21 sera

Si è venuto manifestando in questi ultimi giorni un certo allarme fra le popolazioni agricole del comune di Rapolano per la presenza di alcuni lupi nelle fitte zone boschive delle colline e della vallata del Sentino. E' stato avistato più volte un lupo il quale ha fatto strage di numerosi agnelli, non solo, ma quel che è peggio ha portato con sè parecchi lupicini. La Commissione Venatoria del Consiglio dell'Economia sta raccogliendo indicazioni precise onde promuovere, col consenso delle superiori autorità, una grande battuta per liberare quelle campagne dai non graditi ospiti.

L'atto eroico di un giovane mantovano

MANTOVA, 21 sera

Una magnifica prova di coraggio ha dato il giovane Bruno Mazzola di anni 13, da Bondanello. Il Mazzola si era recato a bagnarsi nelle acque del fiume Secchia con alcuni suoi compagni, quando vide il suo coetaneo ed amico Bruno Portioli pure iscritto alla Avanguardia giovanile fascista, finire in un punto pericolosissimo del fiume, dove la corrente è molto rapida e l'acqua profonda. Il povero ragazzo, incapace di nuotare, stava per scomparire, travolto dai gorghi del fiume quando il Mazzola, che ancora era vestito, si gettava risolutamente nelle acque, riuscendo dopo vigorosi sforzi, e con grave pericolo della vita, a trarre in salvo il compagno.